Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8935 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi non d'Alt. (mm. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

«SUPPLEMENTO DI ACCERTAMENTI» PER UN GOVERNO CHE POSSA FRONTEGGIARE LA CRISI

La DC cerca consensi più certi per il fragile monocolore Moro

Mandato della direzione del partito alla sua delegazione di compiere tutti i tentativi possibili per assicurare al nuovo ministero altri appoggi - Lungo, serrato dibattito fra i capi delle correnti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Al termine di una travagliata e movimentata riunione, la direzione della DC, che era chiamata a dire «sì» o «no» al tentativo di Moro di realizzare un monocolore forte solo delle prospettate astensioni parlamentari del PSI e del PRI e del tutt' altro che unanime appoggio del PSDI, non ha fatto altro che rinviare la decisione. E' stato, infatti, approvato con la consueta formale unanimità un documento in cui si dà mandato alla delegazione del partito (cioè a Zaccagnini e ai capigruppo Piccoli e Bartolomei) di «tentare di ottenere più significativi consensi al fine di dare al governo una maggiore capacità operativa».

E' una di quelle classiche formule compromissorie in cui si dice tutto e il contrario di tutto e cioè si riconosce che l' attuale quadro di asserite disponibilità o indisponibilità delle altre forze politiche è insufficiente ad assicurare un minimo di stabilità al nuovo governo, ma si ritiene ancora possibile trovare qualche margine di trattativa per strappare qualche altra piccola convergenza che, almeno sulla carta, consenta di dare vita ad un monocolore o a qualche altra formula governativa (tipo il bicolore DC-PSDI) che serva a portare in Parlamento i provvedimenti d'emergenza (comunque l'approvazione del piano di Moro sarà quanto meno contrastata), ad assicurare lo svolgimento dei congressi DC e PSI e, ove possibile, a realizzare quella riforma normativa dell' aborto che consenta di evitare il previsto referendum.

Quali valide e concrete possibilità di successo abbiano gli «ulteriori tentativi» che Moro e la delegazione democristiana dovrebbero «esperire» fin da domani è impossibile a dirsi dal momento che è noto il quadro delle posizioni: astensione del PSI sul governo e piena libertà di giudizio sui provvedimento economici (sia pure con una certa attenuazione delle critiche come ha fatto capire stasera il demartiriano Vittorelli); astensione del PRI sul governo cioè al momento del voto di fiducia, ma ampie riserve sul programma economico di Moro tanto che Biasini e La Malfa hanno preannunciato per domattina una conferenza stampa proprio per esprimere i loro rilievi alle più recenti proposte economiche rilevandone i contrasti con i provvedimenti che il governo dimissionario aveva varato prima di Natale; appoggio del PSDI ma tenendo conto che vari esponenti socialdemocratici, a cominciare dal capogruppo Cariglia son tutt'altro che favorevoli sia al piano economico, sia alla soluzione della crisi con il monocolore democristiano.

Gli ulteriori tentativi saranno, quindi, sviluppati in una selva di sensi unici, di divieti, di trabocchetti che fanno ben poco sperare sulla possibilità di marce indietro di questo o quel partito.

Moro invece sembra sperare proprio su questo. Secondo concordanti indiscrezioni mentre era in corso la lunga e movimentata riunione della direzione d.c. e l'ancor più difficile riunione della delegazione del partito insieme con il presidente incaricato cui la direzione aveva demandato la responsabilità della decisione, lo stesso Moro si è allontanato dalla saletta della villa della Camilluccia e con il radiotelefono installato nella sua vettura si sarebbe messo in contatto con La Malfa.

E' impossibile precisare quale sia stato l'esito di questo primo sondaggio, ma è certo che il contatto deve aver fatto individuare qualche possibilità tanto da far pendere la bilancia della decisione finale della direzione democristiana a favore del «sì» a Moro.

Un via libera che era apparso certo per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio quando i vari interventi nel dibattito sviluppatosi nella sala grande della villa alla Camilluccia avevano fatto registrare, sia pure con molte sfumature, il consenso alla prosecuzione del tentativo del presidente incaricato. Poi nel pomeriggio le riserve espresse da Taviani e l'aperto dissenso manifestato da Fanfani non sulla persona di Moro ma sul monocolore d.c. realizzato in un quadro politico di così grave incertezza avevano rimesso tutto in discussione.



Telefoto Ansa
Roma — Moro e il Ministro del Tesoro Colombo nella sede d.c.

Si è così riaperto quel confronto che ha confermato la spaccatura esistente nel partito. Gran parte dei dorotei, gli andreottiani e, in una certa misura, i fanfaniani erano contrari al monocolore. Morotei, rumoriani, basisti, forzanovisti e — nel considerarla come unica soluzione possibile — anche gli amici di Colombo, insistevano perché Moro continuasse nel suo tentativo.

In serata la riunione della direzione è stata sospesa per circa tre ore lasciando alla delegazione, riunitasi con Moro, il compito di dipanare la matassa. Poco dopo le 23 i lavori della direzione sono brevemente ripresi solo per esprimere consenso al documento conclusivo che, come si è accennato, è indicativo della consueta soluzione di compromesso ma autorizza il presidente incaricato ad andare avanti.

Comunque il comunicato è esplicito nel rilevare che «pur apprezzando gli elementi di solidarietà che in forma diversa si sono manifestati, non si può non rilevare, con rammarico, che la proposta avanzata dalla direzione nella precedente riunione non ha avuto risposta adeguata alla gravità del momento».

«Consapevole delle sue responsabilità e delle difficoltà in cui il governo dovrà operare, la direzione — conclude il comunicato — conferma la propria fiducia al presidente incaricato on. Moro e dà mandato alla delegazione di compiere ogni sforzo per assicurare, con una più impegnativa solidarietà la formazione del governo».

E' evidente che a questo punto ricomincia la serie dei contatti. Lo stesso Moro ha precisato, al termine della seduta, che domani tornerà ad incontrarsi con la delegazione della DC e non ha escluso incontri anche con le altre delegazioni. A sua volta il segretario della DC Zaccagnini ha confermato l'incontro di domani con Moro.

A questo punto c'è da rilevare che i giornalisti hanno chiesto ad un portavoce autorevole del partito che cosa accadrà se l'ulteriore auspicato sostegno al monocolore non venisse trovato, e Antoniozzi ha detto che allora Moro proce-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

COMIZIO DIFFICILE A MILANO



Telefoto Ansa
Milano — Un'immagine di piazza Duomo durante il contestato comizio di Storti in occasione dello sciopero delle industrie che, a Milano, ha avuto l'adesione anche di altri settori produttivi. Vivacissimi i contrasti suscitati dalle organizzazioni extra - parlamentari di sinistra

LE REAZIONI AL NUOVO PIANO IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO NELLE INDUSTRIE

Riserve dei sindacati sui programmi economici

La maggiore preoccupazione è che le misure di risanamento gravino sulle classi più deboli - Contestati i leader, in particolare Storti, dagli extraparlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Fischi per i leaders sindacali e botte per un «crumiro» che voleva entrare alla Fiat a Torino, e di cui riferiamo in altra pagina, hanno caratterizzato la giornata di sciopero generale dell'industria che ha paralizzato per quattro ore, in tutta Italia l'attività delle aziende. E' da sottolineare, però, che in Lombardia la giornata di lotta si è trasformata in paralisi di tutte le attività (servizi, commercio, banche eccetera) per decisione della locale federazione unitaria. Questi fatti dimostrano quanto i vertici sindacali riescano sempre meno a tenere le briglie al movimento, insofferente per i disagi derivanti dalla crisi e critico nei confronti dell'operato della federazione unitaria per quanto riguarda il grosso problema dei licenziamenti. Ogni giorno si registrano manifestazioni spontanee, blocchi di stazioni, sit-in sui binari, contro l'ondata dei licenziamenti; a stento la segreteria unitaria è riuscita a imporre la limitazione dello sciopero di oggi al solo settore industriale; lo dimostra la decisione autonoma dei lombardi.

A monopolizzare il dissenso della base nei confronti di Lama, Storti e Vanni sono i gruppi della sinistra extraparlamentare: i fischi, i lanci di pomodori e cipolle contro i «bigs» sono partiti oggi da gruppetti inseriti nella massa degli operai che ascoltavano i comizi sotto striscioni di «Lotta continua» e «Avanguardia operaia». Nonostante questi «incidenti», che hanno turbato anche il discorso di Lama (PCI) a Firenze, le manifestazioni e lo sciopero hanno registrato grossi successi: non meno di centocinquantamila persone erano presenti al corteo di Milano; incalcolabile il numero di partecipanti alla manifestazione di Bari dove ha parlato il contestato Vanni; numerosi i partecipanti al comizio di Firenze. Gli obiettivi dello sciopero (difesa dell'occupazione, sostegno delle categorie impegnate nella stipula dei contratti) sono molto sentiti in questo grave momento economico.

Tuttavia i discorsi di Lama, Storti e Vanni si sono imperniati soprattutto sul programma economico che Moro ha presentato ai partiti del centro-sinistra per la formazione del nuovo governo. I tre segretari generali hanno dato le prime valutazioni sul contenuto, visto che lunedì, probabilmente, si incontreranno con il presidente incaricato per dargli, su suo invito, una risposta ufficiale dopo che, domani, la segreteria unitaria avrà esaminato nei dettagli il documento.

Lama ha detto che «in alcune parti ci troviamo in presenza di proposte certo migliori di quelle che abbiamo precedentemente criticato», ed ha citato i meccanismi per l'occupazione e per l'introduzione dei giovani nel lavoro, «ma non ci si può sottrarre all'impressione fondata che, seppure con caute affermazioni, il peso prevalente delle misure per risanare l'economia venga addossato ai lavoratori».

Lama ha detto inoltre che il sindacato è «contrario a sacrifici a senso unico, per giunta sempre a carico dei più deboli. A maggior ragione non potremmo condividere una politica monetaria o creditizia che, secondo i canoni tradizionali, concentrasse in misure restrittive indiscriminate la lotta contro l' inflazione e l'eccessiva liquidità interna, perché questo tipo di operazioni si traduce sempre e soltanto in una spinta alla disoccupazione e ai processi recessivi».

«La richiesta del movimento sindacale — ha detto Vanni a Bari — oggi come ieri rimane ancorata all'inquadramento delle misure urgenti in un contesto di politica economica tesa al cambiamento del modello di sviluppo e dei consumi. Sacrifici ai lavoratori possono essere chiesti solo se questo obiettivo è politicamente concretamente credibile».

Storti, dal canto suo, ha detto che i sindacati «sono disposti ad un confronto sul programma, ma vogliamo la certezza che alcune intenzioni siano realizzate con la forza, con l'impegno e l'autorità delle forze politiche e sociali. Il sindacato che unitariamente e responsabilmente si è schierato contro le elezioni anticipate e per una rapida soluzione della crisi — ha concluso — è disposto ancora a discutere, a confrontarsi per migliorare i programmi. Ma non di più».

Il discorso di Storti a Milano è stato vivacemente contestato da folti gruppi di aderenti a «Lotta continua», «Avanguardia operaia», «Movimento lavoratori per il socialismo» (un partito costituitosi recentemente con ex aderenti al «movimento studentesco»), «Autonomia operaia» e ai «Comitati unitari di base». Le rappresentanze di questi gruppi si erano sistemati nel centro della piazza Duomo e in prossimità del palco insieme alla massa dei lavoratori.

Per tutta la durata del suo discorso — durato una ventina di minuti —, il segretario nazionale della federazione Cgil, Cisl, Uil Storti, è stato contestato con fischi, slogans e lanci di mele, arance e cipolle, alcune delle quali sono arrivate sul palco degli oratori eretto nei pressi del monumento a Vittorio Emanuelle II. I lavoratori impiegati nel servizio d'ordine predisposto dalle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno comunque contenuto le varie manifestazioni di protesta impedendo ai contestatori di avvicinarsi al palco.

Marina Alessi

DAL 21 FEBBRAIO

NIXON IN CINA

Pechino, 6

L'ex presidente degli Stati Uniti Richard Nixon e la moglie verranno in visita in Cina il 21 febbraio, su invito del governo cinese, nel quarto anniversario della loro prima visita. Lo annuncia un comunicato diramato stasera a Pechino.

Il comunicato sottolinea che «la storica visita in Cina del presidente degli Stati Uniti d'America Richard Nixon e della signora Nixon e la pubblicazione del comunicato congiunto del 1972 hanno svolto un ruolo significativo per il miglioramento delle relazioni cino - americane». La parte cinese e l' ex presidente Nixon considerano entrambi che una nuova visita in Cina sarà opportuna, aggiunge il comunicato.

Secondo osservatori di Pechino l'invito non rivestirebbe un vero e proprio significato politico ma sarebbe soltanto la diretta conseguenza del desiderio espresso più volte da Mao di rivedere l' ex presidente degli Stati Uniti, una persona verso la quale, ad onta del Watergate, l'anziano numero uno della gerarchia cinese continua a nutrire la più viva ed alta considerazione. *(Ansa - Ap)*

L'INCIDENZA (STIMA APPROSSIMATIVA) DEL PREVISTO BLOCCO DEGLI AUMENTI

A STIPENDIO «CONGELATO» DUE MILIONI DI DIPENDENTI

Secondo la distribuzione del reddito di lavoro un decimo dei percettori assorbe quasi un terzo delle disponibilità - Ricorso a un'indagine campione del 1974

Roma, 6

Circa due milioni di «lavoratori dipendenti» sarebbero interessati ad un eventuale «blocco» degli aumenti retributivi, qual è ipotizzato nel programma economico presentato dal presidente del consiglio incaricato. Nel programma economico viene infatti prospettata la possibilità di «congelare» gli aumenti retributivi successivi all'approvazione del programma (ad eccezione di quelli derivanti da scatti di anzianità e di scala mobile) per una fascia di lavoratori dipendenti a più alto reddito, pari al dieci per cento del totale. Il congelamento avverrebbe attraverso l'investimento in «Bot» (buoni ordinari del Tesoro) di questi aumenti, che verrebbero consegnati agli aventi diritto al termine della fase di «blocco».

Non esistono — secondo quanto affermato anche ieri dallo stesso consigliere economico del presidente del consiglio incaricato, prof. Andreatta — statistiche ufficiali circa la distribuzione dei redditi per scaglioni (il problema — a quanto si apprende — è attualmente all'esame degli uffici dell'Istat), tuttavia esiste uno studio, condotto attraverso un'indagine campionaria, che è stato pubblicato in un volume a cura dell'ufficio studi della Banca d' Italia.

Secondo questo studio i percettori di redditi dipendenti (compresi anche i pensionati che ad essi sono assimilati a fini fiscali) erano nel 1974 poco più di 21 milioni. Il dieci per cento di essi (due milioni appunto) verrebbero coinvolti dalle misure ipotizzate nel programma.

Secondo la stessa indagine, che va ovviamente valutata con prudenza viste le sue caratteristiche, nel 1974 la gran massa dei percettori di redditi dipendenti aveva un reddito imponibile (l'indagine parla di «reddito assoggettabile ad imposta» e perciò prescinde dalle possibili evasioni fiscali) inferiore ai quattro milioni di lire. I dipendenti con redditi superiori ai quattro milioni di lire (da quattro in su) costituiscono appunto una fascia pari al dieci per cento del totale.

Secondo le stime che pubblichiamo nella tabella a parte il «blocco» riguarderebbe tutti i dipendenti con redditi superiori ai quattro milioni di lire, al netto di trattenute previdenziali e di ritenute fiscali alla fonte. Questi redditi — si ricava sempre dalla tabella — mentre sono attribuibili al dieci per cento del totale dei percettori di redditi da lavoro dipendente, costituiscono però il 30 per cento circa del totale dei redditi: in pratica un decimo dei percettori assorbe quasi un terzo del reddito disponibile.

Per quanto riguarda comunque il «blocco», il dato che emerge dalla tabella andrebbe corretto alla luce degli aumenti retributivi intervenuti nel 1975, un anno caratterizzato da un'inflazione abbastanza consistente, benché inferiore a quella del 1974, che hanno spostato verso l'alto tutti gli scaglioni di reddito: calcolando una correzione del 20 per cento in media di aumento dei redditi da lavoro dipendente nel 1975, il limite al di sopra del quale verrebbe applicato il provvedimento di congelamento degli aumenti retributivi si sposterebbe a circa cinque milioni di lire, appunto la somma indicata ieri dal prof. Andreatta.

(Ansa)

I REDDITI DI LAVORO

Classi di reddito (migliaia di lire)	Numero di percettori migliaia	percentuale	Ammont. del reddito miliardi	percent.
Fino a 1.000	7.627,9	35,1	3.864,9	8,8
da 1.000 a 2.000	4.654,1	21,4	7.001,1	15,6
da 2.000 a 3.000	4.601,9	21,2	11.655,7	26,0
da 3.000 a 4.000	2.688,7	12,4	9.053,0	20,2
da 4.000 a 5.000	1.059,6	4,9	4.706,7	10,5
da 5.000 a 7.500	752,4	3,4	4.422,8	9,9
da 7.500 a 10.000	174,0	0,8	1.473,7	3,3
da 10.000 a 12.500	62,9	0,3	691,3	1,5
oltre 12.500	101,1	0,5	1.904,8	4,2
Totale	21.722,6	100,0	44.774,0	100,0

LUNEDI' E MARTEDI'

SCIOPERO DI 48 ORE degli autotrasporti

Bologna, 6

Gli autotrasportatori hanno proclamato per lunedì 9 e martedì 10 febbraio uno sciopero nazionale di 48 ore dell'intera categoria.

Con lo sciopero, che si articolerà in varie iniziative, gli autotrasportatori intendono protestare per la mancanza di lavoro (ridottosi del 40-50 per cento), per gli aumenti della RCA e dei costi di gestione (quasi raddoppiati nell'ultimo anno), per l'aumento dei prezzi degli autocarri, delle gomme, del gasolio, del pedaggio autostradale.

GUATEMALA: 14 MILA MORTI?



Telefoto Ansa-Upi
Città del Guatemala — Due nuove violente scosse di terremoto hanno riportato il panico in Guatemala. Non sono state finora accertate altre vittime, ma il quadro è già più apocalittico di quanto si potesse immaginare. I morti accertati sarebbero seimila, ma fonti della Charitas sostengono che il numero potrebbe salire a 14 mila. Nella foto l'immagine di un villaggio dell'interno, quello di San Pedro, mentre si svolge un funerale sullo sfondo delle rovine. Un servizio in decima pagina

DOPO IL «LUNEDÌ NERO»

Lira: ieri quotazione più stabile

Roma, 6

La settimana valutaria, che si è aperta con le pesanti perdite della lira di lunedì scorso, si è conclusa oggi in una situazione di sostanziale stabilità, dopo i recuperi degli ultimi due giorni: la quotazione della lira sul dollaro è stata oggi di circa 749-750 lire, con una svalutazione del nove per cento (uguale a ieri).

Il mercato è apparso oggi in tono minore, anche per lo sciopero nell'industria che ha inciso sul volume degli affari, caratterizzato da una domanda legata essenzialmente alle importazioni di prodotti petroliferi, cui però ha fatto riscontro un'offerta di valuta abbastanza elevata, in grado comunque di soddisfarla integralmente. Perciò il livello della lira è restato equilibrato e non si sono avute punte di particolare rilievo.

Il volume globale degli affari — come si è detto — è stato abbastanza limitato: 40 milioni di dollari circa, contro gli 80 di ieri. Anche sul mercato nero si è registrata la stessa stabilità dei corsi della lira con un dollaro quotato intorno alle 835 lire.

La sostanziale stazionarietà della lira è confermata anche dai tassi ponderati elaborati dalla Banca d'Italia sul «fixing» delle 13 di Francoforte: la svalutazione rispetto al dollaro (sulle quotazioni del 9 febbraio 1973, le ultime prima della fluttuazione) è stata oggi del 22,27 per cento (ieri del 22,29 e lunedì scorso del 24,53); rispetto alle valute della Cee del 31,68 per cento (31,71 e 33,70 per cento); rispetto alle valute estere nel loro complesso del 27,60 per cento (27,59 e 29,71 per cento). *(Ansa)*

INTERVISTA AL «FIGARO»

ANALISI DI CARLI sulla crisi italiana

Parigi, 6

La necessità, in Italia, di un ricambio della classe dirigente e di una partecipazione dei responsabili sindacali al governo, come avviene in Inghilterra, è stata sostenuta dall' ex governatore della Banca d' Italia Guido Carli in una dichiarazione al «Figaro».

Carli ha affermato che il Paese è sostanzalmenete sano, come è dimostrato, ad ogni prova, dai responsabili delle piccole e medie aziende, ma ha escluso che si possa uscire dalla crisi attraverso un'alleanza tra i sindacati e i dirigenti d' azienda. Secondo l'ex governatore della Banca d'Italia, non ci si deve infatti allontanare dalle vie parlamentari perché l'Italia è troppo fragile e ancora troppo esposta alle tentazioni totalitarie. Ciò che è necessario, ha detto, è che i sacrifici siano equamente ripartiti in modo da non pesare soprattutto sui più deboli.

Parlando in particolar modo dell'inflazione, «che è al cuore del sistema italiano», Carli ha dichiarato che è provocata soprattutto dalle feudalità del settore parastatale che controllano i capitali quasi a loro piacere, in un regime di economia mista. *(Ansa)*

RIENTRO DI RABIN dagli Stati Uniti

Tel Aviv, 6

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin è rientrato questo pomeriggio a Tel Aviv al termine di una visita ufficiale di undici giorni negli Stati Uniti, e ha nuovamente espresso la propria soddisfazione tanto per la parte politica dei colloqui avuti con i dirigenti americani quanto per gli impegni del governo di Washington in materia di aiuti economici e militari allo stato ebraico.

«Ho trovato che esiste una grande comprensione tra i nostri due governi — ha dichiarato al suo arrivo all'aeroporto — e penso che a questo punto tutti gli sforzi diplomatici debbano essere diretti a raggiungere qualcosa di più significativo di quello che abbiamo raggiunto con l'accordo "ad interim" con l'Egitto: la pace o almeno qualcosa di molto simile alla pace».

Nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il capo del governo israeliano non ha fornito particolari circa quali potranno essere le prossime mosse diplomatiche per tenere in vita il processo dei negoziati nel Medio Oriente, limitandosi ad affermare che le trattative non dovranno coinvolgere uno solo dei paesi arabi: «I nostri sforzi — ha sottolineato — dovranno essere diretti verso tutti i paesi arabi nostri confinanti».

UNA DELLE PIU' TRAVAGLIATE RIUNIONI DEL MASSIMO ORGANO DEL PARTITO

I cinque minuti di Fanfani sconvolgono la direzione d.c.

Prima che parlasse l'ex segretario tutti davano per scontato il «sì» al monocolore Moro è preoccupato che l'incarico possa venir affidato a un «non democristiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nella pur tormentata storia della DC l'odierna riunione della direzione sarà ricordata probabilmente come una delle più travagliate ed incerte mai tenute dal maggiore organo esecutivo del partito. Continui ribaltamenti di fronte, incertezze, divergenze e soprattutto il proposito di scrollarsi di dosso la responsabilità della difficile decisione del «sì» o «no» al monocolore Moro hanno caratterizzato per tutta la giornata i lavori protrattisi fino a tarda ora.

Al termine della seduta mattutina cronisti politici ed osservatori davano per scontata la concessione da parte della direzione dell'autorizzazione all'on. Moro a costituire il governo monocolore. Si diceva infatti, che mentre Moro e Zaccagnini avevano sostenuto la tesi del tentare un gesto di coraggio per dare al più presto un governo al paese, sostenuti in questo da forze nuove e dalla base, i dorotei e i fanfaniani rassegnati, si erano sostanzialmente rimessi alle decisioni del presidente designato e del segretario del partito.

Invece, nella seduta serale, Taviani e Fanfani hanno espresso i motivi della loro opposizione e altri esponenti della maggioranza doroteo - fanfaniana - andreottiana hanno con diverse sfumature manifestato riserve sull'opportunità del monocolore. E' vero che anche Taviani si è alla fine rimesso alle valutazioni di Moro e di Zaccagnini, ma la sua presa di posizione, e soprattutto quella di Fanfani, hanno reso difficile la prevista spaccatura interna della DC.

Comunque la valutazione dei rischi di un nuovo carosello di consultazioni e di incontri, di sondaggi e di approcci resi necessari dall'eventuale rinuncia di Moro, inducevano molti osservatori a considerare possibile un «sì» della direzione al monocolore Moro. Fino alle 18.30-19 nella sala stampa di Montecitorio, già si dava per certo che Moro avrebbe costituito il governo; si diceva anche che Fanfani sarebbe andato agli Esteri, che Taviani sarebbe andato al Bilancio; che sarebbe stato «un governo di concentrazione d.c.».

Queste notizie si diffondevano rapidamente anche nelle sedi dei partiti e dei ministeri. Un collaboratore di Andreotti telefonava in sala stampa per avere conferma. La cosa, confidava questo collaboratore a un giornalista, «mi sorprende molto, perché Andreotti è partito ieri sera per Bruxelles convinto che sarebbe accaduto l'opposto». Comunque a Montecitorio si dava il governo per fatto fino a quando, verso le 18.30, sono giunte le prime indiscrezioni, sugli interventi di Fanfani e di Taviani, che — come si è detto — hanno determinato un clima di incertezza e di confusione fino a tarda sera.

La riunione della mattina era stata costellata da tutta una serie di «sì», al monocolore ad eccezione dell'intervento dell'on. Pucci, doroteo. Il dibattito era stato aperto dal segretario del partito Zaccagnini, il quale ha rifatto la storia delle trattative, ha puntualizzato la posizione dei vari partiti, ha espresso l'opinione che al punto in cui erano giunte le cose, la DC doveva dare al paese la prova che si assumeva interamente le sue responsabilità autorizzando Moro ad andare avanti.

Zaccagnini ha ribadito che la DC è contraria alle elezioni anticipate e l'unico modo per evitarle è quello di costituire un governo che abbia la fiducia del Parlamento. Comunque Zaccagnini ha detto che d'accordo con Moro aveva ritenuto opportuna la convocazione della direzione del partito perché tutti i suoi componenti si esprimessero nella massima libertà di giudizio. Ha preso poi la parola l'on. Moro, ma del suo intervento non è stato distribuito alcun testo ufficiale.

Stando alle indiscrezioni il presidente designato, ha fatto presente come si è giunti all'attuale fase della crisi e perché egli è stato indotto a tentare il monocolore dopo l'impossibilità di tentare combinazioni con gli altri partiti. Per quanto riguarda i socialisti, Moro ha precisato che nell'ultimo incontro avvenuto a Palazzo Chigi, De Martino aveva sì sollevato il problema del quadro politico generale, ma aveva dato anche assicurazioni sul senso di responsabilità con il quale il PSI avrebbe giudicato in Parlamento i provvedimenti economici.

Secondo Moro cioè, c'è la fondatezza di una ragionevole possibilità che i provvedimenti ottengano il voto favorevole delle Camere anche se integrati ed emendati. I repubblicani hanno sollevato delle critiche sul programma, ma hanno confermato l'astensione, e d'altra parte i repubblicani hanno escluso il ritorno di questo governo in Parlamento. I socialdemocratici avevano discusso sull'opportunità dell'astensione o del voto favorevole, ma dopo il colloquio con Moro si sono convinti dell'opportunità del voto favorevole.

Moro, nel suo intervento, secondo le stesse indiscrezioni, avrebbe fatto presente la gravità della situazione che si verrebbe a determinare con la opposizione della DC a tentare questa ultima, estrema soluzione. Moro avrebbe espresso la preoccupazione che una rinuncia a costituire il monocolore potesse comportare anche una messa fuori gioco della DC. Questa frase, se effettivamente pronunciata, era stata interpretata nel senso della preoccupazione che il Capo dello Stato potesse dare l'incarico ad uomo diverso della DC. Subito dopo si è aperto poi il dibattito.

«Sia il parlamento a discutere la crisi»

Donat Cattin (forze nuove), Belci (moroteo) e Agrimi (fanfaniano) hanno parlato a favore del monocolore DC. Vittorino Colombo, che è stato l'ultimo a intervenire nella mattinata, prima della sospensione dei lavori, ha precisato ai giornalisti di aver espresso consenso alla prosecuzione del tentativo di Moro. Agrimi ha dichiarato ai giornalisti di aver concordato con la relazione del segretario politico. De Mita ha confermato il quadro di posizioni delineatosi in mattinata.

«I morotei, gli esponenti di forze nuove e noi della base — ha detto — ci siamo dichiarati favorevoli al monocolore Moro». De Mita ha poi riferito ai giornalisti che l'on. Pucci, doroteo, ha letto un documento in direzione in cui esprimeva notevoli perplessità sul monocolore Moro. Comunque — ha detto De Mita — Pucci ha rimesso la decisione al segretario del partito. Forlani si è limitato a dichiarare: «C'è una riflessione molto approfondita, seria, senza pregiudiziali».

Questo dunque il motivo del deciso ottimismo che si poteva registrare fino al tardo pomeriggio. In serata, la situazione si è capovolta subito dopo le prime indiscrezioni della netta presa di posizione di Fanfani contro il monocolore. Fanfani ha parlato per 4 o 5 minuti. Il suo testo non è stato ancora diramato. Sono state diffuse poche righe di sintesi. Le citiamo testualmente: «Dopo aver espresso il suo apprezzamento per l'opera svolta dal presidente Moro, Fanfani si è dichiarato decisamente contrario al monocolore DC, soprattutto per il fatto che con tale formula si perde il collegamento con le altre forze politiche. Fanfani ha invitato i membri della direzione a fare un discorso chiaro e aperto».

Secondo indiscrezioni ufficiose Fanfani ha detto che bisogna restituire al Parlamento l'accertamento delle possibilità delle vie di uscita dalla crisi. «Ritengo che in questa situazione e alle condizioni che ci vengono offerte sia di gravissimo pericolo — avrebbe osservato l'ex segretario — per la DC assumersi le responsabilità di un governo monocolore che proprio in queste condizioni, e in questa situazione, avrebbe limitate possibilità di far fronte ai gravi problemi. La DC deve fare tutto il possibile perché il Parlamento discuta la crisi e perché l'opinione pubblica venga così informata anche della volontà della DC di non fare le elezioni anticipate.

«Mi sono fatto — avrebbe aggiunto Fanfani — la fama di essere il difensore di Moro, ma non è in discussione la sua persona, né lo è il suo prestigio. Non sono contrario al monocolore come formula, ma al monocolore in questa situazione e in queste condizioni. La DC — avrebbe concluso Fanfani — deve offrire al Capo della Stato una piattaforma chiara di possibili soluzioni».

In serata hanno parlato anche Taviani ed Emilio Colombo. Il ministro del tesoro ha detto che il governo non deve avere soltanto la fiducia in Parlamento, con le astensioni del PSI e del PRI, ma anche la certezza della cooperazione dei partiti per i provvedimenti economici. «Se nel giudizio di Moro e di Zaccagnini e della delegazione DC, non esistono formule diverse, ivi compresa la continuazione del bicolore attuale, allora dobbiamo assumerci la responsabilità del monocolore, ponendo le altre forze politiche dinanzi alle loro responsabilità».

Taviani ha detto di ritenere che non sia stato tentato tutto il possibile per un bicolore DC-PSI. Ha espresso la preoccupazione dei rischi cui andrebbe incontro un monocolore basato non su una maggioranza precostituita, ma sulle astensioni. Taviani, per ogni decisione sull'eventuale monocolore, si è rimesso al segretario Zaccagnini. Dopo l'intervento di Fanfani, l'andreottiano Evangelisti ha preso la palla al balzo per chiedere la sospensione della riunione della direzione d.c. alla luce dei fatti nuovi che erano emersi nel dibattito pomeridiano. Evangelisti ha poi abbandonato la sala della riunione e si è messo in contatto telefonico con Andreotti a Bruxelles. Secondo alcune voci la riunione è stata sospesa soprattutto perché è stata scaricata sulla delegazione la grave responsabilità di decidere per il «sì» o per il «no».

Un'altra versione dei fatti è stata data da Donat Cattin il quale, insistendo perché la direzione si concludesse in serata con una decisione, ha detto che la sospensione è stata decisa solo perché il dibattito generale si era concluso e per dare modo alla delegazione del partito (Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei) riunitasi con Moro, di predisporre il documento conclusivo. Sta di fatto che i lavori sono stati sospesi poco dopo le 19.30 e non sono ripresi fino a tarda ora.

I componenti la direzione hanno sostato in lunga attesa nella sala grande della villa alla Camilluccia, mentre in una saletta la delegazione e Moro avevano un ampio e animato confronto. Stando ai «si dice», Piccoli e Bartolomei si sarebbero resi interpreti delle perplessità emerse in direzione sul monocolore; Zaccagnini avrebbe insistito sull'esigenza di dare via libera a Moro e di predisporre un documento in tal senso sul quale ognuno avrebbe potuto con il voto assumere liberamente le proprie responsabilità.

Dall'esterno della Camilluccia si è registrato, intanto, un vero e proprio crescendo di dichiarazioni favorevoli al monocolore. Per il PCI, Napolitano ha fatto chiaramente capire che il suo partito considerava con attenzione e con interesse il piano economico Moro, soprattutto in alcune sue proposte. E' questa una ulteriore conferma della disponibilità del PCI ad appoggiare, più o meno sottobanco, Moro, purché faccia un governo che eviti le elezioni anticipate.

Roberto Perugini

IN MARGINE ALLO SCIOPERO PER L'INDUSTRIA

Caposquadra della Fiat bastonato dal picchetto

Voleva entrare in fabbrica: è finito all'ospedale

Torino, 6

Un caposquadra della sezione ricambi dello stabilimento «Spa Stura» della Fiat è stato ferito questa mattina, mentre si accingeva ad entrare in fabbrica. Dopo un diverbio con alcuni componenti di una squadra di picchettaggio, il caposquadra — Alfonso Supertino — è stato percosso; ricoverato nell'ospedale delle Molinette, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Pare che abbia subito la frattura di alcune costole.

In un comunicato diffuso per annunciare la «ampia partecipazione dei lavoratori» allo sciopero nel settore dell'industria, il Fismic-Sida (sindacato dell'auto) rinnova un appello ai lavoratori «per mantenere incisiva la lotta per l'occupazione e i contratti» e chiede «a tutte le componenti del movimento operaio di escludere e isolare l'intervento violento dall'organizzazione degli scioperi. Se veramente crediamo — aggiunge il comunicato del Sida — che la gravità del momento richieda la mobilitazione e l'unità di tutti i lavoratori, dobbiamo respingere ciò che li divide ed esaltare invece l'azione di convincimento, l'adesione cosciente all'azione comune. Ai cancelli delle fabbriche ad esercitare la violenza possono trovarsi anche forze interessate a dare distorte immagini dell'azione del sindacato. Ad esse va opposta la responsabilità del movimento e la vigilanza di tutti i lavoratori».

(Ansa)

«Western» notturno



Telefoto Ansa

Roma — L'esterno dell'ambasciata egiziana, dopo il «western» dell'altra notte, vigilato da agenti

ASSOLTO IN ISTRUTTORIA

il cardinale Siri

Genova, 6

L'arcivescovo di Genova, Giuseppe Siri è stato prosciolto dall'accusa di aver violato una legge del 1939 che tutela il patrimonio artistico italiano. A denunciarlo è stato il sovraintendente alle Belle Arti del capoluogo ligure, Renato Salinas, il quale, in un esposto consegnato alla fine del marzo scorso al pretore Adriano Sansa, sosteneva che l'ex seminario arcivescovile era stato venduto senza alcuna autorizzazione ad una società di costruzioni. Al cardinale Siri — come rappresentante legale dell'ex seminario — il giudice inviò subito una comunicazione giudiziaria.

(Ansa)

SI TORNA AL LAVORO alla Dreher di Massafra

Taranto, 6

Oggi è l'ultimo giorno di cassa integrazione per i dipendenti della Dreher di Massafra (Taranto). Contrariamente a quanto aveva stabilito la direzione centrale del gruppo, secondo la quale i 230 lavoratori massafresi sarebbero stati in cassa integrazione per otto settimane e per otto ore, il consiglio di fabbrica è stato informato che gli operai, da lunedì 9 potranno riprendere regolarmente il lavoro.

(Italia)

INDAGINI SULLA «MEZZANOTTE DI FUOCO» IN VIA SALARIA

Forse solo fra poliziotti la sparatoria all'ambasciata

Questo lo sconcertante risultato cui sono giunti ieri gli inquirenti dopo aver trovato nel parco solamente bossoli delle forze dell'ordine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Per tutta la giornata, gli inquirenti hanno cercato di fare luce sulla misteriosa sparatoria svoltasi la scorsa notte presso l'ambasciata d'Egitto. Il primo obiettivo delle indagini è quello di fare una dettagliata ricostruzione dei motivi per cui per alcune ore si è vissuta una atmosfera «western» nei pressi dell'ambasciata in via Salaria.

Alle 22.50 un gruppo di agenti in servizio di ronda nella zona dell'ambasciata, credendo di vedere delle ombre muoversi nel parco antistante la sede diplomatica si insospettisce. Uno di loro intima l'alt. Non ricevendo risposta l'agente spara un colpo in aria ed a quel punto ha inizio una vera e propria «mezzanotte di fuoco». Dalla zona bula dove erano stati avvistati i «sospetti» partono delle raffiche di mitra e gli agenti, riparandosi immediatamente, rispondono al fuoco.

L'autista della pattuglia ai primi spari si mette subito in contatto con la centrale operativa di San Vitale e nell'arco di cinque minuti accorrono tutte le volanti che si trovano nei paraggi e le «Gazzelle» dei carabinieri. Si inizia una vera e propria battuta ai fantomatici terroristi. Tutta la zona adiacente l'ambasciata, l'ex villa Savoia, e il parco viene circondata e qua e là si odono spari, ordini confusi; la gente che passava di lì incuriosita dall'insolito movimento in un primo tempo crede di assistere alla ripresa dei soliti film di violenza e di terrorismo che impazzano sugli schermi ma si rende subito conto che la finzione degli «attori» è troppo reale.

Mentre continuano gli spari e la battuta si fa sempre più serrata, gli ufficiali che comandano l'operazione di setacciamento si chiedono contro chi stanno combattendo: si pensa ad un «commando» terroristico, a delle spie internazionali che cercavano di accedere nelle sede diplomatica, a dei criminali comuni, a... dei «fantasmi». Il primo sospetto degli inquirenti è che gli ignoti terroristi stessero aspettando il rientro dell'ambasciatore egiziano, Salah Hassan, per tendergli un agguato. Fatto sta che dopo un'ora e mezzo le forze di polizia hanno sotto controllo tutta l'area interessata all'operazione ma degli ignoti terroristi nemmeno la traccia.

Al rientro del diplomatico, scortato peraltro da due vetture della polizia, la situazione è di nuovo calma e le ipotesi più varie fanno spazio ad una visione più realistica dei fatti: nel parco dove è avvenuta la sparatoria sono stati rinvenuti solamente i bossoli di proiettili in dotazione alla polizia mentre quelli dei misteriosi terroristi non si sono trovati. Gli stessi inquirenti hanno ora il sospetto che l'intera operazione sia scattata dopo che un agente insospettito da alcuni rumori provenienti dal fondo del parco, abbia sparato a sproposito colto forse da nervosismo; dall'altra parte del parco un'altra pattuglia che si trovava tra le siepi ha risposto al fuoco e da lì è scaturito l'intero, grosso, equivoco.

G. L.

Dalla prima pagina

Monocolore

derà per la sua strada e farà lo stesso il governo.

E' probabile che verranno fatti dei tentativi presso i repubblicani per tramutare la loro astensione in voto a favore. A Fanfani è stata chiesta una dichiarazione sulle conclusioni della direzione, ma Fanfani ha detto: «Voi sapete che io sono molto riservato».

Per lunedì è in programma l'incontro di Moro con i sindacati per discutere sul programma economico che, come si è detto, i socialisti hanno oggi dichiarato di valutare con maggiore cautela e sul quale Napolitano, per il PCI, ha dimostrato un certo apprezzamento.

L'ufficio stampa della presidenza del consiglio ha diffuso questa sera una sintesi della relazione del presidente incaricato on. Moro alla direzione della DC.

L'on. Moro ha affermato di essersi mosso secondo le indicazioni emerse nell'ultima direzione e cioè nell'intento di assicurare al governo adeguato sostegno sulla base di un programma concordato. Il risultato è quello noto e non si può dire — dice Moro — fermo restando l'apprezzamento per la considerazione che ci è stata riservata e soprattutto da parte socialdemocratica, che esso corrisponda alle attese della Democrazia cristiana. La duplice astensione socialista e repubblicana e l'insufficiente esame del programma fanno temere in relazione ai gravissimi problemi del momento.

Allo stato dei fatti, tuttavia, — rileva il presidente incaricato — è solo questa la solidarietà che ha potuto essere stabilita ed è essa, comunque, un valore da preservare. E' possibile in queste condizioni per la Democrazia cristiana assumere le responsabilità del governo, come ha fatto in passato in momenti difficili? E vi sono alternative che non siano oscure? E' questo il quesito al quale doveva dare risposta la direzione, alla quale, data la delicatezza della situazione, l'on. Moro ha inteso lasciare tutta intera la sua libertà di giudizio.

E' impossibile, a questo punto valutare quali e quanto lunghi saranno ancora i tempi di soluzione della crisi. Quel che è certo è il modo sconcertante in cui la DC è riuscita ad assumersi per intero la responsabilità della crisi stessa. All'inizio di gennaio la nota sortita di De Martino e la conseguente caduta del «bicolore» in un momento tanto difficile aveva posto il PSI nella grave responsabilità di fronte al Paese di aver fatto cadere un governo senza valide soluzioni di ricambio. In circa trenta giorni di estenuanti tentativi la DC è stata tanto «brava» da consentire ai socialisti di deflarsi progressivamente assumendosi in pieno la responsabilità di dare o non dare al Paese un governo che pur in presenza di tante dissociazioni e di tante fughe dalla responsabilità delle altre forze politiche, eviti le elezioni anticipate, consenta un sollecito varo di urgenti quanto impopolari provvedimenti economici, permetta la riforma della vigente normativa sull'aborto evitando il già previsto referendum in proposito.

R. P.

MANIFESTAZIONE DI «DISOBBEDIENZA CIVILE» DEI RADICALI

AL POSTO DI «ULTIMO TANGO» «SEQUESTRATA» ADELE FACCIO

Di cinque bobine sequestrate durante una proiezione pirata in super 8 una sola era giusta - Uscito il commissario lo spettacolo è proseguito

Roma, 6

Intervento di polizia e carabinieri al primo atto di «disubbidienza civile» in materia cinematografica, organizzato dai radicali nella loro sede di via di Torre Argentina, in seguito alla condanna definitiva di «Ultimo tango a Parigi». Dopo otto minuti di proiezione di una copia «pirata» in «super 8» del film, agenti del primo distretto di polizia e carabinieri, agli ordini del commissario di pubblica sicurezza dott. Cavaliere, sono entrati nella saletta del partito radicale adibito alla proiezione.

Il funzionario di polizia, che indossava la fascia tricolore, si è avvicinato al proiettore. I radicali hanno opposto lieve resistenza passiva che non ha impedito agli agenti di sequestrare una bobina che si stava proiettando, ed altre quattro bobine che erano su un tavolo. Nel verbale redatto dal funzionario di pubblica sicurezza sono stati indicati i nomi del segretario del partito, Gianfranco Spadaccia, e di un militante radicale. Circa altre venti persone presenti nella saletta hanno spontaneamente consegnato i documenti e sono state identificate.

Successivamente si è appreso che delle bobine sequestrate, solo una è di «Ultimo tango a Parigi», mentre le altre fanno parte di un filmato fatto durante l'arresto della esponente radicale Adele Faccio nel corso di una manifestazione in favore dell'aborto svoltasi in un cinema romano. Dopo che i poliziotti sono usciti dalla sede del partito radicale, infatti, è proseguita la proiezione di «Ultimo tango a Parigi» di fronte ad una platea di circa 200 persone.

Prima dell'inizio della proiezione Spadaccia aveva illustrato i motivi dell'azione di disubbidienza civile: «Si tratta di non accettare passivamente la decisione della Corte di Cassazione, ma di continuare la lotta in tutte le forme possibili. Questa azione di disubbidienza che mettiamo in atto questa sera è solo la prima di una serie. Verrà ripetuta nei prossimi giorni a Milano, Genova e Torino».

(Ansa)

«NO» DEGLI ANARCHICI per Sacco e Vanzetti

Palermo, 6

La commissione di corrispondenza della Federazione anarchica italiana, che rappresenta, in Italia, la corrente di pensiero del movimento, ha precisato, in un comunicato, di essere estranea alla organizzazione che si propone di riabilitare la memoria degli anarchici Sacco e Vanzetti.

«In via preliminare — è detto in un comunicato — la memoria di Sacco e Vanzetti non ha alcun bisogno di essere riabilitata: il sentimento popolare, nella sua profonda saggezza, ha, sin dall'inizio individuato nella vicenda dei due compagni anarchici, l'emblematica lotta tra le esigenze di libertà e di libero progresso degli individui e la volontà vessatoria, liberticida, prevaricatrice degli stati e degli interessi costituiti.

(Ansa)

TENTATO GOLPE '70: sentiti i testi Rumor e Miceli

Roma, 6

L'on. Mariano Rumor e il gen. Vito Miceli sono stati interrogati a Roma in veste di testimoni dai giudici torinesi Luciano Violante e Mario Pochettino che indagano su un tentativo sedizioso, nell'ultimo scorcio del 1970, di un gruppo che faceva capo all'ex ambasciatore italiano a Rangoon Edgardo Sogno.

Il diplomatico, rientrato dalla capitale birmana, aveva ripreso i contatti con i partigiani «bianchi» da lui comandati durante la resistenza e aveva prospettato loro la possibilità di instaurare una repubblica presidenziale. Questo gruppo avrebbe anche avuto funzioni fiancheggiatrici nel fallito colpo di stato del «fronte nazionale». L'on. Rumor e il generale Miceli all'epoca dei fatti erano, rispettivamente, presidente del consiglio e capo del Sid.

(Italia)

La bobina «rapita»



Telefoto Ansa

Roma — Il commissario di polizia contende il proiettore ai responsabili radicali prima di andarsene con le bobine sbagliate

IL LICENZIAMENTO DEL CRITICO TRIESTINO

DA TUTTI I GIORNALISTI LA SOLIDARIETÀ A POLACCO

Presa di posizione della FNSI e dei cronisti Sul caso un'intera pagina su «Momento-Sera»

Roma, 6

I sindacalisti dei giornalisti e dei tipografi di «Momento Sera» hanno formato un «comitato unitario di agitazione» che firma oggi un articolo in prima pagina con il titolo «Tutto il mondo della cultura solidale con Momento-Sera e con Giorgio Polacco». Vi si legge «Non è un semplice episodio di conflittualità sindacale, nato dal licenziamento di un dipendente da parte di un datore di lavoro». «Il fatto che tutto ciò sia avvenuto — prosegue — in un periodo come questo, caratterizzato — nelle gravissime difficoltà del paese — da molte manovre e da sempre più estesi attacchi ai diritti civili e in particolare alla libertà di stampa, lascia davvero pochi dubbi sulla "strumentalità" del licenziamento di Polacco».

L'articolo ricorda che il comitato di redazione di «Momento Sera» e la commissione interna hanno chiesto un colloquio urgente con l'editore del giornale e hanno, inoltre, investito direttamente i loro organismi provinciali e nazionali, invitandoli a partecipare alle assemblee di fabbrica. «La certezza dei nostri diritti, l'unità dei dipendenti di Momento-Sera, il conforto che stiamo ricevendo, ci fanno comunque pensare — conclude — che, alla fine, sarà la ragione a prevalere». Contemporaneamente, «Momento Sera» dedica un'intera pagina a messaggi di solidarietà e di adesione arrivati al giornale e direttamente al giornalista triestino.

Dal canto suo la Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il provocatorio provvedimento amministrativo contro il giornalista Giorgio Polacco di "Momento Sera" e una serie di gravi attentati alla libertà di espressione e di informazione sono stati esaminati dalla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa riunita oggi a Roma.

«La giunta — che ha già chiesto un urgente incontro con la federazione editori — ha deciso di assumere, insieme all'Associazione stampa romana, la tutela dei diritti del collega Giorgio Polacco anche in sede giudiziaria. «Una decisa risposta a questa intimidatoria offensiva è compito urgente non solo delle organizzazioni sindacali e professionali dei giornalisti, scrittori, registi ed artisti ma di tutto il movimento democratico».

Di Giorgio Polacco si sono occupati oggi anche i cronisti italiani riuniti in congresso straordinario a Sanremo. In un documento votato all'unanimità in apertura dei lavori è detto: «Il congresso straordinario dell'Unione nazionale cronisti italiani, riuniti a Sanremo, sentita la relazione sull'assurdo provvedimento adottato dall'editore di "Momento Sera" nei confronti del collega Giorgio Polacco, eleva una vibrata protesta, condanna l'atto provocatorio che rappresenta un attentato alla libertà di espressione e di opinione, plaude all'azione intrapresa dalla Fnsi, dall'Ordine nazionale dei giornalisti e dal comitato di redazione in difesa del collega Polacco, esprime l'affettuosa solidarietà al direttore e ai redattori di "Momento Sera" scesi immediatamente in sciopero e chiede la revoca del provvedimento».

(Ansa - Italia)

DUE GIOVANI A BOLZANO bastonati da neofascisti

Bolzano, 6

Due giovani bolzanini — Mario Paolini, studente del liceo scientifico «Torricelli», e Ugo Pedrotti, insegnante ai corsi sindacali per lavoratori delle «150 ore» — sono stati aggrediti e malmenati da un gruppo di neofascisti, riportando contusioni guaribili rispettivamente in dieci e dodici giorni.

Dell'aggressione, avvenuta ieri, dopo la manifestazione tenutasi in una piazza di Bolzano in occasione dello sciopero generale antifascista, si è avuta notizia solo oggi.

(Ansa)

CONDANNATO un sergente troppo affamato

La Spezia, 6

Un sergente della Marina militare, imbarcato sul lanciamissili «Audace», è stato condannato a tre mesi e dieci giorni di carcere per essere andato a mangiare fuori turno.

L'episodio è successo l'8 ottobre scorso sul lanciamissili, in navigazione nell'Alto Tirreno. Preso dallo stimolo della fame, il sergente — Adriano Zeda, 21 anni, di Cagliari — aspettò che squillasse la tromba per il rancio di mezzogiorno e si recò in sala mensa, sebbene il suo turno fosse mezz'ora più tardi. «Ho tanta fame che non posso resistere dieci minuti di più», disse il sergente a un ufficiale che voleva mandarlo via.

Per questo episodio il sergente è stato ora condannato per disobbedienza dai giudici del tribunale militare spezzino che gli hanno concesso i benefici di legge.

(Ansa)

IN BRASILE

LA TESTA DEL NEMICO in una piazza del centro

Porto Alegre, 6

«Se fossi stato io il perdente, la mia testa sarebbe ora esposta nella pubblica piazza», ha affermato il falegname Adilio Rosendo Mendes, di 22 anni, che, secondo un patto con un suo nemico, ha sgozzato costui, Joao Carlos Bertollo Paz, di 25 anni, e ha lasciato la sua testa in una piazza del centro della città di Canoas, a 20 chilometri.

Il fatto è avvenuto tre giorni fa e il macabro ritrovamento ha messo in moto le autorità di polizia, che, al corrente di una discussione tra i due hanno arrestato l'autore dell'omicidio. Adilio Rosendo Mendes ha confessato che litigava frequentemente con la vittima, finché essi decisero di aggiustare i conti in un duello mortale, col diritto del vincitore di decapitare il perdente e esporne la testa in un luogo pubblico della città.

(Ansa)

INSOZZATI I CROCEFISSI in una scuola di Genova

Genova, 6

La maggior parte dei crocefissi di una scuola di Sampierdarena, delegazione alla periferia occidentale di Genova, sono stati insozzati e danneggiati. Il fatto è successo prima di Natale all'istituto tecnico per periti chimici al Campasso. La notizia, però, è trapelata soltanto oggi, dopo che l'avvocato Michele Agrimi ha presentato una denuncia alla magistratura.

Il preside della scuola, Virgilio Terreni, ha detto: «Non ho segnalato la cosa alla polizia o alla magistratura perché ho voluto prima ripristinare i crocefissi e, poi, fare opera di persuasione verso i responsabili di questo grave episodio. E' chiaro — ha aggiunto il preside — che noi non li conosciamo; nell'istituto vi sono 750 studenti. Subito dopo le vacanze natalizie sono entrato nelle singole aule ed ho rimesso a posto i crocefissi.

(Ansa)

PERMANE NELL'ATENEO ROMANO UNA PESANTE ATMOSFERA DI TENSIONE

PROIBITE ALL'UNIVERSITÀ LE MANIFESTAZIONI DI DESTRA

Ancora uno studente all'ospedale - Protesta il «Fronte della libertà»

Roma, 6

Dopo gli incidenti avvenuti nei giorni scorsi, la situazione nella città universitaria è stata stamani generalmente tranquilla anche se davanti alle facoltà più «calde», presidiate da reparti di polizia e carabinieri, pronti a intervenire se fosse stato necessario, permaneva una certa tensione.

La decisione del rettore di vietare due manifestazioni indette per oggi dalla lista del «Fronte della libertà», al quale aderiscono giovani di estrema destra, ha contribuito a impedire che avvenissero incidenti. Infatti — come si è appreso negli ambienti del rettorato — le forze di polizia e le autorità universitarie non sarebbero state in condizioni di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico se le manifestazioni si fossero svolte.

Altre manifestazioni di propaganda elettorale invece si sono svolte in varie facoltà dell'ateneo romano. Nell'istituto di geologia, il sindacalista Luigi Macario, della Cisl, ha partecipato a un'assemblea indetta dalla lista «Proposta per un rinnovamento politico», un nuovo schieramento cattolico nel quale si riconoscono universitari in gran parte provenienti dalle fila delle comunità di base.

Altre manifestazioni, svoltesi regolarmente, si sono avute nella facoltà di farmacia, dove si sono riuniti gli aderenti alla lista di «Unità democratica» e a scienze politiche, dove si è svolta un'assemblea dei giovani di «Alternativa laica».

Dal canto suo il «Fronte della libertà», in un comunicato, dopo aver sostenuto che «l'annullamento delle sue manifestazioni costituisce una grave violazione delle leggi che regolano la propaganda elettorale e dell'articolo 21 della Costituzione», avverte che «non intende accettare imposizioni di tal fatta del rettore».

Intanto uno studente del secondo anno di medicina, Andrea Grego, di 20 anni, ha denunciato alla polizia di essere stato aggredito da alcuni estremisti di sinistra che lo hanno accusato di avere strappato un manifesto nell'interno della città universitaria.

(Ansa)

E' IN EDICOLA
IL 2.o NUMERO
DELLA
COLLANA
STORIA DELLE ARMI DA GUERRA
Aerei da guerra
1939-45
EDIZIONI
A. I. D. - MILANO

L'uomo smarrito

IL PAUROSO sbandamento psichico e morale dell'uomo contemporaneo, evidenziato non solo dall'accentuarsi dei classici quadri psicopatologici riscontrabili nella quotidiana esperienza clinica, ma anche dagli innumerevoli squilibri caratteropatici, sociopatici e comportamentali che costellano la fenomenologia mentale della nostra epoca, ha condotto negli ultimi anni a una serie di analisi — tracciate da eminenti psicologi, psichiatri, sociologi e antropologi — le quali, pur differenziandosi nella metodologia e nell'angolo di osservazione, convergono nel comune denominatore dell'angoscioso interrogativo: queste deviazioni sono imputabili all'individuo, o alla società?

Il fenomeno, che investe in forma massiccia le nazioni politicamente ed economicamente più progredite, si presenta nel duro linguaggio delle cifre e dei fatti. Negli Stati Uniti, nazione prototipo del sistema occidentale, il numero dei ricoverati mentali è superiore a quello dei ricoverati per malattie organiche, e pressapoco un terzo di questi ricoverati mentali soffre di schizofrenia. Per le altre anormalità, il panorama globale dell'Occidente diventa omogeneo: si moltiplicano quelle sindromi che la scuola di Charenton chiama «psicosi morali»; assai più frequenti si sono fatte le neurosi; nelle grandi città, è rilevante il numero d'individui — spesso adolescenti — in cui si manifesta una continua irrequietezza fisica, una specie di ipercinesia psicomotoria che non consente né la concentrazione né il riposo; l'alcoolismo dilaga, e le tossicomanie non si arrestano nemmeno davanti all'abato della scuola; l'abuso dei medicinali, specialmente psicofarmaci e soporiferi, è assurto a iatrolatria; la criminalità ha ormai creato, all'interno di ogni stato, un «Gegenreich» di eversori, in cui il crimine organizzato fa fronte comune con l'improvvisazione del delinquente minorile e dello psicopatico; il suicidio s'inserisce, come sempre, nella curva ascendente della violenza; la pornografia, con le innumerevoli iniziazioni alle quali assoggetta il pubblico attraverso i «mass media», diventa scuola, accettata, di perversioni sessuali; la società deve tollerare una quota sempre più elevata di anetopatici, o imbecilli morali: vagabondi, falsi asceti, mitomani, personalità istrioniche e velleitarie. Gravava sulla squallida prospettiva un senso permanente di ansietà e apprensione. La Città del Sole dei moderni utopisti è diventata la Città della Paura.

E' razionalmente impossibile far risalire questa vastissima inquadratura patologica a fattori biogenetici o psicogenetici individuali. La noxa patogena deve annidarsi nelle nostre stesse strutture sociali. Già Proudhon intravedeva, per l'epoca attuale, uno stato di disgregazione sociale e decadenza. Freud parla di «neurosi sociale». Mumford afferma che, nella società della massa, l'individuo vive quasi esclusivamente a livello dei riflessi condizionati. Durkheim addita nell'anomia, cioè nell'estinzione dei tradizionali vincoli sociali, basati sui vincoli morali, l'origine delle tendenze autodistruttive. Fromm denuncia la «deficienza socialmente strutturata» che caratterizza l'uomo moderno, e accenna a una «folie à millions». Marcuse definisce quest'uomo «monodimensionale».

A tal punto ci si chiede: quale è il carattere distintivo di questo ambiente sociale? O, meglio, in quale rapporto con le fondamentali coordinate di confronto — storiche, sociali, psicologiche — si presenta la nostra società? Storicamente, quello presente è un periodo d'involuzione dominato dalla tecnologia; scorto dall'angolo sociologico, il nostro sistema si rivela «orizzontale», industrializzato, urbanizzato e consumistico; dal punto di vista psicologico, in questa società vediamo prevalere le relazioni interpersonali anonime e meccaniche, conseguenze di una indotta alienazione, e accompagnate dal vuoto spirituale, morale e creativo.

E qui arriviamo al tema centrale dell'analisi: al conformismo automatico. A causa dei moderni metodi produttivi e d'irreggimentazione ergonomica e del problema della solitudine nei grandi complessi urbani, problema che l'individuo cerca di risolvere identificandosi con la massa, il conformismo più assoluto forma il modello mentale e behavioristico dell'uomo d'oggi. Più industrializzata e urbanizzata è una società, più le strutture psichiche e comportamentali dell'individuo riflettono le strutture sociali. La società occidentale è oggi altamente industrializzata e urbanizzata, tanto che, in certe regioni, non esiste più soluzione di continuità fra agglomerato urbano e agglomerato urbano, e si assiste al sorgere dell'Ecumenopoli degli architetti avveniristici.

La struttura sociale del mondo occidentale è oggi orizzontale e anomica, quindi la personalità individuale diventa sempre più orizzontale e anomica.

Ma da anomia ad anomalia il passo è breve. Il periodo d'involuzione in cui viviamo non è caratterizzato solamente da nuove strutture sociopolitiche, ma anche da una nuova, incompleta forma di relazione dell'uomo con la realtà. Non dobbiamo dimenticare che la caratteristica essenziale di una sana vita psichica è la polarità, che consiste in un equilibrio fra il mondo oggettivo, percepibile dall'io esterno, e quello soggettivo, percepibile dall'io interno: solo se i due poli sono operanti la personalità è normale. Quando l'individuo vive staccato dal mondo esterno, abbiamo la schizofrenia; quando vive staccato dal mondo interno, l'alienazione.

L'uomo contemporaneo, ridimensionandosi sul modello della società che lo circonda, e diventando perciò «orizzontale», perde la sua dimensione interiore. Ciò ha come conseguenza, da un lato, un'ipertrofia dell'io esterno, dall'altra, l'atrofia dell'io interno. Lo psichismo, mutilato da questa autotomia, si riduce a una povera serie d'interazioni fra l'io esterno e la realtà immediata, nell'assenza di una personalità significativamente umana. Ciò che distingue infatti l'essere umano dagli altri rappresentanti dei primati è la sua personalità in continuo divenire.

A questo punto, adottando il termine dell'interpretazione antropoanalitica, osserviamo come, del binomio relazionale necessario alla salute mentale, cioè dell'«Umwelt», il mondo fisico che ci circonda, e dell'«Eigenwelt», il mondo interiore, ciò che l'uomo contemporaneo conosce è, come afferma Fromm, solo una «riduzione fotografica» dell'Umwelt. L'Eigenwelt, la sterminata Terra di Psiche che era suo possesso e che egli ha abbandonata, gli è divenuta ignota.

Abbiamo detto che l'autotomia dell'io, ossia la perdita, nel caso dell'alienazione, della dimensione interna, provoca un indebolimento dell'intero complesso dell'io. Questo indebolimento si manifesta in ciò che Janet definisce «abaissement du niveau mental», e l'abbassamento del tono mentale diventa il punto di partenza delle varie neurosi e psicosi: la perdita, anche parziale, della funzione cibernetica e mediatrice dell'io, provoca un irrompere dell'inconscio, con le sue forme arcaiche di pensiero e comportamento. Inoltre, l'esilio dal mondo interiore ha come conseguenza l'inaridimento creativo.

Così condizionata, la personalità di base plasmata dall'Ecumenopoli industrializzata si rivela unilaterale e asimmetrica, presentando alla ribalta evolutiva una variante biologica dell'essere umano che è una simbiosi dell'«homme machine» di Cartesio col lewisiano Babbitt, da una parte affaccendata sino alla mania, dall'altra priva di patrimonio mentale e predisposta ad ogni tipo di squilibri.

La religione si trasforma in quaccherismo filantropico o semplice biblioscopia; la filosofia diventa puro accertamento dell'esistere; la scienza rinunzia all'epistemologia, sua «raison d'être», e si frantuma in cento compartimenti stagni, che s'ignorano a vicenda e operano solo a livello tecnologico; l'atto della percezione, scisso dagli stimoli interni, si restringe a passiva ricezione di quelli esterni; conseguentemente, la creazione artistica perde la sua classica unitarietà gestaltiana e si spezzetta in tante forme di contrazione stilistica del reale quante sono le categorie degli stimoli esterni; l'ortodossia estetica, già retaggio di una colta élite, è tramutata in critica al servizio del gusto delle masse, che è rivolta contro il bello; la letteratura si riduce a scatofilia, ossia predilezione per l'osceno e il nauseabondo, da un lato, e mentismo staccato da ogni dimensione umana («nonsense literature», ciò che lo psichiatra Laurent chiama «rêves de cerveaux névrosés») dall'altro.

L'agape del Cantico dei Cantici diventa «Sexualwissenschaft» (secondo Jung, il sesso fa parte dei fenomeni di sostituzione dei sistemi semantici, per cui un linguaggio simbolico ritenuto inadeguato vien sostituito da un altro ritenuto più adeguato). La perdita delle strutture di significato sociali dà impulso alla criminalità, interpretabile come un violento tentativo di dar significato all'esistenza: questa (il «Dasein» degli antropoanalisti) implica la scoperta di un significato nell'ambiente che ci circonda. Le tossicomanie e l'abuso dei tranquillanti sono inevitabili, perché l'uomo, non credendo più alla possibilità di una soteriologia interiore, la proietta feticisticamente sugli oggetti esterni. L'impoverimento psichico, privando la personalità umana della sua componente interiore, la priva degli elementi differenziatori fra individuo e individuo, che si trovano a un livello più profondo di quello dell'interazione: la società si converte in una grigia tundra cechoviana di alberi nani.

Si arriva in tal modo all'assenza di una autentica leadership politica e morale, e si aprono le porte a una falange di ciarlatani e falsi profeti, che ricalcano i peggiori capitoli della decadenza giudaica e romana. La logica regredisce, nel dialogo di questi leaders, a paleologica, discorrendo non più per soggetti, ma per predicati.

La società diventa quindi patogena. L'abitante di Ecumenopoli diventa prigioniero di un sempre più stretto rapporto fra l'io esterno e la realtà immediata. In questo innaturale ecosistema, la tendenza alla perfezione (Adler) e quella creativa (Jung) vengono frustrate, insieme alla fondamentale tendenza evolutiva a imprimere un senso all'esistenza. Ma l'abitante di Ecumenopoli, privo di qualsiasi sistema di orientamento, è incapace di opporsi al processo storico che lo imprigiona, e che ha avuto inizio con l'inserimento brutale del fattore industriale nella delicata ecologia naturale, sociale e psicologica. L'evoluzione psicobiologica è stata bloccata dall'involuzione storica, che ha ignorato i bisogni obiettivi dell'essere umano. In questa incapacità sta la causa della disperazione esistenziale dell'uomo d'oggi, della sua «paura di venir tuffato nell'esistenza».

La «restitutio ad integrum» psichica, che significa, per l'individuo, il riacquisto dell'unità dell'io, sarà possibile solamente quando una scienza dell'uomo totale gli avrà fornito i mezzi per spezzare i ceppi della dialettica storica e ritrovare, finalmente, la libertà del suo slancio evolutivo.

Oscar Piccini

A PROPOSITO DI SANDOKAN, RIPROPOSTO DALLA TV, ECCO TUTTA LA VERITA' SUI FEROCISSIMI THUGS

Strangolati? Certamente però da una sola persona

Soltanto nei casi più difficili ci si mettevano in tre - In questo modo decine di migliaia d'innocenti vennero sacrificati dal fanatismo folle della setta più sanguinaria che la storia riesca a ricordare - Tutto un linguaggio particolare

Assistiamo alla trasposizione televisiva di Sandokan, il personaggio salgariano che ha rappresentato il mito più consistente della nostra infanzia e adolescenza: rivediamo, così, oltre alla «tigre della Malesia» (appunto Sandokan), il portoghese Yanez, Tremal-Naik, il fido Kammamuri, Sambigliong e gli altri «tigrotti». Dei vari romanzi della serie malese, quello che più colpì la nostra immaginazione fu forse «I misteri della giungla nera»: tigri, kriss, scimitarre, elefanti, la giungla paurosa e, soprattutto, i misteriosi e terribili thugs, gli strangolatori della dea Kalì. Salgari descrive appunto, nel romanzo, una riunione dei membri della feroce setta indiana nel tempio della dea Kalì, per l'esecuzione di uno dei loro nefandi crimini. E' noto che Salgari scrisse tutti i suoi libri d'avventure senza mai spostarsi da casa, quindi tutta la pittoresca scena del tempio, della dea Kalì, dei thugs e del loro capo Suyodana è un parto della sua fantasia: lo spunto, però, egli lo prese da eventi storici, venuti alla luce in India circa 140 anni fa.

Si era nel 1830, e in Europa ci si preoccupava dei moti liberali, quando una serie di articoli apparsi sulla stampa inglese suscitò un fremito d'orrore in tutto il mondo. Gli articoli, prendendo lo spunto dalla relazione di alcuni funzionari britannici in India, narravano le terrificanti gesta di una feroce setta di strangolatori indiani, i thugs, gesta che vennero confermate dalle autorità inglesi in India, che già avevano eseguito degli arresti ottenendo alcune strabilianti confessioni. Tra i primi ad essere arrestati fu uno dei capi della setta, di nome Feringhea; a lui fu promessa salva la vita in cambio di una completa confessione. Egli accettò, ma il suo spaventoso e cinico racconto di massacri, strangolamenti, furti, occultamenti di cadaveri e di tesori risultò talmente assurdo da non essere creduto; quando però la polizia visitò i luoghi indicati da Feringhea e regolarmente trovò i miseri avanzi delle persone assassinate, ogni scetticismo scomparve e il governatore generale dell'India, lord William Cavendish, creò una branca speciale della polizia per la caccia ai thugs, e diede ordine che si procedesse alla distruzione della setta.

Comandante della «Thug-gee Police» divenne un energico e abilissimo ufficiale, il capitano Sleeman, il quale lottò contro la setta per ben undici anni, riuscendo quasi a sterminarla; a lui si deve quel «Report on the Thugs» (Relazione sui thugs) che illustra alla perfezione i metodi della setta e che fu di grande utilità alle autorità che si accinsero alla distruzione degli ultimi tentacoli di quella gigantesca piovra. Più di una volta i poliziotti del capitano Sleeman, giungevano in un villaggio ove si sapeva (tramite quei thugs della setta che per aver salva la vita avevano «cantato») che esistevano tracce dei crimini perpetrati dai thugs, stupivano le autorità locali indicando loro con esattezza i luoghi ove erano state sepolte le infelici vittime. Un magistrato che non conosceva neppure l'esistenza della misteriosa setta ebbe la poco gradita sorpresa di accorgersi che nel cortile della sua casa erano state sepolte ben otto vittime dei thugs. Centinaia di tombe nascoste furono scoperte in una zona distante tre o quattro miglia dal comando generale della polizia inglese in India.

Senza pentimenti

Complessivamente furono arrestati ben 3266 thugs, molti dei quali furono impiccati, altri deportati; questi ultimi languirono per anni nelle carceri, ma nessuno ebbe mai a pentirsi dei propri misfatti. Molti, invece, attribuirono la loro cattura a errori e negligenze commessi nell'attuazione degli ordini della dea Bhowani (o Kalì), a maggior gloria della quale essi avevano commesso i loro atroci misfatti. Un thug divenuto delatore confessò orgogliosamente a un ufficiale britannico di aver ucciso 719 persone con le proprie mani: «Ah, Sahib — mormorò sospirando — se non fossi stato catturato, avrei certamente raggiunto il migliaio!».

Non di rado la polizia scopriva la connivenza delle autorità indigene locali le quali, incredibile a dirsi, ricevevano dai thugs una percentuale sui proventi dei loro misfatti; inoltre, quasi sempre i thugs conducevano una doppia vita, il che accresceva le difficoltà della polizia. Una volta, per esempio, fu arrestato un merciaio ritenuto una persona onestissima; in realtà, egli viveva due vite, come il dott. Jekyl: commerciante e onest'uomo, ogni tanto si allontanava da casa e si trasformava in un feroce strangolatore, poi ritornava a casa a vendere biancheria; alla fine, denunziato da un altro thug, fu arrestato e impiccato.

La piaga dei thugs prosperava da secoli in India, da Bombay all'Assam e dal Nord al Sud; ne parlò persino il celebre mercante francese Tavernier nel XVII secolo, e si dice che la loro origine risalga nientemeno alla fine della dominazione musulmana nell'India, allorché, sconfitti e dispersi dagli invasori tartari e mongoli, i musulmani si organizzarono in sette segrete. La dea Kalì, però, è indubbiamente una divinità indiana: moglie di Siva, essa era la dea della distruzione e della morte. Durante il regno dell'imperatore mongolo Akhbar, i thugs trovarono un forte ostacolo alle loro losche attività nell'ordine e nell'unità instaurati da quell'imperatore in India; caduti i mongoli, seguirono decenni di anarchia che furono una manna per la setta dei thugs.

Quando giunse in India la Compagnia inglese delle Indie, la setta degli strangolatori terrorizzava plaghe intere di quell'immenso paese, ma gli inglesi forse non si sarebbero neppure accorti della loro esistenza se nel 1799, dopo la caduta di Seringapatam, non avessero notato la preoccupante sparizione di decine di soldati isolati.

Le bande di thugs erano composte da due-trecento uomini, ma quando operavano si suddividevano in piccoli gruppi. Ogni banda era comandata da un capo («subadar»), mentre gli «jamadar» erano i capi in sottordine e «sothas» si chiamavano coloro cui era demandato il compito di conquistare la fiducia delle vittime: per far ciò, viaggiavano con loro, spacciandosi per mercanti, per giorni e a volte settimane. Lo strangolatore vero e proprio era il «bhuttote»: a lui spettava il compito di carnefice, mentre i «lughaels» erano i becchini, che dopo l'esecuzione provvedevano all'occultamento del cadavere. L'organizzazione era perfetta, come si vede, e l'addestramento pure: non si diveniva strangolatore se non dopo un lungo tirocinio.

Compiuto il delitto, la vittima veniva spogliata di ogni suo avere, e il bottino veniva suddiviso in questo modo: due parti al capo della banda, una e mezzo allo strangolatore, una a ogni membro della banda, e un'aliquota variabile ai capi locali («polygar»), la cui connivenza si rendeva a volte necessaria; il resto veniva accantonato per le cerimonie religiose e per l'istituzione di un fondo di assistenza per le famiglie dei thugs, i vecchi e gli invalidi. Le vittime erano scelte di solito tra i viaggiatori isolati e i delitti erano di preferenza consumati lungo le strade, nelle giungle e nelle zone deserte; a volte i gruppi di strangolatori dovevano percorrere centinaia di chilometri prima di trovare il luogo e il momento adatti per l'esecuzione. Il capo solitamente viaggiava a cavallo, gli altri a piedi; non mancavano alcuni buoi e cavalli da carico e persino qualche bambino al seguito. La banda, insomma, assumeva l'innocente aspetto di un gruppo di mercanti in trasferta.

Lo strangolamento avveniva ad opera di una sola persona o di tre persone, nei casi più difficili. Lo strangolatore isolato era abilissimo, un vero fuori classe, e si serviva di un robusto e sottile fazzoletto bianco (rumal), che egli manovrava con estrema abilità. Avvicinatosi alle spalle della vittima, gli avvolgeva fulmineamente il «rumal» attorno al collo tenendone i capi per le mani, poi dava un colpo secco e il poveretto era bell'e spacciato, senza aver neppure il tempo di aprir bocca. Quando lo strangolamento avveniva ad opera di tre persone, l'operazione era più complessa: i capi erano tenuti da due strangolatori, mentre un terzo afferrava la vittima per le gambe rovesciandola.

In questo modo, decine di migliaia di vittime innocenti vennero sacrificate dal fanatismo folle della setta più sanguinaria che la storia ricordi: fanatismo che originava dal culto della dea Kalì, alla quale le infelici vittime venivano sacrificate dai thugs. Era credenza dei seguaci della setta che un demone spietato minacciasse di distruzione l'intero genere umano, e che per attuare il suo piano di distruzione esso entrasse nel corpo di coloro che non appartenevano alla setta. Occorreva distruggere il demone uccidendo l'uomo che lo conteneva, ma senza spargere gocce di sangue, perché una sola di esse sarebbe bastata a creare un nuovo demone; per questo, la dea Kalì aveva ordinato ai suoi seguaci di uccidere strangolando.

Artisti del tappeto

Della setta, che usava un linguaggio particolare detto «rumasi», facevano parte anche dei musulmani, che sembra identificassero la dea con Fatima, figlia di Maometto. Stranamente, dovevano essere risparmiati i membri di alcune categorie di artigiani, le persone con difetti fisici, le donne e gli europei. I thugs graziati perché avevano fornito informazioni sulla setta, si diedero a fabbricare tappeti, acquistando grande rinomanza in quest'arte.

Un'altra setta sanguinaria fu nel passato quella dei Daiachi del Borneo, celebri cacciatori di teste umane. Essi collezionavano teste umane per sport o per svago, come se si trattasse di francobolli; da vari anni questa usanza sembra sia cessata, tuttavia, alcuni anni or sono un ornitologo inglese, la signora Iris Darnton, recatasi per studio a Kuching, nel Borneo, notò che in una casa moderna nella quale non mancava neppure l'impianto della luce elettrica, pendeva dal soffitto una rete che conteneva una ventina di crani: alcuni di essi — spiegò il padrone di casa — erano vecchi di quasi un secolo, ma altri appartenevano a giapponesi.

Una setta segreta che ha continuato a lungo a mietere vittime, è stata quella degli uomini-leopardo della Nigeria: in un solo anno (1946) le vittime ammontarono a 150. Per gli indigeni della Nigeria essa era qualcosa di diabolico, una specie di società di spiriti maligni. In realtà si trattava di una setta segreta, i cui membri si riunivano segretamente e conducevano — alla guisa dei thugs — una doppia vita: nessuno li conosceva. Nelle riunioni e allorché si scatenavano per compiere i loro orrendi misfatti essi si cospargevano il petto di gesso, si coprivano il capo e il viso con un cappuccio di pelle di leopardo e si assicuravano alle dita acuminati artigli di ferro, con i quali uccidevano le vittime: però non venivano mai uccisi bianchi perché — così dichiarò un seguace della setta catturato — «la loro carne è troppo salata».

Geo Malagoli



Telefoto Upi

Innsbruck — Caroline Kennedy (a destra) impegnata a scattare delle fotografie nel corso dell'incontro di hockey su ghiaccio tra le rappresentative sovietica e degli Stati Uniti

Libri ricevuti

Andar per sindaci

Ho incontrato Licio Burlini. L'ho ritrovato nelle pagine di un suo libro postumo, ed è stata la sensazione di un pugno nello stomaco, sferrato a freddo, e pertanto ancora più doloroso. Il ricordo no, certamente; ma quel senso di gelo che mi aveva oppresso alla notizia della sua assurda fine, poco più di due anni fa, mi ha afferrato anche in quest'occasione. Rivedere quel nome, ed essere costretto a sapere che ormai figura su una gelida lapide; risentire le sue parole, ma non dette dalla voce che avevo imparato a conoscere nelle calli della sua e mia Capodistria; subire l'impatto della sua intelligenza tante volte fatta ironia, e non poter più dialogare. Leggere e basta, scorrere quelle righe e basta.

Licio Burlini m'è venuto incontro così, ed è sempre lui. A cominciare dalla dedica: «A papà, che mi accompagna sempre». Quante volte mi aveva parlato di papà Edoardo, vittima innocente quando la bufera della guerra s'era ormai acquetata: era il suo grande dolore che lo ha accompagnato fino all'ultimo, lenito soltanto dall'amore per la mamma, il fratello Guido, la sua famiglia. «Non potrò mai perdonare, capisci?» mi aveva detto una volta. Lui, dal cuore grande così. L'ingiustizia era stata troppo cocente.

E ora, in questo «Andar per sindaci», il papà suo ricorre anche nel testo, il ricordo di un uomo che ha tanto amato. E' il libro edito a cura dell'Ordine dei giornalisti del Veneto (Licio Burlini era redattore capo della sede di Venezia della RAI, quand'è morto), e rappresenta la raccolta di 32 suoi scritti-intervista con sindaci di piccoli comuni del Veneto; egli ne aveva scelto 37 su 530, ma non ha fatto in tempo a completare la sua opera. Ha voluto di proposito escludere i capoluoghi e i più noti, inquadrando invece i minori, non dimenticando qualcuno dei più grossi. Ne è scaturita questa interessante antologia, queste parole stampate che — per dirla con Carlo Bologna, al quale si deve la presentazione — tentano di fissare la sua figura sulla carta in una memoria duratura.

Ecco, allora, l'istriano ricco di tanta cultura e di altrettanto amore per la sua terra, girare il Veneto che gli ricorda così davvicino le sue origini, e avvicinare trentadue sindaci. E farli parlare, ognuno del comune affidato alle sue cure, sui problemi, le attese, i progetti che sciorinano davanti ai suoi occhi attenti. E lui, Licio Burlini, afferra al volo situazioni e stati d'animo, espressioni di buona volontà e sollecitazioni di giustizia. Lo sorreggono la sua acutezza, la sua comprensione per i bisogni altrui, di suo mercato intendimento di scendere al fondo delle questioni: un giornalista — meglio, un cronista, — come non ce ne son molti, uno scrittore attento, non facile agli entusiasmi, nonostante il carattere aperto, schietto, sincero. Non faccio fatica a immaginarmelo in quegli uffici dalle cui finestre si scorge la campagna perdersi a vista d'occhio, o l'acqua stagnare nei canali, puntare quei suoi occhi così vivi in quelli del suo interlocutore. E far parlare, raccogliere quelle impressioni — che sono vita vera, d'ogni giorno, maturata attraverso tanti sacrifici — per trasferirle poi sulla carta.

E' lui stesso a dirlo: «Partii con decisione e animo caldo, concependo sullo slancio l'idea che col trascrivere le interviste alla fine avrei messo insieme un materiale che bastava stampare perché fosse un libro. Per il giornalista televisivo "il libro" significa molto di più che non per il giornalista della carta stampata. Se la pagina del giornale passa presto, la voce e il filmato scorrono via più presto ancora e lasciano traccia più esigua. Noi giornalisti senza pagina per eccellenza soffriamo quindi la leggera angoscia dell'effimero. Con la sua concretezza, che a volte può raggiungere quella del mattone, maneggiabile e palpabile, il libro è la medicina assoluta. Escogitai subito il titolo, popolaresco, provincialesco, strapaese: "Andar per sindaci"».

Poi, magari, qualcosa è cambiato, Burlini s'è accorto che doveva prendere un'altra strada e l'ha imboccata a modo giusto, da par suo, completando un quadro già di per sé riuscito. Da Adria a Lonigo, da Montagnana a Feltre, tutta una carrellata di acute impressioni e interpretazioni: fruga l'animo del primo cittadino ma poi è lui, alla fin fine, a parlare, con quella sicurezza di sempre, le citazioni appropriate e tempestive, la difesa di valori che potrebbero sembrar superati. Un itinerario vario e interessante, che avvince anche il lettore meno incline ai problemi amministrativi e ai piani regolatori di comuni come Lendinara e Arquà Petrarca.

Ed è proprio qui, piccolo comune di un'Istria più grande di quella perduta, che Licio Burlini rivede il padre suo con gli occhi dell'amore: «Papà, anche tu sei passato per queste calli, tanti anni fa, prima di svanire nel buio. Nel silenzio ecco ridò sui ciottoli il ben noto rumore dei tuoi passi. Sei ritornato per Natale, papà? Ti vengo incontro».

In quel buio si sono ricongiunti.

Ranieri Ponis

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il Flauto tra Mozart e Schikaneder

La pubblicazione del volume sul «Flauto magico» da parte dell'editore Rizzoli riapre il dibattito sull'opera ultima di Mozart, il celestiale congedo dalla vita, il «Singspiel» che si offre già ai richiami di un arcano anelito romantico, sul confine dell'inesprimibile. Certamente il «Flauto magico» nasconde nella varietà morfologica, nella pluralità di stili, il segreto del linguaggio mozartiano; vi si afferma soprattutto un senso di poetica, smagliante libertà creativa. L'algido fulgore della Regina della Notte, la saggezza di Sarastro e l'aspirazione a una vita interiore di Tamino (stupenda ci sembra la «Bildnisarie») sono alcuni dei motivi fondamentali di un'opera densa di allusioni e che si muove tra la farsa viennese e il mistero, fra la «tragédie lyrique» e il ricordo della «Heinrichsmesse» di Biber, fino agli ideali umanitari così diffusi nella Vienna dell'assolutismo illuminato di Giuseppe II. Anche alle tonalità viene affidato un significato psicologico e simbolico ben definito: per esempio il mi bemolle maggiore è nel «Flauto magico» la tonalità del pensiero mistico e della consacrazione rituale.

Il nucleo principale del volume è il libretto dell'opera, in una traduzione libera di Gian Piero Bona, con il testo a fronte; una traduzione che appare abbastanza fedele al significato dell'originale di Emanuel Schikaneder, l'interessante attore-autore meritevole, come Nestroy (su cui esercitò influenza, come su Hoffmann, Raimund e Grillparzer), di un'esatta collocazione nella storia teatrale viennese. Associatosi giovanissimo a una di quelle piccole compagnie che Goethe rappresenterà nel «Wilhelm Meister», Schikaneder fu poi tra i primi a sostenere la parte di Amleto in tedesco e operò lungamente fra i pretesti spettacolari dello «Zauberstück» e le risorse della commedia popolare.

Nell'introduzione di Pietro Citati, intitolata «La luce della notte», vengono illustrate le circostanze in cui nacque il capolavoro dell'ultimo anno della vita di Mozart, la creazione di un musicista che andava avvicinandosi prematuramente alla tomba, in un sempre più acuito senso dell'umana precarietà. Bisogna riconoscere che in queste pagine di Citati la sensibilità dello scrittore e l'acutezza del critico coincidono in una favilla d'intelligenza suprema.

Al testo segue una nota di Giorgio Strehler sui problemi d'interpretazione scenica del «Flauto magico»; una nota molto vivace e serrata, in cui affiorano di nuovo quei contrasti con Herbert von Karajan che resero così tormentato, due anni fa, l'allestimento della «Zauberflöte» al Festival di Salisburgo. Il discorso del regista triestino si fa più interessante quando affronta il grosso problema della misura in cui bisogna accogliere i passi recitati, che generalmente vengono molto ridotti. Strehler rivendica i meriti del libretto di Schikaneder (meriti che furono riconosciuti, come è noto, da Goethe) e polemizza con l'interpretazione del personaggio di Papageno, ricalcata quasi sempre sulla tradizione del teatro popolare viennese del secondo Ottocento.

Notevole è il corredo illustrativo del volume, che fra l'altro presenta un bozzetto di Giuseppe Quaglio realizzato a Monaco nel 1793, un bozzetto di Karl Friedrich Schinkel per la messinscena berlinese del 1816, alla «Königliche Oper», e le scene di Luciano Damiani per la già ricordata edizione salisburghese del 1974 (un'edizione che non è stata più ripresa).

E. G.

Sindacato giornalisti su libertà d'espressione

Roma, 6

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, ha preso posizione con un suo comunicato sulla sentenza inappellabile di condanna del film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi». Ricordato innanzitutto che nel 1973 la pellicola ottenne, su votazione dei suoi soci, il nastro d'argento per il miglior film grazie ai valori artistici in esso contenuti, il sindacato chiede che pertanto sia proiettata legislativamente, «con la massima urgenza, la libera circolazione delle idee che vecchie leggi ostacolano, offrendo a magistrati retrivi pretesti per interventi di natura repressiva».

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani — è detto nel comunicato — esprime inoltre «la sua vivissima preoccupazione per quest'azione contro la libertà d'espressione che con l'alibi moralistico porta un duro colpo all'attività cinematografica. Si stupisce dell'insensibilità dei partiti che non fanno sentire il loro peso a difesa della libertà d'espressione come è avvenuto in analoghe circostanze».

Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, infine, stigmatizza «l'iniziativa dell'editore del quotidiano «Momento Sera» di voler licenziare il critico cinematografico del suo giornale, Giorgio Polacco, per aver espresso, in sede critica un giudizio sulle decisioni della cassazione sul film di Bertolucci, esprimendo al collega la sua piena solidarietà e appoggiando gli organi federali dei giornalisti perché venga revocato il gravissimo provvedimento».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Verona — Annamaria Cipriani, 20 anni, di Cividale del Friuli, eletta Lady Veneto 1976; parteciperà al concorso di Lady Italia che si svolgerà nella cittadina di Alassio la prossima estate

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE NON E' ANCORA RISOLTA QUELLA AL COMUNE

Si aggrava alla Provincia la crisi della Giunta Zanetti

Passa all'opposizione l'Unione slovena e sfuma la maggioranza già messa in forse dai socialisti - Una nota di PSI e PCI

Il «monocolore» d.c. che regge la Provincia è sempre più traballante. Dopo che i socialisti hanno ritirato il proprio appoggio esterno alla Giunta Zanetti (che a suo tempo avevano concorso ad eleggere) e si sono riservati di valutare di volta in volta la propria posizione sui singoli provvedimenti proposti dalla Giunta, è intervenuta ora la decisione dell'Unione slovena di passare definitivamente all'opposizione, decisa cioè a votare «no» su ogni delibera consiliare. In tal modo viene a mancare alla Giunta Zanetti il sedicesimo voto (il totale dei suffragi consiliari essendo 30), anche ammesso che i socialisti mantengano il loro sostegno alla Giunta (e ciò in base alla considerazione che il PSI non ha chiesto le dimissioni di Zanetti, affermando anzi di non voler provocare l'avvento di un regime commissariale e il ricorso ad elezioni anticipate).

Resta un fatto che, accingendosi il rappresentante dell'Unione slovena a chiedere le dimissioni della Giunta Zanetti, anche alla Provincia la Giunta può considerarsi ora minoritaria, come quella che dichiaratamente intendono formare al Comune la DC, il PSDI e il PRI. Ma la decisione dell'Unione slovena, in quanto basata sulla protesta per la mancata concessione dell'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive, è destinata a suscitare pesanti imbarazzi: i socialisti — che insieme ai comunisti ed all'Unione slovena avevano sostenuto la medesima richiesta al Consiglio regionale — consentiranno ulteriormente alla Giunta Zanetti, contestata dall'Unione slovena su questo specifico e delicato argomento, di sopravvivere?

Intanto gli sviluppi della crisi alla Provincia ed al Comune sono stati esaminati congiuntamente dalle segreterie delle locali federazioni del PSI e del PCI, riunitesi assieme alle rappresentanze dei rispettivi gruppi consiliari. Ne è scaturito il seguente comunicato unitario, in cui si rigetta l'ipotesi di Giunte minoritarie ma nel contempo si ribadisce l'opposizione a crisi che conducano a regimi commissariali ed a nuove elezioni: «La situazione nei due principali enti locali triestini si sta facendo di giorno più pesante; in particolare non è più ammissibile la lunga paralisi del Consiglio Comunale di Trieste, bloccato da una crisi di quasi tre mesi della quale non è dato di vedere ancora i tempi e gli sbocchi. Secondo le segreterie del PSI e del PCI, la complessità delle questioni aperte a Trieste avrebbe richiesto la formazione a tempi brevi di una maggioranza solida, avanzata, largamente rappresentativa delle istanze popolari della città.

«La responsabilità principale dell'attuale situazione di inerzia — continua il comunicato socialcomunista — ricade sulla DC locale, che non ha inteso compiere finora alcun passo sostanziale per aprire una prospettiva positiva alla crisi, e appare invece orientata a perseguire soluzioni minoritarie e centriste. In tre mesi, tutto ciò che la DC ha saputo proporre è una consultazione da parte del sindaco (che si sarebbe potuta avviare sin dall'apertura della crisi), consultazione che si sta dilungando ormai da due settimane, pur essendo appena alla sua prima fase. Le segreterie del PCI e del PSI concordano nel ritenere insufficiente questa procedura; il confronto, per essere reale, deve avvenire tra i gruppi consiliari democratici, del resto secondo quanto hanno proposto non solo i comunisti e i socialisti ma anche i socialdemocratici e i liberali.

«L'inadeguatezza dell'attuale iniziativa della DC va messa in relazione — secondo la nota congiunta — anche al fatto che finora il sindaco si è limitato a presentare ai gruppi niente più dei titoli di un possibile programma, senza però specificarne i contenuti, gli orientamenti che dovrebbero guidarne l'attuazione e i tempi di realizzazione. Questi sono aspetti qualificanti di un programma; molte delle proposte genericamente avanzate dal sindaco sono state infatti oggetto da tempo di impegni da parte democristiana, senza che poi alle parole seguissero fatti concreti. Questo conferma la necessità di dare maggior concretezza allo schema di programma ma anche di indicare con quali forze esso può venir attuato perché vada incontro alle esigenze popolari. Ed è alla luce di queste considerazioni che emerge comunque l'inadeguatezza dell'ipotesi minoritaria che la DC sembra perseguire».

«Le segreterie del PSI e del PCI — conclude il comunicato — ribadiscono ancora una volta la necessità di un rapido e positivo sbocco della crisi; sottolineando comunque l'opportunità di far funzionare il Consiglio comunale, affinché — sia pur con una giunta di ordinaria amministrazione — la massima espressione democratica della città possa far sentire la sua voce di fronte ad avvenimenti di grande rilevanza che si stanno verificando e non attendono certo i tempi lunghi della DC».

Tornata la bora

Ha ripreso improvvisamente vigore ieri la bora, la cui attenuazione aveva dato luogo a una mattinata particolarmente mite; con il conforto di uno splendido sole — che aveva fugato la minaccia, presentatasi di primo mattino, di una cupa nuvolaglia — la temperatura è risalita fin oltre i 10 gradi, una punta sensibilmente superiore cioè alla media stagionale. Ma nel pomeriggio il vento si è fatto irruento e dopo il tramonto le raffiche si sono intensificate fino a superare i sessanta chilometri orari, con conseguente precipitare della temperatura ai livelli più bassi, di poco sopra lo zero.

Il dinaro a 43 cambio ufficiale degli jugoslavi

Sui rapporti di cambio della lira con il dinaro jugoslavo più precise notizie rettificano voci e opinioni diffusesi nei giorni scorsi. Era in particolare corsa voce che nella vicina repubblica si rifiutava il cambio delle lire o — nella migliore delle ipotesi — si otteneva un cambio che toccava anche le 48-50 lire per dinaro. Tali voci hanno creato a Trieste una corsa al dinaro che veniva pagato anche a 44-45 lire, cifra superiore al cambio ufficioso.

Infatti fino a ieri l'altro i cambiavalute dei posti di frontiera e quelli dell'immediato interno e della costa istriana, operavano un cambio (al netto dell'aggio) di 41,30 lire per dinaro. Da ieri, invece, il cambio ufficiale è fissato in 43 lire per dinaro e la valuta italiana non trova difficoltà di cambio.

Per quanto riguarda i buoni benzina di nuova istituzione, essi verranno messi in distribuzione tra circa una settimana, non appena arriveranno da Belgrado, dove vengono stampati. Tenuto conto del 5 per cento di sconto e del nuovo cambio ufficiale a 43, un litro di benzina super verrà a costare 212,42 lire italiane.

STATO CIVILE

MORTI: Bisiani Renato, anni 62; Ambrosio Romano, 46; Riosa Vittorio, 79; Gherdol Danilo, 66; Viti Dino, 44; Ukmar Rodolfo, 71; Bernardi ved. Sergas Maria, 84; Tadio ved. Papadopolos Margherita, 87; Cernecca Andrea, 74; Catarincich ved. Canziani Caterina, 84; Cok ved. Fecar Antonia, 81; Spettini Giuseppe, 89.

CON L'ESEMPLARE IMPEGNO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Varo puntuale del progetto per i congressi alla Marittima

Salone e altre sale con mille posti: 800 milioni Ora occorre accelerare i tempi della realizzazione

Il progetto di trasformazione della Stazione marittima in Centro-congressi sta facendo, grazie all'iniziativa dell'Azienda di soggiorno, passi da gigante; il progetto di massima, elaborato dagli architetti Bartoli, Cervi e Della Martina, è stato approvato l'altra sera dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda, e ieri stesso esso è stato illustrato alla stampa nei suoi dettagli tecnici. Tale progetto — ha sottolineato in particolare il presidente dell'Azienda ing. Tombesi — tiene conto della necessità di dotare la città di un impianto congressuale estremamente valido sotto il profilo della funzionalità e nello stesso realizzabile con una spesa relativamente limitata, compatibile cioè con le disponibilità finanziarie degli enti pubblici nell'attuale, delicata congiuntura economica; il progetto stesso — è stato inoltre rimarcato — è stato concepito in maniera che l'opera, ritenuta quanto mai urgente ai fini dello sviluppo turistico di Trieste, possa essere realizzata nel più breve tempo possibile. Il costo complessivo dell'opera è preventivato in 800 milioni di lire, il tempo di esecuzione fra i sei e gli otto mesi.

L'Azienda di soggiorno, che s'è fatta promotrice della meritoria iniziativa, ha già avviato — in attesa della consegna del progetto da parte dei giovani professionisti cui ha affidato l'incarico con termini contrattuali assai ristretti — positivi contatti con l'Ente porto, al quale il progetto stesso verrà ora inoltrato per l'approvazione ufficiale insieme con la richiesta di concessione dell'uso della Stazione marittima (problema, peraltro, già risolto preventivamente). Si tratterà ora di promuovere il consorzio di enti pubblici per la gestione dell'impianto, consorzio al quale dovrà competere anche l'attività promozionale per attirare a Trieste manifestazioni e convegni di portata nazionale e internazionale. Nello stesso tempo si tratterà di premere sulla Regione per la concessione di quei contributi in ordine ai quali si hanno fin d'ora gli affidamenti e le autorevoli assicurazioni in particolare dal presidente della Giunta, Comelli, e dell'assessore al turismo, Bertoli: è la prima, grossa impresa pubblica d'interesse turistico che viene avviata a Trieste, e la Regione — che già ha concesso rilevanti finanziamenti, in tale campo, ad altri centri del Friuli-Venezia Giulia, così al palazzo-congressi di Grado come ad Arta-Terme e Lignano — non sarà certamente insensibile alla sollecitazione di Trieste; nello stesso tempo, ad ogni modo, è stata avanzata una richiesta di contributo anche al «Fondo Trieste», in maniera che l'una o l'altra fonte concorrano comunque a sostenere la spesa del Centro-congressi cittadino.

Nel frattempo l'iniziativa è stata esposta anche al sindaco Spaccini, dal quale è stata già acquisita la massima disponibilità, anche in ordine al problema di un parcheggio da riservare ai turisti sulle Rive e in particolare davanti alla stessa Stazione marittima.

I lavori richiederanno, è stato detto, 6-8 mesi ma l'opera non potrà essere comunque ultimata prima che siano trascorsi almeno 14 mesi, avendo presenti i tempi «burocratici» connessi con questo tipo d'iniziative: elaborazione entro sei mesi del progetto esecutivo, la trafila delle rituali approvazioni tecniche, l'acquisizione dei finanziamenti, l'espletamento delle gare d'appalto.

Ed ora la descrizione di come verrà trasformato il piano superiore della Marittima (quello inferiore resterà occupato dai servizi passeggeri e doganali). Intanto il grande atrio verrà ristrutturato in maniera da costituire una vera e propria «hall», attrezzata dai vari servizi ricettivi (guardaroba, un rinnovato esercizio di ristoro, ecc.) a disposizione dei congressisti che sostino all'esterno della vera e propria sala-convegni. Quest'ultima verrà suddivisa lungo due ampie fasce laterali, le stesse che già corrono lungo i due lati dell'attuale corpo. A sinistra, per chi entra, la sala riunioni già esistente, la quale sarà ristrutturata in maniera da ospitare 250 persone, oppure — a seconda delle esigenze — due salette da 120 posti ciascuna.

A destra di chi entra, invece, l'attuale fascia libera — molto più spaziosa di quella parallela — verrà attrezzata a salone per le assemblee plenarie, con una capacità di ben 750 posti, ma a sua volta sarà suddivisibile in due sale congressuali distinte, se ve ne fosse la necessità, capaci rispettivamente di 400 e di 350 posti.

Il Centro-congressi sarà pertanto in grado di soddisfare, attraverso questa funzionale articolazione, le esigenze di qualsiasi tipo di convegno; sfruttato appieno potrebbe ospitare complessivamente mille congressisti ,oppure ridursi a una saletta di 120 posti appena. Ma soprattutto tale «elasticità» di suddivisione degli spazi è destinata a servire il «classico» convegno di 400 persone, il quale possa poi articolarsi — per le riunioni di gruppi, di commissioni e di sottocommissioni — in ambienti separati, salvo a riprendere infine — per le sedute conclusive, plenarie — un aspetto di unicità. Affinché tale impianto possa facilmente articolarsi a seconda delle necessità di ogni singola manifestazione, i progettisti hanno considerato l'opportunità di ricorrere ad elementi costruttivi prefabbricati, automaticamente modificabili, i quali corrispondono oltre tutto alla necessità di contenere al massimo la spesa, senza scapito per la funzionalità degli ambienti.

Agli stessi elementi prefabbricati si farà ricorso per la fascia centrale dell'impianto, a cavallo delle due distinte serie di saloni laterali; e qui saranno attivati — con la completa ristrutturazione dei locali attualmente esistenti — tutti i servizi tecnici indispensabili per un congresso: segreteria, traduzioni simultanee, stamperia-documenti, regia-controllo degli impianti (proiezioni, diapositive, Tv a circuito chiuso, ecc.) di cui sarà dotata la singola sala-convegni comunque articolata, comandi elettrici; insomma il «cuore» organizzativo dell'intero impianto.

SCIOPERO DELL'INDUSTRIA E COMIZIO SINDACALE

La ripresa produttiva nei voti dei lavoratori



(Italfoto)

Anche nella nostra città i lavoratori dell'industria hanno scioperato ieri per quattro ore (i dipendenti del settore tessile e chimico l'intera giornata). La protesta sindacale era stata proclamata dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil «in difesa dell'occupazione, per gli investimenti produttivi ed i rinnovi contrattuali», così come è avvenuto del resto in campo nazionale. Gli scioperanti si sono radunati alle 9 del mattino presso la Torre del Lloyd, in via S. Marco, dove si è formato un corteo, che si è mosso alle 9.30 e ha attraversato la città in direzione di piazza Goldoni.

Ogni singola rappresentanza era preceduta da uno striscione rosso (tra i partecipanti numerosi consigli di fabbrica, i dipendenti del pubblico impiego, una delegazione di operai della Cartiera del Timavo, una rappresentanza degli edili delle altre province del Friuli-Venezia Giulia, dove si sono tenute analoghe manifestazioni). In piazza Goldoni, Mario Didò, segretario della federazione nazionale unitaria dei sindacati, ha tenuto un comizio. «La gravità della situazione impone — ha detto — non la presentazione di un programma generico, ma la precisa adozione di misure urgenti che siano tali da non strozzare la ripresa produttiva e la garanzia dell'occupazione all'interno di una concreta proposta di politica economica selettiva».

«Non ribadiamo — ha proseguito Dido — il nostro appello alle forze politiche democratiche, perché si costituisca un governo che raccolga i contributi di tutti i partiti, senza discriminazioni, per gestire un programma che non solo garantisca una più equa distribuzione dei sacrifici necessari per fronteggiare la situazione, colpendo la speculazione, le evasioni fiscali, la fuga di capitali, ma che realizzi finalmente quella svolta di politica economica da anni rivendicata e proposta dal movimento sindacale unitario».

Da parte sua il segretario della CdL-Uil, Fabricci, ha affermato che «Trieste può essere definita l'estremo Nord del meridione d'Italia, già duramente colpita nelle sue tradizionali industrie con la colposa chiusura dei cantieri navali, dell'industria jutiera e canapiera con il trasferimento altrove di importanti grosse direzioni aziendali e oggi colpita con la cancellazione delle linee marittime, con la chiusura della Vetrobel, e della vecchia fabbrica di birra Dreher. E il futuro di altre aziende è in forse». Inoltre, ha detto Fabricci, pure a Trieste, «e con tanta maggiore acutezza, il fenomeno della disoccupazione giovanile operaia e diplomata, è molto grave».

L'incontro di Romita con i socialdemocratici

L'on. Pierluigi Romita ha presenziato ieri sera, nella sala di un albergo cittadino, a una riunione degli aderenti alla corrente di «sinistra socialdemocratica»; tema dominante dell'incontro è stata l'esigenza, avvertita dalla gran parte degli intervenuti, di venire a capo di un fatto singolare, come quello della recente proliferazione in seno al PSDI di numerose correnti tutte d'ispirazione, asseritamente, saragattiane. Ed ecco che Romita ha invitato i compagni a non estremizzare questo desiderio di vantare una «primogenitura» saragattiana e a confidare nella coscienza politica dei militanti di base: essi — ha detto — «hanno registrato positivamente, in questi ultimi anni, l'operato della corrente di "sinistra socialdemocratica" e non dimenticheranno d'un tratto chi ha sollecitato da tempo, sulla spinta della base, la direzione del partito ad affrontare gli urgenti problemi che ne travagliano l'esistenza; e sapranno certamente distinguere tra questi e i saragattiani dell'ultima ora».

Dopo aver esaminato la situazione del Paese mettendo in evidenza «la crisi della DC», il «rigetto del compromesso storico in un momento in cui il PCI è tutt'altro che critico» e l'«urgenza di un coagulo delle forze laiche e socialiste», l'on. Romita ha trattato dei problemi specifici della federazione triestina del PSDI e quelli della sezione di San Sabba particolarmente presa di mira dalla gestione commissariale.

Alla riunione — che si colloca nella fase preparatoria del congresso provinciale del PSDI, il quale dovrà tenersi entro marzo — hanno partecipato fra gli altri il dott. Stasi, il prof. Saudi, il dott. Gambassini, l'ing. Gialdini e i componenti dell'ufficio politico della corrente: Bena, Valenta, Rudes e Bressan.

TAGLIATA UNA CIOCCA ALLA PRESENZA DEL GIUDICE

Capelli sotto esame anche per Cattarin

Saranno confrontati con quelli rintracciati nel sacco trovato nella villa Hausbrandt

Com'era stato fatto a Roberto Bertoli, anche a Paolo Cattarin è stata prelevata una ciocca di capelli, durante un interrogatorio al quale egli è stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che dirige le indagini sul tentato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt. All'interrogatorio era presente l'avv. Silvio Moro, che difende il Cattarin assieme all'avv. Enzo Saletta del Foro di Venezia.

Gli inquirenti vogliono accertare se i capelli degli arrestati corrispondono a quelli rintracciati nei passamontagna che erano, con le due pistole, le manette, la bomboletta di spray con un liquido anestetizzante e ad alcuni larghi cerotti nel sacco rinvenuto da un giardiniere nella villa Hausbrandt.

All'uopo è stata predisposta una perizia, e tutti i difensori sono stati convocati nell'ufficio del dott. Coassin, al palazzo di giustizia. In presenza del magistrato e degli avvocati, il perito che è stato incaricato di questa delicata operazione, dovrà prestare giuramento, e quindi chiedere al sostituto procuratore della Repubblica, un termine per depositare il suo elaborato.

Va da sé che se la perizia risulterà positiva per uno o per entrambi i prevenuti, verrà ad aggiungersi un altro, interessante elemento a loro carico. Il Bertoli fu arrestato nel giardino della villa Hausbrandt, a Miramare, la sera del 29 gennaio scorso, mentre evidentemente era alla ricerca del sacco di plastica contenente l'occorrente per l'«operazione rapimento» (forse era giunta l'ora X e gli esecutori erano ignari che già da tre giorni i carabinieri stavano presidiando la villa). L'uomo venne così sorpreso e, non essendosi fermato all'intimazione dei carabinieri, fu ferito ad una gamba da un proiettile.

Ieri, a tarda sera, hanno fatto ritorno a Trieste il sostituto procuratore della Repubblica, Coassin, il maggiore dei carabinieri Bertucci, e i tre sottufficiali dell'Arma (i marescialli Zuddas e Aniballi e il brigadiere Borella), che si erano recati a Venezia e in altre località del Veneto, per controllare il contenuto delle cassette di sicurezza che i due arrestati avevano presso alcune banche e che erano state bloccate per ordine della magistratura.

Basaglia citato dal giudice istruttore

Una citazione a comparire davanti al giudice istruttore è stata notificata al prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico, nel quadro di un'inchiesta che viene condotta dal giudice dott. Fermo anche nei riguardi del dott. Luciano Carrino, primario incaricato, ma non più a Trieste. I due psichiatri dovranno presentarsi giovedì prossimo, 12 febbraio, per un primo interrogatorio, in quanto entrambi imputati — come si rileva dal mandato di comparizione — di avere «somministrato ad un determinato numero di pazienti sostanze medicinali a scopo anticoncezionale, con violenza presunta, tenuto conto dello stato di malattia mentale delle malate».

Inoltre, per quanto riguarda il dott. Basaglia, c'è da aggiungere un'altra imputazione, quella di avere «abusando dei poteri inerenti alla sua qualifica di direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, nel corso della ristrutturazione dell'organico dell'Ospedale medesimo, estromesso, allontanandolo dalla responsabilità di ogni funzione e compito inerenti alla sua qualifica di primario ospedaliero il prof. Antonello Missaglia».

IL DEFICIT TOTALE SARÀ DI QUASI 20 MILIARDI

CONCESSI AL COMUNE ALTRI 2 MILIARDI DI SPESA

E' stata coronata da parziale successo la missione romana del sindacato Spaccini, che nei giorni scorsi è stato ascoltato dalla Commissione centrale per le finanze locali in ordine al «taglio» operato in sede ministeriale al bilancio di previsione 1975, che presentava — nelle sue imposizioni approvate a suo tempo dal Consiglio — un deficit di 23 miliardi di lire: ebbene, in un primo tempo la Commissione aveva ridotto d'autorità il disavanzo a 17 miliardi 400 milioni.

Il sindaco ha esposto, in una prima corsa a Roma, le ragioni in base alle quali il nostro Comune sollecitava quanto meno un contenimento del «taglio» proposto: la Commissione aveva infatti erroneamente calcolato fra le entrate un importo di 2 miliardi 300 milioni che in effetti non era mai stato recepito; ed ecco — esaminate le «controdeduzioni» municipali — la Commissione ha infine comunicato al sindaco, tornato a Roma per apprendere il «verdetto» definitivo, d'aver accettato il ricorso, limitatamente alle entrate previste ma non acquisite. Pertanto il deficit ammesso è di 19 miliardi 700 milioni, inferiore dunque — rispetto al preventivo — di poco più di 3 miliardi su un totale di 23 miliardi.

Incontro-dibattito su «Lorenzaccio»

Al Teatro Auditorium, domani alle 16, la «Cooperativa Teatroggi» organizza un incontro-dibattito con gli studenti e i giovani che avrà per argomento il «Lorenzaccio» in questi giorni in programmazione nell'ambito della Rassegna all'Auditorium. L'incontro avverrà con Bruno Cirino e con gli attori della Cooperativa. L'ingresso è libero a tutti.

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

L'AUTO È «SCIVOLATA» DAL PARCHEGGIO DELLA BANCHINA

A capofitto nel Canale



(Foto Ukovich)

Un'automobile che era parcheggiata in via Bellini, sulla banchina del Canale, in corrispondenza del palazzo Carciotti, è finita in acqua. Il fatto è avvenuto ieri sera, poco prima delle 20. La vettura è una «Fiat 126», bianca, targata TS 167826. Evidentemente il freno di stazionamento non era «tirato» a dovere, e l'utilitaria, ad un certo momento, si è mossa sulla leggera china, facendo un tuffo.

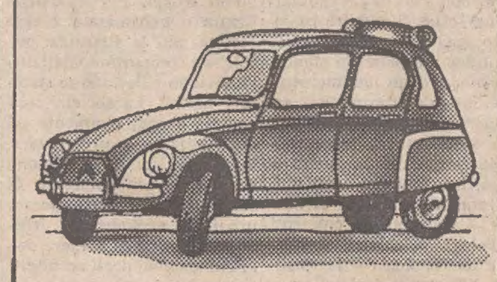
Avvertito da un passante, sul posto si è recato il vigile urbano Bruno Zacchigna, in servizio nei paraggi; costui ha telefonato ai vigili del fuoco, e poco dopo aveva inizio l'«operazione recupero». Dalla centrale di largo Niccolini è stata inviata un'autogrù, con cinque vigili, al comando del caporeparto Tippi; dal distaccamento del porto vecchio sono giunti due sommozzatori: il caposquadra Benet ed il vigile Tommasi. Quest'ultimo si è immerso, provvedendo ad «imbragare» la vettura, che era adagiata sul fondale. Quindi l'autogrù ha sollevato la macchina,

Ripartite le navi cilene

Ambedue le navi cilene delle quali si è occupata la cronaca cittadina nei giorni scorsi hanno lasciato il nostro porto; diretta ad Haiti ha levato le ancore la «Lago Lanalhue» con a bordo un carico di 19.720 sacchi di farina, corrispondenti a 994 tonnellate, che sono destinate a far parte della quota destinata agli aiuti alimentari comunitari. La gara era stata indetta tempo addietro a Parigi, e vi avevano partecipato società dei Paesi che fanno parte della CEE: ne era rimasta aggiudicataria la ditta Fratelli Variola, con porto d'imbarco Trieste.

Anche la «Lago Puyehue» ha caricato nel nostro scalo, oltre ad altra merce, pure 560 tonnellate di farina con destinazione Kingston in Giamaica.

Nel quadro dell'azione intrapresa dalle organizzazioni sindacali nazionali per il boicottaggio delle navi cilene, i lavoratori addetti ai rimorchiatori hanno effettuato un'ora di sciopero per ogni turno di lavoro, in occasione della partenza delle due navi cilene dal porto di Trieste. «L'azione di protesta — è detto in un comunicato della Federazione marinara Cgil, Cisl, Uil — va a sostegno della lotta del popolo del Cile per la liberazione del Paese dalla dittatura fascista».

Dyane. L'auto in jeans.

CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.
CONCESSIONRIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 Tel. 762381
Via F. Severo 124 Tel. 775133
CITROËN DYANE

FIERA DEL BIANCO
ULTIMO GIORNO
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

LINGUA SLOVENA
● Corsi quadrimestrali per principianti
● Corsi annuali di perfezionamento
● Corsi per bambini
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — Via San Francesco n. 20, III piano, dalle 18 alle 20.

Benvenuti a bordo della


SIMCA 1100
sedile posteriore ribaltabile
volume cofano bagagli da 370 a 1175 dm³
e in più tanti accessori di serie
a partire da L. 1.990.000
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi... naturalmente
e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
G. Duplica
Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-34-87

CALENDARIETTO

Oggi: S. Riccardo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.15.

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 6,6; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 63 per cento; vento kmh 37 da E.N.E., con raffiche a 55; temperatura del mare 8.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Luoi, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste - Via Coroneo 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

T club
con la collaborazione dello Sci Club Monte Jof Fuart di Valbruna
organizza
a VALBRUNA - lunedì 1.o MARZO 1976 il
I° Campionato di sci del commercio triestino
su prova unica di SLALOM GIGANTE
per le seguenti categorie
TITOLARI - COLLABORATORI
con classifiche femminili e maschili
Regolamenti presso tutti i negozi T club
Iscrizioni entro giovedì 26 febbraio 1976 ore 20.00 presso Consorzio T club, TRIESTE - Via S. Francesco 11 - Tel. 766980

IN FUNZIONE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Un nuovo impianto allo Scalo Legnami

E' atteso un primo carico dall'Unione Sovietica

Fra qualche giorno, nell'ambito dello Scalo legnami di Servola, sarà completato il primo lotto dell'impianto ideato e progettato dalla Rosa-Rosa-Service S.p.A., un'emanazione della Rosa-Rosa-Sud di Napoli. Il primo dei tre lotti dovrebbe entrare in funzione già nella prossima settimana ed essere quindi in grado di ricevere il primo carico di segati di pino e di abete di produzione sovietica, per complessivi 6000 metri cubi. Il carico arriverà dal porto di Novorossisk, nel Mar Nero.

L'impianto misura 150 metri di lunghezza per una larghezza di 102 metri. Il capannone, con tre arcate, pari ad una luce di 30 metri, si estenderà su una larghezza complessiva, considerate le pensiline esterne, di 102 metri. Ognuno dei tre lotti coperti avrà quindi una luce di 30 metri, un'altezza massima di quasi 15 metri, ed un'utilità di stoccaggio in altezza di 8 metri e mezzo, con una capacità totale di deposito di circa 60 mila metri cubi. I capannoni, in prefabbricati cementizi, sono messi in opera da un'impresa triestina che ha lo stabilimento a Gradisca. La Rosa-Rosa-Service S.p.A. dispone complessivamente, nell'ambito dello Scalo legnami, di un'area, fra quella scoperta e quella riservata ai capannoni, di circa 20 mila metri quadrati.

A detta degli esperti si tratta del più perfetto ed organico manufatto coperto esistente nell'ambito del Mediterraneo. Esso sarà alimentato da numerosi mezzi di smistamento e sollevamento dei materiali da accatastare. Già prima dell'inizio dei lavori da parte dell'impresa napoletana, il viceministro sovietico dell'Industria dei legnami, giunto lo scorso anno in visita al nostro porto, su invito di Rosa-Rosa e della nostra Associazione legnami, giudicò lo scalo di Servola come il più razionale esistente nell'Europa meridionale, da Trieste allo Stretto di Gibilterra, per la sua espressione tecnica e per l'agibilità mercatistica.

L'Associazione triestina fra gli interessati al commercio ed all'industria dei legnami, la più vecchia organizzazione del genere esistente in Italia, ha lottato a lungo, dal 1921 in avanti, per arrivare ad uno scalo di dimensioni tecniche a livello europeo. E, difatti, l'impianto di Servola sorse lentamente, ma con principi di tecnologie mercatistiche avanzate. I nostri operatori in legnami hanno contribuito — prima del 1914 — a creare gli «usi di piazza», riconosciuti dal Danubio al Mediterraneo, all'arricchimento del Museo commerciale, al giudizio arbitramentale, recando notevoli vantaggi alle ditte della piazza ed agli esportatori mitteleuropei.

SEGNALAZIONI

La zona franca integrale e il referendum

«Ho letto l'articolo sulla zona franca integrale e il referendum, apparso sul "Piccolo" del 6 febbraio, in sesta pagina, a firma della signora Aurelia Gruber Benco; finalmente si è detta una parola autorevole per la migliore soluzione possibile per Trieste.

«Forse altre autorevoli persone si vergognano di toccare tale argomento, ben sapendo che ogni triestino una soluzione del genere l'ha nel sangue da sempre. Al bando ogni nazionalismo o indipendentismo e si faccia qualcosa, soprattutto ora che siamo una linguella geografica! E per favore, vengano gli economisti e non i politici. Alfredo Nordio».

Scuola e sindacati confederali

«Signor direttore, alcune lettere apparse nei giorni scorsi nelle "Segnalazioni" hanno chiamato in causa tutti i sindacati della scuola. Poiché esse rivelano, tra l'altro, una certa disinformazione, la preghiamo, a nome dei sindacati Cgil-Cisl e Cedl-Uil, di pubblicare i seguenti chiarimenti.

«1) La vertenza sulle inadempienze contrattuali, per le parti non ancora applicate del contratto di lavoro 1973-76, si è chiusa il 16 gennaio con la firma di un accordo tra i Sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil e il Ministero della Pubblica istruzione, che prevedeva, tra l'altro, l'emanazione di un decreto legge per l'attuazione della ristrutturazione delle carriere degli insegnanti prevista dall'art. 3 della legge delega n. 477 del 1973 e una circolare chiarificatrice sull'impiego delle 20 ore mensili non d'insegnamento. Soltanto a due giorni di distanza i sindacati «autonomi» venivano convocati dal ministro, per cui non rimaneva loro che prendere atto dell'intesa già raggiunta.

«2) Il punto più importante dell'accordo, quello relativo all'art. 3, è già operante, in seguito al decreto legge approvato dal governo nella seduta del 30 gennaio. I contenuti economici sono quelli già noti a tutti gli insegnanti dal maggio 1975.

«3) Le circolari relative agli altri elementi dell'accordo sono in corso di emanazione da parte del Ministero, in particolare quella che deve fissare in modo preciso i limiti d'utilizzazione delle 20 ore.

«Ci sembra quindi che alcune prese di posizione non tengano conto dei risultati raggiunti al termine di una non facile trattativa. Reale invece è una situazione di tensione e di disagio di tutta la categoria per il peso crescente della crisi economica che colpisce i lavoratori a reddito fisso. Noi riteniamo che il problema vada affrontato nella sua sede giusta, cioè nell'ambito delle trattative per il rinnovo contrattuale, che vogliamo subito, sulla base di una piattaforma espressa e verificata nelle assemblee che si svolgeranno in tutte le scuole. Per le segreterie dei sindacati Snis-Cgil, Sism-Cisl e Fas-Cedl-Uil di Trieste, prof. Sergio Facchini, prof. Ezio Prelli e prof Giovanni Lucio».

Risposta sulle poesie alla radio

«Rispondiamo alla signora Maria Marsi che, nella segnalazione "Poesie alla radio" del 5 febbraio, si lamenta del "livore contro gli italiani da parte del commentatore". Quali autori del ciclo "Cent'anni di poesia dialettale triestina", diffuso dai programmi culturali di Radio Trieste, desideriamo chiarire che, in effetti, sabato scorso la quinta di tali trasmissioni si è soffermata criticamente su un gruppo di autori vernacoli, i quali a suo tempo affrontarono vari aspetti della lotta nazionale. Tra essi Natale Deschmann, che, sotto lo pseudonimo di prof. Pipa, rappresentò l'unica voce filoaustriaca in un coro di poesia decisamente orientata all'esaltazione della causa irredentistica. E' chiaro a questo punto che i pesanti giudizi sull'irredentismo, sul re e su D'Annunzio non sono ascrivibili in nessun modo ai curatori del ciclo, che si sono limitati a riportare la raccolta "La guerra per burla" (Fiume, 1915) un componimento e a fornire alcuni ragguagli contenutistici sui testi che, per brevità, non era possibile trasmettere integralmente.

«Resta inteso, nel mentre ci poniamo a disposizione della signora Marsi per qualsiasi altro chiarimento (anche con il conforto del testo utilizzato per la registrazione radiofonica), che la posizione del Deschmann non implica certo la nostra solidarietà; così come, in linea di assoluto principio, non l'implica la trattazione degli altri autori, di quella o delle altre trasmissioni. Grazie per l'ospitalità. Roberto Damiani e Claudio Grisancich».

Fermate in via Battisti: richiesta con la barba

«Perché da anni nessun assessore comunale si è sentito in dovere di rispondere alla richiesta effettuata da vari cittadini, utenti dei trasporti comunali, e pubblicata dalle sempre gentili "Segnalazioni" il 3 dicembre 1974, il 12 settembre 1975 e il 2 gennaio 1976, tanto per citare tre sole lettere?

«Ora so che circola anche una raccolta di firme tra gli abitanti di San Giovanni e da San Luigi in giù, sempre per la medesima richiesta... che ormai ha la barba!

«Il Comune sa pubblicizzare il "terminal anagrafico al n. 14 di via Battisti" pur privando i cittadini di questa fermata d'autobus, sempre esistita, e che potrebbe far giungere comodamente al reclamizzato ufficio. Una volta tanto l'assessore competente faccia il favore di effettuare a piedi, nei due sensi da una fermata all'altra, con borse pesanti, la via Battisti, magari in giornata di pioggia e bora. Proverà che delizia!

«Un caloroso grazie alle gentili "Segnalazioni", sperando che questa possa essere la volta buona!». Seguono 26 firme.

Brutto incontro

«Care "Segnalazioni", scusatemi se vi farò perdere del tempo con questa mia, ma sinceramente desidero una spiegazione a' quanto vi racconterò e solo scrivendo a voi spero di averla da qualcuno.

«Martedì 27 gennaio, alle ore 10.55, camminavo per la via Mazzini. Ero giunta all'altezza della Banca Commerciale, quando un uomo, passandomi accanto, mi colpì alla testa con uno schiaffo tale da lasciarmi senza fiato. I miei occhiali li trovai distanti da me, naturalmente rotti.

«L'uomo è stato preso e portato a San Giovanni, e credo che questo spieghi il suo gesto nei miei confronti. Ciò stando le cose, la spesa degli occhiali e di una visita specialistica, avendo quattro mesi fa subito l'operazione proprio nella testa, sarà a mio carico? Oppure...

«Qualcuno dirà che ci sono anche dei teppisti che fanno del male, e sono liberi. Ma come ci si difende, ormai?

«Per favore, non mettete il mio nome, ma vorrei tanto ringraziare la signorina che chiamò il 113, e quel signore che si offerse di accompagnarmi da un vigile. In quei momenti una mano tesa è un ottimo aiuto morale. Grazie ancora. P. M.».

Il verde che se ne va

«Care "Segnalazioni", abito nella zona Barriera - piazza Ospedale, sono una mamma che lavora, ho due bambini che frequentano una scuola di Barriera, e assieme a me, tante mamme hanno il problema della carenza di verde e di giardini che esiste nella zona. Non ho molto tempo e non posseggo la macchina, quindi non posso agevolmente raggiungere il Carso o la riviera per portare a passeggio i miei figli, e devo accontentarmi del moto e del sole che possono godere nel giardino della scuola, quando il bel tempo lo permette, poca cosa se si pensa all'argento vivo che hanno i due maschi di otto e sei anni.

«Qualche anno fa, la piazza Garibaldi costituiva una specie di "giardino", oppure si poteva ripiegare alla passeggiata sotto gli alberi di via Pietà, ma con gli attuali problemi del traffico, tutti e due i posti sono diventati quasi "pubblico dominio" dell'automobile, e gli alberi, non potati da diversi anni, vanno lentamente seccandosi (per non parlare poi dell'area adiacente al Centro tumori, che rassomiglia più a un enorme immondezzaio che a un parcheggio del vicino ospedale).

«Tutte le città d'Italia, rispetto alla nostra, amano e curano di più il verde, almeno quello già esistente: da noi sembra si voglia far di tutto per distruggere quello che è rimasto. Sarebbe tanto difficile dedicare un po' d'attenzione a questo problema e cercare di far qualcosa, prima che le macchine e il cemento distruggano tutto? Giovanna Covesi».

Parrucchieri: orari e controlli

Il servizio stampa e pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione di alcune dipendenti di un salone di parrucchiere, pubblicata il 31 dicembre scorso con il titolo «Orari dei parrucchieri», ha fornito le seguenti precisazioni: «I vigili urbani operano anche in questo specifico settore commerciale, effettuando regolari controlli, atti a verificare l'osservanza dell'orario, stabilito dall'ordinanza del sindaco, da parte degli esercenti attività di barbiere, parrucchiere ed estetista. Si assicura in proposito che, anche per il particolare abuso lamentato dalle segnalanti, sono stati perseguiti, nel mese di dicembre, alcuni titolari di esercizi di parrucchiere del centro cittadino».

Contro la pornografia

«Care "Segnalazioni", dopo avere letto che il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Catanzaro, dott. Romolo Di Bartolomei, ha posto sotto sequestro riviste pornografiche e film "ultrasexi" dando così un contributo alla dura battaglia contro il malcostume e l'immoralità che dilagono e che, riempendo la cassaforte di pochi disonesti, tanto danno fanno alla gioventù, ho sentito il desiderio di ringraziarlo e di scrivergli esprimendo il mio plauso.

«Mi sembra infatti che anche i comuni cittadini ogni tanto debbano dire due parole ed è per questo che vorrei rivolgere un invito alle mamme, ai papà, agli educatori, a tutti coloro che lavorano e che lottano per fare dei loro figli degli uomini onesti, "puliti" e veramente liberi, affinché invitino una cartolina con poche parole di gratitudine e di solidarietà a questo magistrato che dovrà certamente affrontare polemiche arroventate, per dimostrargli che siamo in tanti a deprecare, con tutte le nostre forze, quest'ondata di pornografia che mina tanti giovani.

«Dobbiamo invece aiutarli, questi giovani, a ritrovare se stessi, a capire che lo studio, il lavoro, la fatica, non devono fare paura e vale la pena di affrontarli con onestà e coraggio, perché dipenderà da loro, dall'impegno con cui si saranno preparati a diventare uomini, il destino del mondo. Grazie. Eda Dolermo, Muggia».

Affitti e aumenti

«Mi permetto di sottoporvi un ennesimo problema sulla "vexata quaestio" a margine. Sono proprietario di un appartamento. L'inquilino, impiegato a reddito fisso, mi ha esibito copie delle sue dichiarazioni di reddito dalle quali risulterebbe che questo è inferiore ai 4 milioni. Egli si rifiuta pertanto di accettare il pur modesto aumento del 5 per cento previsto dalla legge (la quale sembra che per tali casi ammetta la disdetta del contratto d'affitto ma non lo sfratto). Pure, dato il modo di vivere del mio inquilino e talune circostanze della sua vita venute a mia conoscenza, sono sicuro che il suo reddito debba superare, anche se non di molto, detto limite. Ho diritto e modo di impugnare la sua dichiarazione di reddito e quindi d'esigere un aumento del canone? Vi ringrazio gentilmente, Alberto Guani».

Il passaggio a livello di Visogliano

Il sindaco di Duino Aurisina, on. Albino Skerk, ci scrive: «In relazione all'articolo comparso sul "Piccolo" del 5 febbraio sul problema del passaggio a livello di Visogliano, mi permetto di fare alcune precisazioni.

«La giunta che presiedo è prontamente intervenuta presso le Ferrovie e la Prefettura nella giornata di martedì 3 febbraio telefonicamente e con un telegramma in cui si chiedeva la sospensione del provvedimento. Detto telegramma veniva approvato proprio la sera stessa, all'unanimità, dal Consiglio comunale. Voglio ricordare che nella stessa giornata sono state ricevute al Municipio tre delegazioni di cittadini della zona interessata. Il giorno seguente l'Amministrazione ha seguito da vicino la manifestazione della popolazione, con la presenza del vicesindaco nella mattinata, del sottoscritto nel pomeriggio. Tale presenza era doverosa non certo per porre l'Amministrazione alla testa di una azione esasperata di protesta, quanto per dare un contributo alla trattativa con le autorità competenti ed evitare quindi l'ulteriore aggravamento della situazione.

«Voglio ripetere ancora che, se l'Amministrazione comprende le ragioni delle Ferrovie, comprende ed ha fatto da tempo proprie le ragioni della popolazione. Se il passaggio va chiuso è necessario garantire il sovrappasso. Questa è stata la posizione che abbiamo sostenuto nell'incontro del 18 dicembre con le Ferrovie. In quell'incontro non erano state fissate date per la chiusura del passaggio. Che l'attuale Amministrazione non abbia mai concordato la paventata chiusura è dimostrato dal fatto che la relativa convenzione fattaci pervenire dalle Ferrovie è tenuta in sospeso dal 15 gennaio, in quanto le condizioni ivi espresse non ci soddisfano. Non posso invece rispondere per le passate Amministrazioni».

Abbonati a teatro

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per chiedere alcune precisazioni. Sono un'abbonata al Teatro Stabile, con poltrona, in turno libero, in platea. Mi è successo che, una volta, alla biglietteria mi hanno mandato in seconda galleria dicendomi che non c'erano posti in platea; il giorno seguente alla mia prenotazione, però, sono venuta a sapere che, nello stesso giorno, erano stati venduti biglietti in platea a persone che non avevano l'abbonamento.

«In data odierna (4 febbraio), mi è stato negato il posto perché "tutto esaurito".

«Ora chiedo alla direzione del Teatro Stabile cosa devo fare, o quanti giorni prima devo andare a fare la coda per prenotare un posto, in modo da avere in pieno i miei diritti di abbonata stabile. Sono sicura di non essere l'unica in questa situazione. Grazie. A.I.j.».

Pericolo di crollo

«Care "Segnalazioni", grazie all'interessamento di un solerte vigile urbano del settore è stato eliminato il pericolo di crollo del muro di contenimento all'inizio di via della Tesa. In questi giorni è terminato il lavoro di ripristino con grande soddisfazione dei passanti che hanno potuto constatare la solerzia del nostro comune a tutela della incolumità dei cittadini. Grazie D. M.».

Inps: gli artigiani e la gestione speciale (scade la proroga)

La direzione della locale sede dell'Inps rammenta agli artigiani iscritti nella gestione speciale che, come già in precedenza annunciato, alla scadenza della prossima rata esattoriale di febbraio 1976, cessa di avere efficacia il provvedimento di tolleranza con cui l'Istituto di previdenza aveva concesso ai ricevitori provinciali di differire, fino a tale scadenza, il versamento della metà dell'importo dei contributi per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, imposti a ruolo per la rata di novembre 1975.

Pertanto, entro il 18 febbraio prossimo, i contribuenti della gestione speciale artigiani dovranno pagare, oltre agli importi iscritti a ruolo per la rata ordinaria, anche quelli per i quali era stata prorogata la riscossione (50 per cento della rata di novembre 1975, codici 526 e 553).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corrado» (Br.), mn. «Buc» (Ys.), mc. «Ferncrest» (Lt.), mn. «Iggesund» (Sw.), mn. «Staffetta Tirrenica» (It.), mn. «Nafsika L.» (Gr.), mn. «Brunetto» (It.), mn. «Adige», (It.), mc. «Flaminia» (It.), mc. «Otis» (It.), mc. «Corinthian» (Et.).

PARTENZE: mc. «Iris» (It.), mc. «N. Montanari» (It.), mn. «Kyra Elenic» (Gr.), mc. «S. Catello» (It.), mc. «Ferncrest» (Lt.), mn. «Stollhammersand» (Ge.), mn. «Phaedon II» (Gr.), mn. «Buc» (Ys.), mn. «Corrado» (Br.), mc. «Olympic Challenger» (Lt.).

Domani alla Marittima campionato regionale acconciatori maschili

Domani, domenica, avrà luogo nelle sale della Stazione marittima il sesto campionato regionale di acconciatura maschile, organizzato dal Centro Anam di Trieste. Alla manifestazione, che avrà inizio alle 13, saranno presenti acconciatori di tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia. Il pubblico avrà modo di assistere all'esecuzione della linea «Valentino moda dell'Anam» per il 1975-76, e nell'attesa della premiazione avrà luogo l'esecuzione di «acconciature personalizzate» da parte di tre maestri dell'Anam e la presentazione della moda 1976 da parte di acconciatori appartenenti all'Argas (Accademia regionale giuliana acconciatori per signora). Alla manifestazione sarà presente, quale ospite d'onore, il presidente nazionale dell'Anam, Sandro Andretta.

CIT Documenti - Visti: Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA PORTOROSE / UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Come sono cambiate a Trieste le targhe d'auto in ottant'anni

«Le targhe automobilistiche stanno cambiando: non più quadrate, nere a lettere bianche, ma di due tipi, quadrate e rettangolari, nella parte posteriore, a seconda della forma delle vetture, con le lettere TS in color arancione e i numeri bianchi, sempre su sfondo nero.

«Sono ottant'anni che veicoli a motore passano per le vie della città: a fine secolo erano meno di 50, ora si sta per raggiungere la cifra di 200 mila. Vediamo un po' come si sono trasformate a Trieste le targhe nel tempo.

«Quando le prime automobili comparvero sui selciati sconnessi della nostra città, nel 1895, le targhe erano di forma quasi quadrata, lo sfondo era bianco, i numeri e lettere neri. La lettera fissata dal governo austriaco era, per la nostra regione, la lettera "K", che voleva dire Küstenland. Nel primo decennio del 1900 apparvero pure degli autobus: sulla loro targa c'era l'iniziale "A", che voleva dire Autobahn.

«Tre novembre 1918, giorno della Redenzione, Trieste diventa italiana. Uno statuto speciale è in vigore nella città, quello del Governatorato militare. Le targhe per le automobili sono speciali per tutta la Venezia Giulia: hanno la sigla VG seguita da un numero romano dal primo al quarto e quindi la cifra; lo sfondo della targa è bianco.

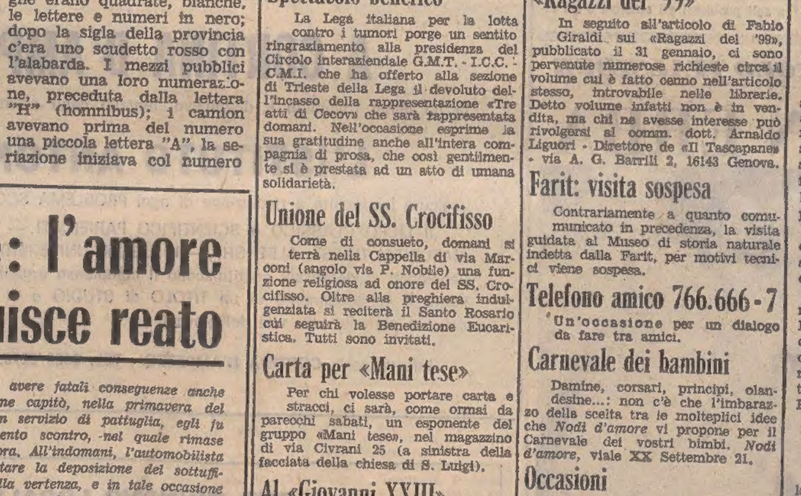
«Nel 1919 subentra il Commissariato di governo, che durerà fino al 20 marzo 1921, data dell'annessione e dell'istituzione della provincia di Trieste. Il numero della nostra provincia è indicato dalla cifra 74, le targhe sono rettangolari, bianche, la cifra è rossa per la provincia, neri sono gli altri numeri. La registrazione è fatta dal Touring Club Italiano, che si occupa pure della punzonatura delle targhe medesime, come tuttora in uso per i veicoli militari.

«Nel 1927 è istituito il Pubblico registro automobilistico, la sigla della provincia diventa TS, le targhe sono nere e i numeri e le lettere in bianco; la forma è allungata, rettangolare. Dopo alcuni anni le targhe diverranno quadrate.

«Vengono gli anni del secondo conflitto mondiale. Forse pochi sanno che durante i quaranta giorni di amministrazione jugoslava, le vetture (ben poche) che circolavano con permesso speciale, mantennero la solita targa, ma vi furono una ventina di immatricolazioni nuove, su queste auto furono applicate targhe bianche rettangolari con sopra stampigliate le lettere KM (iniziali di Komando Mesto) con accanto una piccola stella rossa.

«Giugno 1945: inizia il Governo militare alleato. Le targhe classiche italiane perdurano per circa un anno, poi viene rifatta totalmente l'immatricolazione, ricominciando con la targa TS 0001. Le targhe erano quadrate, bianche, le lettere e numeri in nero; dopo la sigla della provincia c'era uno scudetto rosso con l'alabarda. I mezzi pubblici avevano una loro numerazione, preceduta dalla lettera "H" (homnibus); i camion avevano prima del numero una piccola lettera "A", la serie iniziava col numero 5001. Targhe speciali con numerazione a sé avevano le macchine della polizia (c'era la dicitura "Police") e della guardia di finanza (sigla "G. F."); inoltre c'erano i rimorchi, con la lettera "R". Le targhe, nel 1952, furono leggermente rimpicciolite, iniziando dalla targa TS 16201.

«Nel 1954, anno della seconda Redenzione, Trieste ritorna nuovamente all'Italia, e nel 1955 le targhe tornano ad essere, come nel resto dello Stato, nere con i numeri bianchi. Le stesse che venivano consegnate fino a pochi giorni fa. Ora ha inizio un'altra tappa nella storia della motorizzazione, in base alla convenzione in materia di circolazione nei Paesi del MEC. Dott. Aldo Ancona».



In via Battisti nel 1927: le due automobili che si possono notare a destra avevano le caratteristiche targhe allungate ch'erano state adottate in quell'anno (collezione dott. Aldo Ancona)

LE ORE DELLA CITTA'

Spettacolo benefico

La Lega italiana per la lotta contro i tumori porge un sentito ringraziamento alla presidenza del Circolo interaziendale G.M.T. - I.C.G. - C.M.I. che ha offerto alla sezione di Trieste della Lega il devoluto dell'incasso della rappresentazione «Tre atti di Cecov» che sarà rappresentata domani. Nell'occasione esprime la sua gratitudine anche all'intera compagnia di prosa, che così gentilmente si è prestata ad un atto di umana solidarietà.

Unione del SS. Crocifisso

Come di consueto, domani si terrà nella Cappella di via Marconi (angolo via P. Nobile) una funzione religiosa ad onore del SS. Crocifisso. Oltre alla preghiera indulgenziata si reciterà il Santo Rosario cui seguirà la Benedizione Eucaristica. Tutti sono invitati.

Carta per «Mani tese»

Per chi volesse portare carta e stracci, ci sarà, come ormai da parecchi sabati, un esponente del gruppo «Mani tese», nel magazzino di via Civrani 25 (a sinistra della facciata della chiesa di S. Luigi).

Al «Giovanni XXIII»

Oggi sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» verrà proiettato e discusso il film di Chaplin «Luci della ribalta».

Cineforum Franciscanum

Questa sera, alle 20.45, nella Sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film «Anno uno» di Roberto Rossellini. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800, uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

«Ragazzi del '99»

In seguito all'articolo di Fabio Giraldi sui «Ragazzi del '99», pubblicato il 31 gennaio, ci sono pervenute numerose richieste circa il volume cui è fatto cenno nell'articolo stesso, introvabile nelle librerie. Detto volume infatti non è in vendita, ma chi ne avesse interesse può rivolgersi al comm. dott. Arnaldo Liguori - Direttore de «Il Tascapane» - via A. G. Barrili 2, 16143 Genova.

Farit: visita sospesa

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, la visita guidata al Museo di storia naturale indetta dalla Farit, per motivi tecnici viene sospesa.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Carnevale dei bambini

Damine, corsari, principi, olandesine...: non c'è che l'imbarazzo della scelta tra le molteplici idee che *Nodi d'amore* vi propone per il Carnevale dei vostri bimbi. *Nodi d'amore*, viale XX Settembre 21.

Occasioni

Tagli tendaggi — tessuti vari — Saldi Coperte, tappeti — copriletto — tovaglierie. *Ditta Giusto Stransiani Succ.* Via XXX Ottobre 16.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Cassazione: l'amore non costituisce reato

Un incidente della strada può avere fatali conseguenze anche a chi vi assiste casualmente, come capitò, nella primavera del 1972, a un sottufficiale. Durante un servizio di pattuglia, egli fu occasionale testimone di un incruento scontro, nel quale rimase coinvolta una giovane e bella signora. All'indomani, l'automobilista si presentò in caserma per sollecitare la deposizione del sottufficiale, che le sarebbe stata utile nella vertenza, e in tale occasione il militare le avrebbe fatto concrete proposte per un «rendez vous» sentimentale. La giovane donna denunciò il fatto, e il galante sottufficiale si sentì incriminare per tentata concussione continuata e per tale reale, il 21 dicembre del 1973, il Tribunale di Gorizia gli inflisse otto mesi e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge e lo condannò altresì all'interdizione dei pubblici uffici. La sentenza venne impugnata sia dall'interessato che dal P.M., e la Corte d'Appello rincrudì la condanna portandola a dieci mesi e 20 giorni di reclusione. Con il patrocinio dell'prof. Sergio Kostoris, il sottufficiale ricorse per Cassazione, e il Supremo collegio ha annullato senza rinvio la sentenza della Corte in quanto il fatto addebitato al brigadiere non costituisce reato.

Il verdetto suona come un definitivo insegnamento: la pretesa di un corrispettivo di carattere sentimentale avanzata da un pubblico ufficiale, al di là di ogni diversa e possibile valutazione, non è prevista e, quindi, non è punibile dalla legge penale. In parole molto povere, il Codice non persegue chi, sia pure indossando una divisa, osa fare la corte a una bella donna. Le leggi, alla fin fine, sono un concentrato di saggezza antica, e l'amore è molto più vecchio delle norme che regolano la vita dei cittadini.

COME IN UNA SCENA INQUADRATA DA CAYATTE

Addio a Teresa Mahler

Quasi una scena inquadrata da Cayatte al Cimitero israelitico: una bara avanza lungo il viale, seguita dal rabbino, da due uomini e tre signore. Si compie così, nei grigi vapori di una giornata invernale, l'ultimo atto terreno di una signora della vecchia Europa, Teresia Weisz, vedova di Leo Mahler, della famiglia del grande musicista Gustav Mahler, scomparso a Vienna nel 1911. Coloro che vollero esserle accanto nell'estremo viaggio erano il Pretore dott. Gianni Rosario, il tutore provvisorio avv. Emilio Terpin, la rappresentante del Consolato britannico e le infermiere che la assistettero sino al trapasso.

Nata nel 1893 a Kolta, in Cecoclovacchia, Tesesia Weisz (chiamata anche Teresa, Terka o Teka) si sposò, giovanissima, con il discendente del musicista e, allo scoppio della guerra, la coppia riparò a Londra per salvarsi dalle persecuzioni razziali che, inevitabilmente, avrebbero colpito la signora. I Mahler, che si stabilirono in uno dei più eleganti quartieri della capitale britannica, assunsero la cittadinanza inglese, e alla fine della guerra continuarono il loro elevato tenore di vita, che li portò a frequentare i personaggi più autorevoli e rappresentativi del tempo.

Nel 1946, da Londra, Leo Mahler denunciò all'Associazione avvocati democratici germanici le atrocità naziste contro gli ebrei, e le sue dichiarazioni vennero inoltrate alle competenti autorità alleate. Rimasta vedova nel 1970, Teresia Mahler lasciò Londra per trasferirsi nella nostra città, dove viveva una sua sorella, Margherita, vedova di un cittadino italiano, la quale morì due anni dopo, lasciandola sola al mondo.

Comunicare con il prossimo era per la signora Mahler un insolubile problema: ella parlava, alla perfezione l'inglese, il tedesco, il francese e il cecoslovacco, ma non conosceva una parola della nostra lingua.

Quando Margherita morì tutti ritennero che ella fosse senza alcun erede e, pertanto, venne dichiarata la giacenza della sua eredità, e per tale incombenza fu nominato curatore l'avv. Antonio Tavelli, il quale, con la diligenza che gli è abituale, scoprì l'esistenza di Teresia, il cui cervello si andava ormai annebbiando. Un giorno, qualcuno l'avrebbe trovata in pigiama sulle scale di casa con in mano un coltello. La vecchia signora biascicava frasi ininteleggibili per i suoi interlocutori e, pertanto, venne fatta ricoverare alla Maddalena.

Il caso venne segnalato al Pretore Rosario, l'avv. Terpin venne nominato curatore provvisorio della signora, e tra il professionista e la vecchia inferma finì con lo stabilirsi un affettuoso rapporto umano. Dalla «Maddalena», Teresa Weisz passò a una casa di riposo privata e, quindi, nella divisione medica dell'ospedale, dove ha concluso la sua lunga, movimentata ed anche tormentata giornata terrena.

Questa vera signora della vecchia Europa, che aveva conoscenze in ogni angolo del globo, al momento del congedo definitivo del mondo sarebbe stata sola, se gli ultimi amici, un magistrato e un avvocato, non avessero voluto esserle accanto per dirle addio. Addio a Teresa Mahler e a un mondo del quale ella era ormai una sopravvissuta.

M. R.

SANDOKANITE: RAZZIA NOTTURNA IN UNA LIBRERIA

Razzia di libri per ragazzi, quasi tutti di Salgari, l'altra notte, nella vetrina di una cartoleria di via Battisti 24: ignoti teppisti, forse eccitati dagli spettacoli di Sandokan, hanno fatto man bassa dei volumi, dopo avere rotto con un grosso sasso il vetro della mostra.

Al mattino, nel riaprire il negozio, la figlia della proprietaria, Gemma Cimarosti Lapel, domiciliata in via Fabio Severo 59, ha fatto la spiacevole scoperta, e ha telefonato subito al 113. Sul posto sono intervenuti il maresciallo Mario Maier e gli appuntati Armando Spaccarelli e Donato Biscardi, del Pronto intervento della Mobile, i quali hanno assunto i rilievi del caso. Il danno si aggira sulle 50 mila lire.

Frastornano la cassiera e «via» col bottino

Un furto di 90 mila lire è stato perpetrato nel negozio di abbigliamento «Grazia» di via Roma 3, da una coppia di stranieri (sembra si tratti di arabi), i quali, hanno provocato di proposito un po' di confusione per frastornare la cassiera. Il fatto è successo di sera. I due (un uomo tarchiato, olivastro, lunghi capelli neri e folti baffi, e una donna dai capelli neri e lunghissimi, volto sbiadito e mantellina grigioverde), sono entrati nel negozio, chiedendo di voler acquistare una maglia di lana per donna.

Effettuato l'acquisto, si sono presentati alla cassiera, Maria Grazia Benussi, di 19 anni, figlia del titolare, consegnandole una banconota da centomila lire. Come resto la Benussi ha dato loro una banconota da cinquantamila e quattro da diecimila. A questo punto è cominciata la scena. I due stranieri hanno fatto dei gesti di diniego, lasciando intendere di volere biglietti di altro tipo. Quali? e tutti e due a vociare e a sbracciarsi, accennando a dollari. Infine l'uomo ha scarabocchiato un segno indecifrabile su un pezzo di carta.

Evidentemente i due volevano confondere la cassiera, e ci sono riusciti benissimo. Costei, quando alla fine ha consegnato le 90 mila lire ai due clienti, ha fatto una spiacevole scoperta: dal cassetto mancavano altre 90 mila lire, e tutte in banconote da diecimila. I due ormai erano usciti, allontanandosi verso il corso Italia. La Benussi ha telefonato al «113», e sul posto sono giunti il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli della «Mobile». Questi hanno effettuato una battuta nella zona, ma senza esito.

Incendi di sterpaglia alimentati dalla bora

Vari incendi di sterpaglia sono scoppiati ieri pomeriggio, e il vento gagliardo ha favorito l'estendersi delle fiamme. Il più grosso è divampato sul monte attiguo alla Grandi Motori, a Bagnoli della Rosandra, sviluppandosi in breve su due o tre ettari di terreno. L'allarme è stato dato verso le 15, e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali in due ore e mezzo d'intenso lavoro hanno domato le fiamme, che avevano incenerito sterpaglia e piante di sottobosco.

Poco dopo tre incendi sono divampati nel Muggesano, e cioè nella zona boschiva di Punta Sottile, alle Noghere e a Rio Ospo.

Il fuoco è ricomparso a Cattinara e ad Altura. Sono intervenuti i vigili del Porto Vecchio, i quali, dopo avere lavorato a lungo per spegnere il fuoco alimentato dalla bora, sono rimasti ancora a lungo sul posto per eliminare i focolai d'incendio.

Grave per una caduta un anziano sacerdote

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri mattina, verso le 3.30, nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, il sacerdote Giovanni Vreciar, di 78 anni, domiciliato in viale Venti Settembre 88. Colto da malore nella propria abitazione (l'anziano religioso è sofferente di una grave morbo), era caduto, riportando una ferita alla fronte. A prestargli i primi soccorsi era stato un coinquilino, più anziano di lui, Ettore Pascotti, di 90 anni.

ESCORT 900-1100

studio: gigi salvador

- economica: perchè costa poco
- economica: perchè consuma poco
- economica: perchè è solida
- economica: perchè è una piccola cilindrata



NUOVA CONCESSIONARIA Ford
via caboto, 24 trieste

I CENT'ANNI DEL NOSTRO PALAZZO MUNICIPALE

Una storia segreta del «Palazzo cheba»

Affidati a un libro documenti e immagini che furono esposti in una mostra allestita lo scorso settembre

«Palazzo cheba» (così, per la sua somiglianza con una gabbia, fu subito soprannominato a Trieste il Municipio), dopo aver custodito uccollini e uccellacci d'ogni sorta, è giunto l'altr'anno al compimento d'un secolo di vita.

La ricorrenza centenaria venne celebrata dal Comune con una mostra allestita «in casa» nel settembre scorso. Di essa resta duratura traccia in un bel quaderno illustrato fatto uscire in questi giorni all'insegna delle edizioni «Italo Svevo». Non breve il titolo: «Il palazzo municipale di Trieste 1875-1975» e affollata di nomi la copertina: Franco Firmiani, Maria Walcher, Biancamaria Favetta; introduzione di Decio Gioseffi.

L'esposizione del centenario attirò, prima nella sala del Consiglio e poi nella Galleria d'arte comunale, parecchie migliaia di cittadini, lasciando in molti il desiderio di sapere qualcosa di più sull'edificio «festeggiato». Infatti la durezza dei tempi impedì ai promotori della mostra di corredarla di un catalogo, sede naturale di tutte le informazioni che ogni visitatore attento di rassegne documentarie si vorrebbe poter procurare.

Eccole ora in questo fascicolo, assieme a una serie d'interessanti immagini «testimoniali», tutte le informazioni possibili sul palazzo ideato da Giuseppe Bruni, che — come avverte Gioseffi — «lo volle fondale necessario e non surrogabile della grande piazza ancora non nata e da lui solo nel suo febbrile antivedere vagheggiata e intesa fin da principio nelle misure attuali e secondo l'attuale fisionomia».

Un fondale, dunque, anche nelle intenzioni dell'architetto che lo firmò, il nostro Municipio, così brutto eppure così caro, tanto da essersi meritato un mazzetto di nomignoli ironici ma, in sostanza, affettuosi: non soltanto «cheba», ma anche «palazzo sipario», «palazzo di croccanti».

Diventa inevitabile, a questo punto, il richiamo alle «buone cose di pessimo gusto» del Gozzano: che la nostra piazza grande ne vanti una delle più grosse d'Europa è certissimo, ma è altrettanto certo che, senza il suo palazzo di croccanti, Trieste non sarebbe Trieste, così come Parigi non sarebbe Parigi senza la torre Eiffel, la cui comparsa suscitò sdegnatissimi clamori.

Oltre alla famosa «anima in tormento», Trieste ci ha dato, per fortuna, anche una certa bonomia e la giusta dose d'allegrezza: doti che ci sembrano rispecchiarsi simpaticamente nel «fondale» di Giuseppe Bruni. Più che un fondale «gotico-vittoriano», secondo un autorevole giudizio straniero che Gioseffi respinge con garbo, è un fondale da teatro in dialetto.

E' in buon dialetto Giglio Padovan criticava cent'anni or sono «quel che s'à speso e che s'à fato per impastar de novo 'sto gigante». E aggiungeva: «I lo ciama un budel de leonfante, un sipario, un castel de mandolato. La tore i disi che la xe un turbante. Un castigo de Dio tuto l'ornato...».

Quando mai, a Trieste, non è stata criticata una spesa fatta dal Municipio? Figuriamoci quelle per fabbricare il Municipio stesso. Eppure quei quattrini investiti nell'onesta bruttura del «castel de mandolato» han fruttato a Trieste un'innegabile dolcezza e una festevole giovialità, alle quali nessun forestiero che passeggi nella nostra gran piazza resta insensibile. E questo nuovo libro sul vecchio «palazzo cheba», aiuta forse i triestini a capir meglio se stessi.

Lino Carpinteri

Il Comune di Duino Aurisina rende noto che le due consultazioni popolari sul progetto del bilancio per l'esercizio finaziario 1976, che si sarebbe dovuto svolgere questa settimana a San Pelagio e ad Aurisina, sono rinviate a data da destinarsi.

PCI. Oggi con inizio alle ore 15 si terrà nella sala di via Madonnina 19 la conferenza provinciale delle donne comuniste sul tema: «Unite per l'emancipazione femminile per il rinnovamento del paese». Relatrice: Bruna Silvestri Braida. Concluderà i lavori: Rino Serri della direzione nazionale del PCI.

PER UN INCONTRO CON LE DITTE LOCALI

Missione commerciale dagli S.U. a Trieste

Comprende vari esponenti industriali americani

Come annunciato, lunedì 16 febbraio giungerà a Trieste una missione commerciale americana che intende proporre agli operatori economici locali alcune delle migliori realizzazioni dell'industria statunitense nel campo delle attrezzature per i porti e i cantieri navali ed attività collegate.

La missione, che è guidata dal signor Tilton H. Dobbin, già sottosegretario al commercio per gli affari interni e internazionali del governo americano, e di cui fanno parte alti dirigenti di varie importanti aziende statunitensi del settore, dalla Airco di Union (New Jersey) alla Hydranautics di Goleta (California), alla Leslie International di Parsippany (New Jersey) e al gruppo John J. McMullen di New York, avrà pertanto una serie di contatti a Trieste per discutere pure eventuali accordi di rappresentanza e di compartecipazione.

Ditte e industrie locali, interessate ad eventuali incontri anche con singoli rappresentanti dei complessi americani, possono rivolgersi al Consolato degli Stati Uniti di Trieste in via Valdirivo 19 (tel. 68728).

Assemblea lattai

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica ai soci del gruppo lattai che lunedì 9 febbraio alle ore 18 in seconda convocazione, avrà luogo, nella sede sociale di via S. Nicolò 7/II, lo svolgimento dell'assemblea generale ordinaria della categoria per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: prezzo del latte, dichiarazione redditi e notizie fiscali, elezione del comitato tecnico del gruppo, varie. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si fa viva raccomandazione di non mancare.

Borsa di studio intitolata a Ugo Volli

L'Università ha istituito una borsa di studio di lire 300 mila per onorare la memoria dell'avv. Ugo Volli. Al concorso possono partecipare gli studenti iscritti a qualsiasi anno di corso della Facoltà di giurisprudenza, nati a Trieste, meritevoli per profitto scolastico, con particolari attitudini nello studio delle discipline giuridiche, che siano in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà se iscritti ad anno di corso successivo al primo e si trovino in condizioni economiche non agiate.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande, su carta semplice, è fissato per le ore 12 del 28 febbraio prossimo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 8 febbraio, gita sciatoria a Tarvisio, con partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Informazioni e iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 8 (tel. 35240) serialmente dalle 19 alle 21.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 6 FEBBRAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rolano		B. Teresiano	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi						min.	max
Bietole	1000	1500	1600	2000	1400	1800	—	1380	—	—	—	1480
Carciofi (pezzo)	120	160	200	280	180	220	180	240	180	280	180	240	175	180
Cavoli cappucci	138	173	250	400	360	480	240	380	240	320	320	360	180	200
Cavolfiori	115	345	360	800	400	880	320	480	360	560	480	560	380	490
Cavoli verze	115	250	200	360	240	400	—	360	200	440	280	480	—	260
Cicoria	120	180	240	400	280	360	280	380	240	360	320	400	210	360
Cipolla	240	260	320	400	—	400	360	380	340	440	360	440	360	420
Finocchi	138	207	240	360	300	480	320	380	280	400	360	440	340	390
Insalatina imp.	960	1200	1600	3600	—	2800	—	2000	3000	3200	—	2000	—	2400
Lattuga	240	1000	600	1400	800	1000	600	1200	980	1200	1000	1200	590	1080
Limoni I	173	253	360	500	400	560	400	440	380	600	480	560	380	390
Patate	170	320	320	600	280	400	240	380	360	400	360	560	250	560
Pomodori	345	575	880	1200	1000	1200	780	1100	960	1400	880	1000	750	920
Radicchio verde I	2500	3000	3200	4800	3600	4000	—	3600	—	4000	3000	3600	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	480	960	800	1400	—	1200	960	1000	980	1200	1200	1400	890	1260
Sedani rapa	—	—	—	1280	1000	1200	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	456	1400	600	1600	600	1800	600	1280	580	980	560	1400	650	1400
Valerianello loc.	1300	2500	3000	4800	3200	4000	2800	3200	2800	3600	3000	3600	—	—
Arance bionde	—	150	240	280	—	240	180	240	240	280	—	280	—	—
Arance Tarocchi	150	312	240	880	320	480	280	560	280	680	360	560	320	460
Banane Ciquita	770	820	800	1200	1100	1200	980	1200	980	1200	1000	1080	760	980
Mandarini	115	460	200	960	380	580	240	680	280	880	360	880	280	680
Mele Delizia Starck	138	368	240	580	225	580	240	560	280	480	280	560	220	420
Mele Jonathan	92	207	200	300	200	360	200	280	200	320	280	360	—	220
Pere	92	403	200	580	200	680	200	560	240	600	480	680	190	560
Pompelmi	300	340	420	600	480	560	440	480	440	680	560	600	440	490

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Hollstein nel XIX anniv. dalla moglie Anna 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giuseppe Fazio nel trigesimo (7-2) dalla moglie Francesca e dai figlioletti Daniela, Gabriella e Fabio 30.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Enna Spettich ved. Rondini nell'anniv. dai figli Nelda e Ottavio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Manuela Mustachi nel VI anniv. dalla mamma 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 5.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro CRI e 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Benfanti nel II anniv. dal marito Carmelo Benfanti 7.500 pro Istituto Rittmeyer e 7.500 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Domina e Francesca Marsala 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria dei cari scomparsi (nell'anniv.) da Nives Peresini 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Petito nel I anniv. da Giovanni e Anna Zini 5.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Antonio Millo nel V anniv. dalla sorella Lucia 5.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silva Dalberto nel I anniv. dalla suocera Irma Dalberto 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cermeli nell'VIII anniv. dai figli 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla per il compleanno dalla sorella Argia 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del nonno Francesco Werk nel 50.o anniversario da Germana Del Rivo 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del Com.te Mario Kenda per il compleanno dalle cognate Nilda e Aralda 5.000 pro Assoc. Nazionale Marinai d'Italia; dalla cognata Paola Marcucci 5.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Giuseppe Bidoli nel VI anniv. (4-2) dalle figlie 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XIII anniv. (6-2) dalla moglie Pina 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Paolo Micheluzzi nel VI anniv. (7-2) dalla moglie e figli 15.000; dalle famiglie Müllner, Milleri e Slager 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Giovanni Negodi nel X anniv. (7-2) dalla moglie Italia 5.000 pro Centro tumori Lovenati e 5.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Antonia Bole ved. Giberna dalla Direttrice e insegnanti della Scuola materna di via Vasari 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria del cav. Ciro Ciuffo dal dott. Licio Abrami 3.000; da Francesca Welchandt 2.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina e Antonio Petito 5.000 pro E.C.A.; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla Ditta Silvio Micol 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Teodoro Rocco dagli inquilini dello stabile n. 135 di via S. Pasquale 11.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Sullich dalla famiglia Pizzin 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ervino Stazedonig da Carlo e Renata Stazzedoni 10.000; dalla famiglia Tritto 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Guerrino Gei dalla moglie Anita e figlia Gemma 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Tevini dal nipote Mario 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria, Laura e Lidia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lionida Kosir dalla famiglia Blason 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Marchi dalla moglie Natalia Marchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del gen. Romualdo Carpi dai condomini e inquilini dello stabile n. 7 di via A. Diaz 39.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi dalle nipoti Nidia, Mariagrazia e Didi 10.000; dai cognati Maria e Dino Mantovani 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dai cognati Pierina e Natale Gregoretti 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Segoglia dagli ex colleghi di lavoro 10.000; dai fratelli Palero 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bullazzi da Noella e Silvana 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonietta Pizzul 5.000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Giuseppe Goina dalle famiglie Micol e Macorin 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Cele Beros Rusconi da Silvana Dobrina 5.000 pro Scuola media Rismondo - Cassa scolastica.

In memoria di Ezio Brandolisio da Giorgio, Anna e Lina Vismara 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrica Mestroni da Prezza, Ghietti, De Gironcoli, Maffei, Petrocelli, Sereni, Stanisci e Struiti 24.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ermelinda Figoli da Tullia Bresin 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Anna Sinigoi da Giulia Schergna 3.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Nina Marzocchi 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Maria e Dino Mantovani 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Filippo Sgubbi da Libera Moncalvo 3.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dalla famiglia Tumia 5.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. B. V. delle Grazie).

In memoria di Tristano Alberti da Bruna e Roberto Grison 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giovanni Olivo dalla famiglia Strissia 4.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Bassanese da Oddo e Mina de Cornelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Coppo da Luciana Avanzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Vascotto da Claudio Negrisin e Gianfranco Redivo 20.000 pro Ente Naz. Lavoratori Rimpatriati e Profughi.

Da Bruno Rizzotti 2.500 pro Assoc. Nazionale Alpini.

L'elargizione pubblicata in data 6 corr. in memoria di Mario Chitter dalla moglie Gilda Chitter di lire 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici deve intendersi atta in occasione del XX anniv. (7-11).

In memoria di Mercedes Bonino da Mirella Muschi 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvio, Annamaria e Silvia Micol 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sidia Franceschinel dalle cognate Maria e Emj 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Villas ved. Bonetta da Fulvio Marcella e Piero Bonetta 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei cav. Giulio Tagliaferro dai condomini dello stabile n. 105 di via Rossetti 33.000 pro Ospedale Maggiore - Fondo Giulio Tagliaferro da Bianca Amadei, Maria e Vito Amadei, Lidia Sartori-Amadei, Renata e Gino Maglia, Edda e Ciki Parrini 25.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Bruno Ulcigrai 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Renato Bisiani dalle nipoti Alessandra e Franca 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Nerina e Franco 10.000; dalle famiglie Possa, Valdi e Lazzari 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mario Giannini 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nadia e Roberto Guzzo 5.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Godini e Cupcich 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Gherdol dalla famiglia Strissia 4.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Bassanese da Oddo e Mina de Cornelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Coppo da Luciana Avanzo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Vascotto da Claudio Negrisin e Gianfranco Redivo 20.000 pro Ente Naz. Lavoratori Rimpatriati e Profughi.

Da Bruno Rizzotti 2.500 pro Assoc. Nazionale Alpini.

L'elargizione pubblicata in data 6 corr. in memoria di Mario Chitter dalla moglie Gilda Chitter di lire 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici deve intendersi atta in occasione del XX anniv. (7-11).

In memoria di Mercedes Bonino da Mirella Muschi 5.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvio, Annamaria e Silvia Micol 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

COSTANO CARI GLI «SCHERZI» AL DIPENDENTE LICENZIATO

Un «boomerang» le vendette contro l'ex datore di lavoro

Gli portava via i furgoni posteggiati e gli sottraeva pacchi di giornali - Si è «buscato» 6 mesi e 90 mila lire di multa

Fu proprio una vendetta a boomerang quella attuata da Paolo Umek, 30 anni, via Franca 16, che ora si ritrova davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di furto aggravato e continuato e, danneggiamento aggravato.

Irritato per essere stato licenziato, Umek avrebbe intonato a suo modo il verdiano «Vendetta, tremenda vendetta», e così, in due riprese, avrebbe preso di mira il furgone del suo datore di lavoro, posteggiato a portiere aperte e con le chiavi inserite nel cruscotto, per i pochi momenti destinati alla consegna di merce. Umek avrebbe guidato il veicolo per alcune centinaia di metri e, prima di abbandonarlo al suo destino, si sarebbe impadronito delle chiavi, che poi avrebbe buttato.

Un giorno, egli avrebbe avuto una pensata anche più «geniale», immettendo manciate di zucchero in cubetti nel serbatoio di un furgone dell'ex principale, e poi si sarebbe impadronito di numerose copie de «Il Piccolo». I particolari furti vennero denunciati ai carabinieri, i quali iniziarono una serie di appostamenti.

Il 25 agosto del 1974, di primo mattino, i militari avvistarono l'attuale imputato mentre, sceso velocemente di macchina, si sarebbe impadronito di un pacco con 130 copie de «Il Piccolo», lasciato all'esterno di una rivendita di Aquileia. I carabinieri intimarono all'Umek di fermarsi, ma questi, risalito sulla propria vettura, si allontanò come un razzo senza però poter evitare che gli investigatori rilevassero la targa del veicolo.

In sede istruttoria e al dibattimento l'imputato sostiene che si trattò di uno scherzo fatto all'ex datore di lavoro. Uno scherzo piuttosto pesante.

Dopo avere stigmatizzato tali particolari «facezie», il P. M. chiede che Umek venga condannato a sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. In difesa dell'imputato parla l'avv. Pedracco. Il Tribunale riconosce il «vendicatore» colpevole e, con la continuazione e le «generiche», gli infligge per i furti sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con la condizionale, e dichiara di non doversi procedere per il danneggiamento semplice per difetto di querela.

Il nuovo direttivo dirigenti assicuratori

Si è svolta nei giorni scorsi, con larga partecipazione di soci, l'assemblea annuale del Sindacato dirigenti imprese assicuratrici della regione. Il presidente, rag. Francesco Romani, ha letto la relazione morale, illustrando e commentando i risultati conseguiti dopo lunga trattativa nel rinnovo del contratto collettivo.

Dopo l'approvazione della relazione morale e di quella finanziaria, esposta dal segretario tesoriere dott. Guido Salvi, l'assemblea ha proceduto all'elezione dei componenti il consiglio direttivo e il collegio dei sindaci per il corrente anno. I consiglieri neoeletti si sono successivamente riuniti per la distribuzione delle cariche che sono così composte: presidente il rag. Franco Ramani, vicepresidente il dott. Rodolfo Piazza, segretario il dott. Guido Salvi e consiglieri ing Umberto Della Casa, dott. Giuseppe Favrini, dott. Arnaldo Solimano, dott. Paolo Fonda e Claudio Puppis. Per il collegio sindacale, il rag. Umberto Brovedani presidente, rag. Aldo Dezorzi, effettivo e dott. Piero Bonetti, supplente.

EREDITÀ ZANUSSI: OGGI LA SENTENZA

Il processo per i risvolti penali ravvisati dall'accusa nell'eredità dell'ing Lino Zanussi, comproprietario assieme a due fratelli del complesso industriale pordenonese, dovrebbe concludersi nella giornata odierna. La causa si era iniziata martedì scorso davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Gervasi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, per prendere in esame i ricorsi interposti dal P.M. e dalla Procura generale contro l'assoluzione di dieci dei tredici imputati e quello proposto dai tre che subirono condanne.

Alla prima udienza il consigliere relatore dott. Balani ha riferito il complesso episodio, incominciato con la sciagura aerea che, nel 1968, in Spagna, costò la vita all'ing. Zanussi. Hanno poi parlato l'avv. Scotti dell'Avvocatura dello Stato, patrono di Parte civile del Ministro delle Finanze pro tempore, il P.G. dott. Ballarini, il quale, dopo avere ribadito i motivi di doglianza del suo ufficio, ha chiesto la condanna di tutti gli imputati. E' cominciata quindi l'accesa battaglia difensionale, protrattasi anche nel pomeriggio di mercoledì scorso. Il processo riprenderà alle 9 di stamane con le arringhe del prof. Pedrazzi da Milano (Lamberto Mazza) e dell'avv. Ros, sindaco di Pordenone (Guido Locatelli). Sia la Parte civile sia il P.G. hanno già dichiarato che intendono replicare ed è ovvio, pertanto, che replicherà anche qualche difensore. Presumibilmente, la sentenza dovrebbe venire pronunciata in serata.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Una radiografia della Carnia a Palazzo Costanzi

Nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi è aperta, fino a domenica 15 febbraio (con il consueto orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 nei giorni festivi) la mostra fotografica sull'ambiente carnico di Giovanni Edoardo Nogaro; è un'ampia rassegna di gigantografie, articolata in una sequenza di settori tematici: la famiglia, il lavoro, l'agricoltura, la chiesa, la conca di Sauris, le case in pietra, le case in legno, androni e cortili, i paesi.

Le fotografie di Nogaro immettono il visitatore nell'ambiente carnico, estremamente interessante sotto il profilo naturalistico e ricco di una tradizione millenaria, ivi sedimentatasi con apporti celtici, longobardi, slavi, tedeschi e veneti, entro la fondamentale matrice classica. Nogaro, toimezzino, da anni operoso a Milano, è uno dei maggiori fotografi italiani e si è conquistato vasta fama anche all'estero; la sua ricerca sulla Carnia gli è costata dieci anni di assiduo lavoro e ha fruttato oltre 600 immagini. Di lui, Michele Gortani — illustre maestro di geologia, e anche e del costume — scrisse: «Nogaro ha cercato la vita che si svolge nelle ville perdute fra i monti, dove l'antico e il nuovo, la tradizione e i simboli della modernità coesistono l'uno accanto all'altro, in un accostamento talora stridente, ma in cui si sente vibrare l'anima popolare».

La mostra della Carnia, pur trattando un argomento provinciale (anzi sub-provinciale), propone motivi di riflessione che in un periodo di generale crisi, coinvolgono tutti, e i triestini — come cittadini del capoluogo regionale — in particolare. Trovare rimedio alla situazione di sottosviluppo delle aree agricole e soprattutto di quelle marginali dovrebbe essere, infatti, impegno comune e vantaggio comune. La lezione che viene dalla storia carnica è in tal senso assai proficua: da quelle terre venne forza e intelligenza nel lavoro durante gli anni difficili; su quelle montagne fiorì un intenso ed esteso allevamento del bestiame da latte e da carne; in quelle valli si sviluppò nel Settecento la prima industrializzazione, con aziende di respiro europeo: la tessitura Linussio di Moggio e di Tolmezzo, gli orologiai Solari della Val Pesarina, i mobilifici della Val Chiarsò.

Tali problemi sono trattati nel volume «La Carnia», («Quaderno di documenti per la mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e achitettonica del territorio alpino»), una pubblicazione curata dal Civico museo Revoltella, che raccoglie quattro saggi, dei quali sono autori Claudio Venza per la geografia, Giovanni Battista Carulli per la geologia, Livio Poldini per la botanica e Giulio Montenero per l'architettura e l'urbanistica. Seguono due serie di carte geografiche: quelle naturalistiche e demografiche, suddivise per materie pertinenti (morfologia, climatologia, genealogia, botanica, uso del suolo, insediamenti) e quelle storiche, ordinate cronologicamente (preistoria, romanità, periodo dei patriarchi, periodo veneto, attuale piano urbanistico regionale). Il volume è stato redatto dagli architetti Franco Vattolo e Giuseppa Zanini, e dal conservatore del Museo Revoltella, Giulio Montenero; grafico Giorgio Giaiotto, e segretario dell'edizione e della mostra Vincenzo De Caro.

Si spera che questa iniziativa abbia seguito: il «Quaderno» dovrebbe essere completato e stampato nelle edizioni francese, tedesca, slovena, serbo-croata, al fine di interessare a tali problemi gli studiosi e gli artisti dei paesi che gravitano sull'arco alpino. Sarebbe la preparazione di una mostra-concorso internazionale. Il tema sull'ambiente è di grande attualità: fu anticipato, nel 1967, con la mostra sul Carso triestino, che incontrò successo anche a Lubiana e a Roma; viene ora alla luce nella massima rassegna artistica mondiale: infatti l'argomento della prossima Biennale di Venezia sarà l'ambiente fisico.

Il «Quaderno carnico» approntato dal Civico museo Revoltella sarà completato, intanto, con l'aggiunta dei fascicoli riguardanti le seguenti parti: illustrazioni della storia architettonica; progetti dei primi esempi concreti sui metodi degli interventi; raccolta della bibliografia completa sulla Carnia; ricerca ed elaborazione dei dati sugli aspetti salienti delle attività economiche. Fin d'ora, peraltro, il «Quaderno» fornisce un'ampia informazione, e costituisce, in sostanza, la premessa conoscitiva di un piano regolatore.

R. C.

SI SAREBBE IMPADRONITO DI 56 MILIONI

Funzionario di banca a giudizio per ammanchi

L'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità che sarebbero state rilevate alla filiale del Banco di Napoli si è conclusa in questi giorni con l'ordinanza di rinvio a giudizio firmata dal giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, per il dott. Marcello Gullini, 53 anni, via Rossetti 80.

Il procedimento prese l'avvio il 26 novembre del 1974, quando, al termine di un'indagine ispettiva, la direzione centrale del Banco di Napoli avrebbe scoperto diverse irregolarità nella filiale triestina. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e gli indizi tutti finirono col convergere sul dott. Gullini, allora capo dei servizi amministrativi e contabili dell'istituto.

Secondo la tesi accusatoria del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, il funzionario, a mezzo di false scritturazioni, quali l'inclusione di somme non pertinenti in conti transitori e altre, avrebbe stornato a proprio profitto 81 milioni e 862 mila lire dell'ente pubblico, cioè della banca.

Come abbiamo già accennato, il dott. Fermo, su conforme richiesta del P.M., ha rinviato il dott. Gullini davanti al tribunale penale per rispondere di falso materiale in atto pubblico continuato e aggravato e per peculato. L'istruttoria ha però ridimensionato l'importo del quale il funzionario si sarebbe impadronito, portandolo alla cifra di 56 milioni e 333 mila lire.

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

Assemblea sindacale per la scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media informa che mercoledì 11 febbraio, alle ore 16, nella sala 40, della Camera confederale del Lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà una riunione del personale delle scuole secondarie di Trieste all'o.d.g. La situazione sindacale e l'agitazione in corso.

LA MOSTRA GIOVANILE AL CIRCOLO ITALSIDER

FILATELISTI IN ERBA



Si è chiusa nei giorni scorsi la 1.a Mostra filatelica giovanile al Circolo Italsider di via Carducci 24. Mostra voluta e impostata in occasione del centenario della posa in opera delle statue che battono le ore sulla torre del Municipio di Trieste (Micheze e Jacheze).

Hanno esposto undici ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni, facenti parte della sezione giovanile; con varie tematiche tra cui fiori, animali, storia dell'aviazione, uomini illustri, quadri, eccetera, per un totale di 975 francobolli, 27 buste I.o giorno e 23 cartoline.

Ai giovani espositori presenti ha parlato il presidente della sezione, il presidente del Circolo ing. Marcello Chinaglia, il generale dottor Damiani conte di Vergada quale presidente della Triveneta.

Alla simpatica manifestazione erano presenti vari presidenti di circoli filatelici cittadini, familiari e simpatizzanti. Dopodiché sono stati consegnati ad ogni espositore il diploma di partecipazione, con medaglia ed una cartolina con annullo; quello ufficiale è stato inciso da una ditta della città a causa delle divergenze con Roma.

La mostra, nei quattro giorni d'apertura, è stata visitata da un pubblico numeroso e da varie classi delle scuole elementari e medie. Da parte degli organizzatori si desidera ringraziare il Provveditorato agli studi per il permesso concesso agli scolari di visitare la mostra.

è in edicola

Espansione
mensile di economia e affari

☐ Partecipazione: più potere a chi lavora
☐ Nasce la lega del capo ufficio
☐ Nuovo contratto per i dirigenti del commercio
☐ Perché Israele ha un'agricoltura che rende
☐ Ambasciate: a cosa serve un addetto commerciale

Arnoldo Mondadori Editore

MOSTRE D'ARTE

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
espone
GIANNI ARDE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di PINO RUSSO
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espongono i grandi maestri contemporanei:
VIRGILIO GUIDI
ERNESTO TRECCANI

Alla
SALA COMUNALE D'ARTE
di piazza Unità d'Italia sino a lunedì 9 febbraio espone
FUSCO

TERGESTE
Via Battisti N°23
Vernice di
VINCENZO ZOSSI

ALLA LANTERNA
alle ore 18.30 vernice della mostra del pittore russo
SEMEN SEGELMAN
l'artista sarà presente.

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Personale di
MIROSLAV SUTEJ

ALLA «CARTESIUS»
Si inaugura alle ore 18.30 la personale di
MIRELLA SCHOTT SBISA'

A CORTINA D'AMPEZZO
in un clima tranquillo e distensivo, lontano dagli affanni del grande centro...
L'ISTITUTO ANTONELLI
assicura laboriosità e risoluzione di ogni PROBLEMA SCOLASTICO.
Il LICEO CLASSICO e SCIENTIFICO PARIFICATI — il CORSO Accelerato di MATURITA' TURIST. ALBERGH. — la LIBERA UNIVERSITA' di Scienze Turist. e i Pensionati studenteschi costituiscono il complesso organismo scolastico, che consente il conseguimento di un TITOLO di STUDIO e di preziosa formazione nel delicato periodo della vita dei giovani.
Informazioni: CORTINA D'AMPEZZO - TEL. 0436/2278.

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di

STRADE E FERROVIE SONO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Regione rischia l'emarginazione senza l'autostrada fino a Tarvisio

Avanzata dall'Unioncamere la proposta che Autovie Venete e Regione si accollino il completamento I collegamenti con il Centro-Europa sono strettamente vincolati alla realizzazione di tale opera

Il consiglio dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato la riunione inaugurale dell'anno 1976 ad un attento esame della situazione e delle prospettive a breve termine per il completamento delle grandi infrastrutture viarie fra la regione e l'entroterra centro-europeo, da anni atteso e giudicato assolutamente indispensabile e irrinunciabile premessa per qualsiasi futuro sviluppo dell'economia giuliana e friulana. Alla riunione, presieduta dal comm. Delio Lupieri, presidente dell'Unioncamere e della CCIAA di Gorizia, hanno partecipato i presidenti camerali di Trieste, dott. Romano Caidassi, e di Udine, on. prof. Vittorio Marangone, nonché il vicepresidente della CCIAA di Pordenone, cav. Mazzoli, e così numerosi membri delle giunte camerali in rappresentanza dei settori economici più direttamente interessati. Era presente alla seduta anche l'ing. Ugo Cuttini, dirigente tecnico delle Autovie Venete. L'ing. Cuttini ha svolto una esauriente relazione tecnica sullo stato della grande viabilità in Austria (autostrade, strade e scorrimento veloce e statali), sottolineando come l'estensione della rete, rapportata alla superficie complessiva di tale Paese ed al numero degli abitanti, raggiunga valori notevolmente superiori a quelli dell'analoga rete italiana, un tempo all'avanguardia.

Tre sono gli itinerari che interessano più da vicino il collegamento della nostra Regione col Centro-Europa: l'autostrada dei Tauri orientali (Salisburgo - Villaco), già per buona parte in esercizio e considerata da parte austriaca l'asse fondamentale per i traffici degli anni '80; l'autostrada dei Felbertauern, sull'itinerario di Monaco di Baviera, che dovrebbe trovare naturale proseguimento nel progettato traforo di Monte Croce Carnico; l'autostrada del Vorarlberg, in direzione della Svizzera e pure confluente nell'itinerario di Monte Croce.

Il consiglio dell'Unioncamere ha stigmatizzato la gravità della decisione del Governo italiano di bloccare il finanziamento del tratto autostradale Carnia - Tarvisio, naturale prosecuzione del tratto di pianura Udine - Amaro e indispensabile connessione fra il sistema autostradale italiano e quello centro-europeo. E' una decisione — è stata fatto rilevare — che, oltre a contravvenire a precisi impegni assunti anche in sede internazionale, minaccia di produrre una deviazione irreversibile dei traffici commerciali e turistici verso il territorio jugoslavo, ove viceversa il piano di collegamenti fra il confine austriaco e la costa viene portato avanti secondo i programmi ed anche con l'ausilio di finanziamenti internazionali.

L'on. Marangone ha avanzato la proposta che, stanti le decisioni assunte dal ministero delle partecipazioni statali, la costruzione del tratto Carnia-Tarvisio venga affidata dall'IRI alla Soc. Autovie Venete, unitamente ai necessari finanziamenti; nel frattempo, almeno per alcuni tratti, il programma di realizzazione potrebbe essere incluso nel piano straordinario di interventi della Regione Friuli - Venezia Giulia. Proprio in questi giorni, infatti, sono in corso le consultazioni per l'impostazione del nuovo piano pluriennale regionale '76-'79.

Il consiglio intercamerale ha altresì sottolineato l'urgenza che anche l'itinerario di Monte Croce Carnico venga immediatamente avviato a realizzazione, data la necessità di assicurare alla Regione un adeguato raccordo viario con la Baviera. A questo proposito, il dott. Caidassi ha sottolineato l'importanza vitale che tale direttrice di traffico riveste per ogni futuro sviluppo dell'attività emporiale del porto di Trieste come degli altri scali regionali, condivisa peraltro dagli stessi ambienti economici di Monaco. Nei colloqui recentemente avuti dal dott. Caidassi col direttore generale del ministero dell'economia e dei trasporti bavarese, dott. Heitzer, è stato infatti convenuto che, per i necessari interventi finanziari, verranno svolti in comune gli studi preliminari più appropriati ai fini della più sollecita realizzazione dell'opera. Dai calcoli effettuati sul probabile flusso veicolare, si dovrebbero avere sin dall'immediata entrata in esercizio del traforo oltre 1 milione di passaggi all'anno, con un introito a titolo di pedaggi sufficiente ad assicurare il relativo ammortamento entro i normali termini di concessione. Ovviamente, occorrerà comunque provvedere con fondi pubblici alla contemporanea sistemazione autostradale delle rampe di accesso in territorio italiano ed austriaco.

Il presidente Lupieri, sulla base delle considerazioni emerse dal consiglio, ha infine preannunciato nuovi decisi passi presso le autorità centrali affinché le annose e legittime istanze per il completamento delle infrastrutture viarie di interesse nazionale ricadenti nel territorio del Friuli - Venezia Giulia non vengano ulteriormente disattese. Egli ha inoltre riferito sul recente incontro alla Regione con il vicedirettore generale delle FF.SS., dott. Misiti, in merito alla realizzazione dello scalo regionale di smistamento ferroviario, che dovrebbe sorgere in prossimità di Cervignano e che rappresenta un'altra indispensabile infrastruttura nel campo dei trasporti. Il comm. Lupieri ha anche accennato all'incontro avuto con la presidenza della Giunta regionale nell'ambito delle consultazioni per la predisposizione del piano pluriennale di interventi regionali 1976-79 ed all'impegno assunto di presentare quanto prima un documento con le osservazioni e le proposte delle Camere di commercio, che tenga conto delle istanze delle varie categorie economico-imprenditoriali di tutte e quattro le provincie.

Non può più attendere la ferrovia pontebbana

Un incontro FF.SS.-Regione sul raddoppio

I problemi ferroviari nel Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento ai traffici con l'Austria, con la futura zona franca italo-jugoslava e con lo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, nonché al raddoppio e alla rettifica della ferrovia Pontebbana, sono stati al centro di un incontro avvenuto ieri a Trieste tra l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e l'amministrazione regionale. Una delegazione delle ferrovie, guidata dal vicedirettore generale ing. Misiti si è incontrata con il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, e con il vicepresidente e assessore all'industria e commercio Stopper e, successivamente, ha partecipato ad una riunione a livello tecnico, svoltasi nella sede dell'assessorato della pianificazione e bilancio, sotto la presidenza dell'assessore Mauro. Nell'incontro con il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale, i dirigenti delle ferrovie dello Stato hanno esaminato i problemi di carattere generale.

Nella successiva riunione a livello tecnico, Mauro ha sottolineato come la Regione e la parte austriaca nutrano profonde preoccupazioni circa le carenze ed i ritardi nei traffici che fanno capo al porto di Trieste e che potrebbero determinare il loro dirottamento verso gli scali della vicina Repubblica jugoslava. soffermandosi in particolare sul raddoppio della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, l'assessore ha fatto rilevare che la Regione, in via di collaborazione con le Ferrovie dello Stato e al fine di affrettare la sua realizzazione, ha disposto, con la legge regionale n. 22 del 1973, un finanziamento di complessivi 300 milioni di lire per l'elaborazione del progetto esecutivo dell'opera, progetto che, per quanto riguarda il primo tratto (Udine-Tarcento) è già pronto e sarà trasmesso a giorni alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato. Con la legge regionale n. 67 del 1975 — ha proseguito Mauro — la Regione ha inoltre disposto uno stanziamento di 150 milioni di lire per la progettazione dello scalo di Cervignano.

I lavori della missione si sono quindi sviluppati su tre temi posti all'ordine del giorno: scalo di smistamento ferroviario di Cervignano (situazione della progettazione, progetto del raccordo ferroviario Bivio Vat-linea Udine-Palmanova e tangenziale ferroviaria di Udine, lato Ovest); raddoppio e rettifica della ferrovia Pontebbana (situazione del progetto esecutivo del primo e secondo lotto, situazione del progetto nel tratto Tarcento - Pontebba, ulteriore prosecuzione degli studi in direzione di Hermagor e di Tarvisio, attraversamento della città di Udine), piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato, con i problemi ferroviari nel comprensorio pordenonese. Nel corso della discussione è stato chiarito il ruolo dello scalo di Cervignano che, oltre ad un aspetto squisitamente movimentistico e cioè di sollievo ai transiti di frontiera e di formazione di treni completi da e per l'Italia, potrà assumere anche un ruolo di punto di interscambio intermodale (carichi da strada a rotaia e viceversa) con innegabili determinati benefici per le zone industriali del comprensorio.

Sulla ferrovia Pontebbana sono stati trattati gli aspetti di congruenza del progetto di raddoppio con le aspettative degli enti locali ad esso interessati ed in particolare delle amministrazioni comunale. L'Assessorato regionale alla pianificazione e bilancio procederà con urgenza all'acquisizione degli indispensabili pareri e quindi si pensa di poter dare l'avvio ai lavori di costruzione del primo lotto fino a Tarcento prima di quest'estate.

Cadendo nella propria abitazione (in via Madonnina 18), la pensionata Anna Bergamas ved. Riccio di 82 anni, ha riportato la frattura del femore destro. L'incidente l'è occorso ieri mattina, poco dopo le 10. Trasportata all'ospedale, l'anziana signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni.

Autonoma all'ospedale la sezione emodialisi

Sul Bollettino ufficiale della Regione è pubblicata, tra l'altro, a firma del presidente avv. Comelli, la deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 1975, con la quale l'amministrazione degli enti ospedalieri regionali «Ospedali Riuniti e Santorio Santorio», di Trieste, è autorizzata a trasformare la sezione di emodialisi extracorporea, finora aggregata alla divisione di urologia, in servizio autonomo.

La stessa Amministrazione ospedaliera è, altresì, autorizzata ad attribuire al dott. Franco Legnani, aiuto della sezione di emodialisi, la qualifica di capo del servizio autonomo.

IN MONTAGNA TUTTE LE PISTE «RINFORZATE»

Neve fresca nella regione



Lo si era detto l'altra volta: siamo vicini alla nevicata. Infatti in tutta la nostra regione sabato scorso è nevicato, e così è stato pure domenica e in talune località anche lunedì. Non è mancata dunque la materia prima, dopo tanta attesa, mentre molte piste erano già state chiuse per mancanza di neve e altre vedevano con orrore logorarsi fino al limite di agibilità il manto di usura.

Nevicata tempestiva, un po' dovunque. E' stata una fortuna, naturalmente, ma dopo alcuni giorni sfruttati bene da coloro che hanno la fortuna di avventurarsi sulle piste nelle giornate in cui solitamente la massa degli appassionati lavora, ecco che si para dinanzi un altro pericolo: lo scirocco. A Trieste, dove soffia un borino «carico», ciò pare inverosimile. Eppure ieri in quasi tutte le stazioni invernali interpellate il cielo era coperto, con temperature attorno allo zero o al di sopra.

Neve o pioggia? Un dilemma terribile, capace di turbare la serenità di questo fine settimana agli albergatori che attendono le giornate buone per rifarsi dei tanti «vuoti» registrati quest'anno. Ad ogni modo, sperando che la temperatura diminuisca un po', si può dire che la situazione è generalmente migliorata, in modo sensibile. C'è un bel manto di neve fresca, ottima, venuto a sistemarsi su un fondo ghiacciato. Come a dire che le piste sono in condizioni ideali, fino a questo momento, a patto che il diavolo non ci metta la coda; ossia che lo scirocco non ci si metta di mezzo, rovinando quanto di buono aveva prodotto la burrasca dell'altro fine settimana, con la neve arrivata fino in città ma per fortuna senza trascurare la montagna.

Ecco i consueti dati raccolti ieri.

AMPEZZO. Cielo coperto, due gradi, 40 centimetri sulla pista del monte Jof, la cui sciovia viene riaperta oggi.

CORTINA. Due gradi, nuvolo e sole, venti centimetri di neve fresca sopra uno spessore già abbondante. Tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA. Cielo coperto, 4 gradi sotto lo zero al mattino, neve da 35 a 70 centimetri. Aperte le due sciovie collegate Cimacuta e Baby. Battuta la bellissima pista di fondo, lungo il Tagliamento, dai campetti fino alla strada per il Giaf. Un divertimento per chi apprezza questa specialità.

PIANCAVALLO. Coperto, un grado, neve da 50 a 150 centimetri. Finalmente innevati i campi bassi. In funzione la seggiovia Tremol (due tratti), le sciovie Forcella, Col Alto, Caprioli, Sole, Dainà e Casere. Battuta la pista di fondo.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Cielo coperto con minaccia di neve; tre gradi sotto lo zero. Venti centimetri di neve fresca. Aperta la funivia, la seggiovia Valvan e le sciovie Cima Zoncolan e Pascut, a valle. Entro il mese, appena fatto il collaudo, dovrebbe essere agibile anche la seggiovia Col Piciul.

SAPPADA. Nuvoloso, con nevischio; un grado sotto, neve da 30 (Sappada) a 55 (Cima Sappada) e 120 (Monte Siera). Chiuse la seggiovia del Ferro e la sciovia Filomena; aperti gli altri impianti. Battuta la pista di fondo.

SAURIS. Coperto, due gradi sotto, venti centimetri di neve fresca. Aperti i quattro impianti di risalita.

SELLA CHIANZUTAN. Coperto, due gradi sotto, 60 centimetri di neve farinosa. In buone condizioni la strada che porta agli impianti, tutti aperti gli impianti.

SELLA NEVEA. Coperto, due sotto, neve da 40 a 180 centimetri. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO. Nuvoloso con nevischio. Un grado sopra, dieci centimetri di neve fresca. Aperti tutti gli impianti della zona, fatta eccezione per la seggiovia del Priesnig. Battuta la pista di fondo, sempre frequentatissima da giovani e anziani. Veramente un percorso nordico, in un paesaggio da fiaba.

(a cura di Dante di Ragogna)

PROMOSSA DALL'ASSOCIAZIONE PILOTI DI TRIESTE

RASSEGNA ALLA FIERA DEI MOTORI DA CORSA

Oggi alle 14 esposti motoscafi, auto, moto e go-kart

Il mondo dei motori da competizione sarà presentato oggi e domani agli appassionati, in una rassegna specializzata di cui si è fatta promotrice l'Associazione Piloti Trieste. Gli scopi che la esposizione si prefigge sono quelli di pubblicizzare auto, moto, motoscafi e go-kart che gareggiano in tutta Italia con alla guida dei triestini innamorati delle corse, e pronti a compiere in nome di questa passione anche notevoli sacrifici finanziari. Sarà una presentazione collettiva, da sportivi a sportivi, in chiave motoristica. Il successo, con queste premesse, si può dire garantito in partenza.

Teatro della rassegna, denominata «Motori show», sarà il padiglione «C» della Fiera campionaria, dove il pubblico potrà accedere dalle 14 alle 20 di oggi e dalle 10 alle 20 di domani. Il ricavato dei biglietti di ingresso — hanno precisato gli organizzatori — servirà ad incrementare il monte premi per il campionato sociale piloti, a fine stagione.

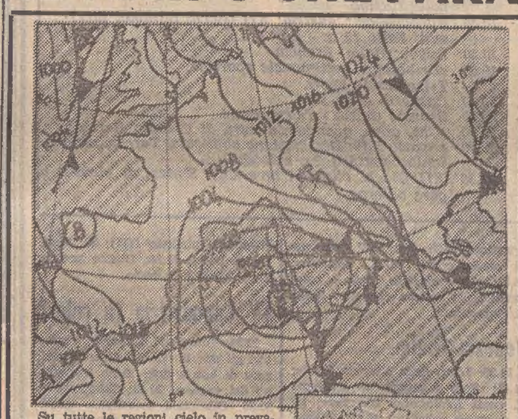
Dai box di ciascun proprietario dunque sono finiti a Montebello mezzi e prototipi che quasi mai ci capita di incontrare per strada, quasi appartenessero ad un altro mondo. Infatti la loro attività si svolge quasi di nascosto, non per volontà loro ma perché scarsamente pubblicizzata, anche se spesso le imprese hanno risonanza tricolore. Così sarà per il motoscafo di Boris Zerial, che pure ha vinto nel '75 il campionato italiano di velocità per sci nautico classe 1500. Sempre in campo nautico sarà presente l'«8000» di Germano Furlan, un 530 HP che fa i 150 orari sull'acqua, terzo ai campionati italiani assoluto di sci nautico.

Una novità assoluta per Trieste, dopo la presentazione nazionale avvenuta di recente a Milano, sarà l'esposizione dell'Alfasud TI KIT dell'Alfa Romeo, preparata dall'Autodelta. Una vettura che è destinata ad un campionato di velocità fra macchine dello stesso tipo, proprio per la formazione di piloti, messi in partenza nelle stesse condizioni. Sarà certo interessante vederla da vicino e conoscerne le caratteristiche tecniche.

Anche la Fiat sarà presente alla rassegna con la sua prestigiosa 124 spider, con la quale ha vinto il campionato europeo rally, avendo quali piloti Verini e Rossetti. La Ford presenterà la Escort 2000 Nova Motor, da 280 HP, vincitrice del campionato di velocità montagna.

Non mancheranno al «Motori show» i prototipi di autocross, mentre particolare interesse susciterà la Tomos 50 cc che Rinaudo ha trasformato ed elaborato per partecipare ai campionati mondiali di motociclismo. La Harley Davidson a sua volta presenterà i modelli ufficiali affidati ai centauri Loigo e Savi.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni cielo in prevalenza coperto con precipitazioni più estese e persistenti sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali. Condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. Tendenza a graduali condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 1, 8; Verona 2, 10; Venezia 6, 11; Milano 4, 9; Torino 2, 7; Cuneo 1, 4; Genova 4, 11; Bologna 3, 5; Firenze 8, 13; Pisa 7, 14; Ancona 5, 10; Perugia 6, 10; Pescara 6, 11; Roma Nord 9, 12; Roma Fiumicino 10, 12; Roma Esr 11, 12; Campobasso 5, 7; Bari 10, 13; Napoli 9, 12; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 11, 13; Catanzaro 8, 11; Reggio Calabria 10, 14; Messina 14, 19; Palermo 15, 17; Catania 10, 14; Alghero 12, 13; Cagliari 12, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —1, 1; Atene 7, 16; Beirut 11, 15; Berlino —5, —2; Buenos Aires 15, 21; Copenaghen —5, —2; Francoforte 1, 3; Ginevra 2, 7; Helsinki —10, —6; Hongkong 13, 17; Johannesburg 16, 27; Lisbona 6, 14; Londra 2, 3; Madrid 6, 10; Montreal —22, —15; Mosca —30, —21; New York —6, —2; Parigi 1, 6; Rio de Janeiro 23, 33; Seul —6, 2; Singapore 23, 30; Stoccolma —8, —2; Taipei 9, 20; Tel Aviv 15, 18; Tokio 4, 10; Toronto —11, —7; Vancouver —4, 6; Vienna 0, 0.

Cronache degli spettacoli

Ileana Meriggioli al Circolo della Stampa

Il ciclo dei colloqui musicali al Circolo della stampa, che hanno arricchito da quest'anno la vita musicale triestina, presenta nel mese di febbraio un appuntamento di grande prestigio. Ospite del Circolo della stampa sarà, sabato 14, alle 18, il soprano Ileana Meriggioli, che proporrà al pubblico un suggestivo confronto sul tema «Dal foglio d'album al palcoscenico». Accompagnata al pianoforte dalla sorella Claudia, Ileana Meriggioli metterà in rapporto pagine cameristiche e arie d'opera di quattro grandi compositori: l'aspetto intimista contrapposto a quello spettacolare di Rossini, Bellini, Wagner e Verdi.

All'incontro e al concerto si accede esclusivamente per invito.

Gli inviti disponibili potranno essere ritirati alla segreteria del Circolo a partire da martedì.

Verdi difese la propria donna con le melodie della «Traviata»

L'opera che andrà in scena martedì è legata a un particolare momento psicologico del grande maestro

«Caro Emanuele, la "Traviata", ieri sera, fiasco. La colpa è mia o dei cantanti? Il tempo giudicherà». Così, Giuseppe Verdi, in una lettera del 7 marzo 1853, da Venezia, all'amico Emanuele Muzio. La sera prima, al Teatro La Fenice, era accaduto l'incredibile: Verdi, il grande Verdi del «Nabucco», dell'«Ernani», del «Macbeth», del «Rigoletto», del «Trovatore», alla prima assoluta della «Traviata» era stato fischiato, e l'opera era caduta clamorosamente. Ma le orgogliose parole del Maestro nella citata lettera — «il tempo giudicherà» — rivelavano la sua serena coscienza di aver creato una vera opera d'arte, e un anno dopo, il 6 maggio 1854, «Traviata» fu ridata, e per volere di Verdi in quella stessa Venezia che l'aveva vista cadere: e fu una rivelazione trionfale. «Il pubblico — scrisse "La Gazzetta Musicale" di Milano — che si recò a teatro mal prevenuto e di cattivo umore per l'improvvisa scelta di uno spartito già condannato, ne uscì tutto commosso e con l'esultanza di una vera scoperta».

«Traviata» è legata a un particolare momento psicologico della vita del Maestro: essa fu la risposta di Verdi, allora quarantenne, a certa società, per la relazione che egli aveva con Giuseppina Strepponi; fu l'aperta presa di posizione di Verdi in difesa della propria donna, della donna che non era sua moglie ma viveva con lui more uxorio, e non per questo era meno rispettabile di altre donne aventi le carte in regola (e forse solo queste). Forse Verdi, vedovo da qualche anno, amava la Strepponi già al tempo in cui ella cantava nel «Nabucco» a Parma, ma la loro relazione era cominciata anni dopo, a Parigi, nel 1847. Giuseppina Strepponi aveva allora 32 anni ed era una donna delusa dalla vita, alla quale un passato amore da cui era nato un figlio aveva lasciato un senso di colpa che ella portava come il peso di una condanna da dover espiare. L'incontro con Verdi, a Parigi, segnò l'inizio di un amore reciproco, che non sarebbe finito più. Già a Parigi egli andò a vivere con lei, e quando ritornò in Italia, a Busseto, la volle con sé. Nel frattempo ella si era ritirata dalle scene. Ma a Busseto cominciarono i guai: con Verdi c'era una donna che non era sua moglie, e si alimentarono i pettegolezzi e fu creato intorno a lei un'atmosfera ostile. Perché Verdi sposò Giuseppina appena nel 1859? Perché fu lei stessa a resistere all'intenzione di lui. L'anima tormentata di questa donna che si considerava colpevole di un passato e quindi debitrice di un'espiazione, non le consentiva di accettare di essere la signora Verdi: a lei bastava stare nell'ombra di fronte al mondo, ma nell'intimità della casa era felice di essere accanto al suo «mago» (lo chiamava così), di essere accanto al «redentore» che le aveva ridonato il senso della vita. A sua volta, ella era indispensabile a Verdi. Oltre a portare nella vita del compositore un vero tesoro di affetti e di premure, la donna era per lui un'infaticabile lettrice, lo spingeva ad indagare nella produzione di altri musicisti, ascoltava prima di ogni altro quanto egli creava, e, donna di teatro quale era stata, era in grado di esprimere giudizi che andavano tenuti nel dovuto conto. Esisteva dunque fra i due una comunione e un'intimità artistica e spirituale che aveva il suo immenso valore nell'esistenza come nell'opera del Maestro.

Ma le 'male lingue' di Busseto non davano pace a Verdi e a «quella donna» che viveva con lui; la situazione per essi andò facendosi sempre più insostenibile, al punto che sul finire del 1851 Verdi infuriato decise di partire per Parigi. Qui assistette al dramma del Dumas «La Dame aux Camélias», e non è da escludere che la vicenda di Margherita Gauthier un tempo traviata e poi redenta nell'amore, alla quale tuttavia la società negava la redenzione, gli abbia già allora suggerito qualche pensiero. Aveva promesso a sé stesso di non mettere più piede a Busseto, ma le gravi condizioni di salute del padre lo indussero a farvi ritorno. Là fu raggiunto da incaricati del Teatro La Fenice: Venezia, memore del successo del «Rigoletto», gli chiedeva una nuova opera. E Verdi, che stava per finire «Il Trovatore», promise, e non tardò a mettersi al lavoro: dal dramma del Dumas, Francesco Maria Piave gli aveva ricavato il libretto, Margherita Gauthier era diventata Violetta Valery, e ad opera finita il Maestro le imponeva orgogliosamente un titolo che era la sua risposta e al tempo stesso una sfida a certa cosiddetta buona società: «Traviata». In quest'opera — forse pure esagerando, se vogliamo, ché il passato della sua Peppina non era certo quello burrascoso di Margherita Gauthier — Verdi aveva descritto il proprio dramma, elevato dall'arte e innalzato nelle più alte sfere della musica lirica, e aveva confessato al pubblico la sua tutt'altro che peccaminosa relazione con Giuseppina Strepponi, le loro gioie, i loro dolori, i loro timori, e la infinita nostalgia di una purezza — purezza che nella loro vita intima non mancava — anche di fronte al mondo. Il 19 gennaio 1853, all'«Apollo» di Roma, era andato in scena con grande successo «Il Trovatore». Nemmeno due mesi dopo, «Traviata» cadeva a Venezia, come abbiamo detto.

Parecchie, le cause di quell'insuccesso, ma la principale fu il fatto che la nuova opera di Verdi si staccava troppo dalla precedente produzione del Maestro perché pubblico e critica, ormai abituati a un medesimo genere verdiano, potessero già alla prima esecuzione comprendere la nuova musica. Abituati al Verdi impetuoso e ruggente, nessuno se lo immaginava capace di tanta tenerezza quanta ne rivelò nella «Traviata», così ricca di soavità, di melodie d'amore e di pianto, di armonie ora traboccanti dello spasimo di un'anima vinta dal destino, ora dell'affanno di speranze perdute e di sogni svaniti. Con «Traviata» Verdi esaltò amore e dolore per ciò che possono compiere di grande, di eroico; con «Traviata» egli musicò il poema del dolore e dell'amore sano, limpido, che è gioia e purificazione, e che suscita la grande opera di redenzione che la morte poi illumina e santifica. Tutto ciò il pubblico non comprese, la sera del 6 marzo 1853. Ma solo quella sera.

«Pianse ed amò per tutti» fu detto della musica di Verdi. Ma ci fu anche chi un giorno disse quest'altre parole: «Nessun compositore fu più fortunato di Verdi nella compagna della sua vita: senza di lei, Verdi non sarebbe stato Verdi».

«Traviata» andò per la prima volta in scena al nostro «Comunale» (allora Teatro Grande) la sera del 17 settembre 1856, in apertura della stagione autunnale, con un successo strepitoso; maestro concertatore Luigi Ricci e direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Alessandro Scaramelli, ebbe per interpreti Marietta Gazzaniga Malaspina, Carlo Negrini e Giovanni Guicciardi, e toccò le 21 rappresentazioni. E' questa la ventiduesima stagione in cui essa appare nel massimo teatro di Trieste. Ricordiamo, su queste scene, alcune «traviate» di larga notorietà: Gemma Bellincioni (1884, '94, '95), Rosina Storchio (1913), Carmen Melis (1924), Margherita Carosio (1948), Virginia Zeani (1950, '65), Renata Tebaldi (1952), Rosanna Carteri (1959), Maria Chiara (1971).

Fabio Giraldi

LO SCIOPERO NAZIONALE DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

Polemiche fra i sindacati dopo il comizio in piazza

La Federazione unitaria viene accusata dalla Fim-Cisl di aver emarginato gli studenti presenti - Note di «Lotta continua» e dei giovani socialisti

Ieri pomeriggio si è riunita la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil per valutare l'esito della manifestazione di quattro ore di sciopero nazionale dei lavoratori dell'industria, che si è conclusa con il comizio in piazza Goldoni dove, presentato dal segretario della Cgil-Uil Fabricci, ha parlato a nome della segreteria nazionale federale il segretario della Cgil Mario Didò. Il comizio è stato chiuso da un intervento del segretario della Cisl Battelini. La manifestazione è iniziata — informa un comunicato — con un grande corteo che ha attraversato le vie cittadine per confluire in piazza Goldoni. «La Federazione — prosegue il comunicato — plaude alla massiccia partecipazione dei lavoratori allo sciopero, alla presenza di varie delegazioni di altre categorie e delle altre province della Regione, nonché alla composta presenza dei lavoratori, ma nel contempo esprime ferma condanna per gli atti di disturbo e di offesa commessi da poche decine di provocatori estranei al movimento sindacale, atti che del resto sono stati respinti con decisione dai lavoratori presenti».

Dal canto suo, la segreteria provinciale della federazione metalmeccanici della Cisl, in riferimento ai «fatti incresciosi avvenuti al termine del comizio e scaturiti dal rifiuto dei dirigenti Cgil-Cisl-Uil di far parlare in chiusura un rappresentante degli studenti ricorda — è detto in un comunicato — al rappresentante della Cgil-Uil Fabricci, il quale si è particolarmente distinto nella opposizione, che uno dei problemi al centro delle motivazioni dello sciopero di ieri era rappresentato dalla necessità di lottare per conseguire urgenti interventi per l'avvio dell'occupazione dei giovani». «Quindi — prosegue la nota della Fim-Cisl — la volontà espressa dagli studenti di portare la loro voce diretta e non delegata era più che legittima». «La Fim-Cisl, inoltre, condanna la miopia politica dei dirigenti della federazione Cgil-Cisl-Uil che, nel mentre emettono un comunicato in cui si fa appello alle forze politiche e sociali per scongiurare il protrarsi della crisi politica, respingono l'apporto (seppure occasionale) degli studenti ignorando che questi saranno i lavoratori del domani».

«La segreteria della Fim — prosegue la nota — riconoscendo l'importanza politica dell'unità tra lavoratori e studenti, mette in evidenza le motivazioni di lotta degli studenti, che sono le seguenti:

«gratuità attraverso la generalizzazione delle biblioteche di classe, il rimborso delle spese individuali, la diffusione delle mense e del trasporto a prezzo politico;

«non selezione, attraverso l'avvio di una educazione realmente egualitaria, l'eliminazione dei doppi turni, la diffusione del tempo pieno, degli asili nido, delle scuole materne e il controllo sulla composizione delle classi;

«apertura della scuola ai lavoratori, consentendo l'attuazione del diritto allo studio conquistato nei contratti di lavoro e procedendo rapidamente ad una riforma della scuola serale;

«unificazione della scuola secondaria, utilizzando tutti gli spazi aperti dalla sperimentazione per sviluppare una cultura omogenea all'interno dei vari ordini di scuola secondaria».

Sugli episodi di ieri è infine da registrare una nota di «Lotta continua». «La manifestazione operaia — è detto tra l'altro nella nota — ha rappresentato una tappa importante del rafforzamento della classe operaia triestina e ciononostante che ci sia stato da parte della Cgil-Uil il tentativo di non farla effettuare». «Condanniamo decisamente — prosegue il documento — che si sia fatto introdurre il comizio al dott. Fabricci, responsabile di quella Cgil-Uil che, con un suo recente documento, rivendica la sua "autonomia d'azione" e si schiera su posizioni scissioniste, favorevoli all'unità con i sindacati autonomi e contrarie all'unità dei lavoratori». «Nei giorni precedenti al comizio — afferma ancora "Lotta continua" — era stato concordato e confermato fra le segreterie sindacali e il coordinamento degli studenti che uno studente avrebbe parlato al comizio a nome di quelli, quasi totalmente degli istituti professionali, che hanno partecipato alla manifestazione. L'opposizione a questo accordo dimostrata dalla Cgil-Uil ha fatto sì che anche gli altri due sindacati non rispettassero gli impegni presi e confermati in precedenza comunicando questa decisione il giorno precedente lo sciopero».

«La federazione giovanile socialista — si afferma in un'altra nota — se da una parte deprecia l'atteggiamento infantile di alcuni appartenenti a formazioni extraparlamentari, dall'altra non può non esprimere una vibrata protesta per l'atteggiamento settario e antidemocratico assunto dalla segreteria della Uil locale, che, non permettendo a una rappresentanza studentesca di leggere una mozione di solidarietà con le lotte dei lavoratori, tende a far rinascere la scelta anticomunitaria e di rottura del movimento sindacale fatta dalla Camera del lavoro di Trieste». «Non si può accettare che dopo anni di lotte comuni — affermano i giovani socialisti — la solidarietà tra il movimento degli studenti e la classe operaia venga incrinata da antistorici atteggiamenti che contrastano violentemente con il panorama nazionale e con le quotidiane lotte unitarie di studenti e operai. I giovani socialisti considerano queste ultime gravi provocazioni prive di qualunque giustificazione, non casuali ma funzionali di un disegno nazionalistico e antiunitario che la locale Cgil-Uil ha sempre perseguito, avallando politicamente le scelte conservative e reazionarie di certi ambienti cittadini (come ad esempio, il non accettare per anni che un operaio sloveno parlasse nella sua lingua madre alle manifestazioni del primo maggio)».

Repliche di Cechov al teatro aziendale

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45, nella sala teatrale di via S. Francesco 5 del circolo GMT-ITC-CMI, il Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto replicherà i tre atti di A. Cechov «L'orso» «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio».

Cinema tedesco

L'Istituto germanico continua a presentare alcuni saggi del giovane cinema tedesco. Verrà proiettato questa sera, con inizio alle 20.30, il film a colori con sottotitoli in lingua inglese «Liebe Mutter, mir geht es gut» («Cara mamma, sto bene»), di Christian Ziewer.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LADRI IN CASA

Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18



Ci sono uomini tanto "grandi" che spesso li conosciamo solo a metà.

Per sapere tutto su di loro:

I GRANDI DI TUTTI I TEMPI



LA COLLANA MONDADORI PUBBLICATA IN TUTTO IL MONDO

Musicisti, condottieri, pittori, scienziati... Eccoli riuniti per la prima volta in un'unica collana. Tutti i volumi sono splendidamente illustrati con circa 180 fotografie a colori.
I GRANDI DI TUTTI I TEMPI, sono in vendita nelle edicole ogni mese a L. 1.800.
Il primo volume della serie, già in edicola, è dedicato a Buddha.
Seguiranno "Michelangelo", "Giulio Cesare", "Dante", "Beethoven" e altri.



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

EDWIGE FENECH DIRETTA DA UGO TOGNAZZI

La spoglierò ancora di più

In certi casi il nudo è indispensabile e oggi sono inutili le coperte sul letto



Roma, 6

«Se qualche volta decido di fare il regista è per evitare di interpretare qualche film in più, cioè di non inflazionare troppo il mercato con la mia presenza sullo schermo. Durante il periodo di sei mesi — quanti occorrono tra preparazione, riprese e montaggio per un film, — evito di girare perlomeno un paio di pellicole probabilmente scadenti».

Così Ugo Tognazzi giustifica il suo ritorno alla regia dopo l'ultimo film, «Sissignore», diretto nel 1969 (in precedenza aveva fatto «Il fischio al naso», nel 1967; e «Il mantenuto», nel 1961), da lui annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa. Si tratta di «Cattivi pensieri», su soggetto di Antonio Leonviola, di cui sarà anche il protagonista con al fianco Edwige Fenech, mentre per gli altri ruoli sono stati scritturati Paolo Bonicelli, Philippe Leroy, Luc Merenda e Massimo Serato.

«E' un soggetto che mi diverte e che mi piace fare», ha quindi spiegato, «perché rientra nelle mie corde. E' una storia nel mio spirito, adatta alle mie possibilità umane e artistiche».

La vicenda — una commedia garbata di satira a certo erottismo — è un moderno affresco sul rapporto di una coppia, sulla psicologia del comportamento femminile, e sui sospetti, i sogni, le immaginazioni e gli incubi di un maschio ferito». Attraverso questo impianto Ugo Tognazzi si propone l'analisi di una coppia borghese vista in situazioni paradossali. «Sarà» — ha quindi spiegato — «un viaggio apparentemente distensivo, continuamente interrotto da flashes allo scopo di percorrere, con continui cambi di marcia, una gimkana vivace, spericolata e spregiudicata». Per Ugo Tognazzi la strada dell'ironia è la più idonea a «fare anche film politici». «Questi — ha puntualizzato — si possono realizzare con una commedia. Non è detto che debbano essere senz'altro predicatori».

Ugo Tognazzi ha rilevato che lavora per la prima volta con Edwige Fenech, nota per i suoi film sexy. «Non la conoscevo prima — ha detto parlando di lei — perché non avevo mai visto una sua pellicola. Mi è bastata conoscerla di persona per decidermi a sceglierla». E ha così concluso: «Non rivestirò certamente una bella donna del suo tipo. Anzi cercherò di spogliarla ancora di più, dato che la mia è una commedia satirica in cui il nudo è trattato con spirito e allegria. Non si può tornare indietro mettendo su un letto delle coperte. E' logico che in certi casi il nudo è indispensabile».

Le riprese di «Cattivi pensieri» cominceranno il 16 corrente e si svolgeranno a Milano, Torino e in altre località settentrionali dove la vicenda è ambientata. La sceneggiatura è di Bernardino Zapponi e dello stesso Tognazzi, con la collaborazione ai dialoghi di Enzo Jannacci e Beppe Viola. Direttore della fotografia sarà Alfio Contini. Le musiche di Enzo Jannacci.

Sofia Loren sarà l'interprete principale del nuovo film di Jean-Claude Brialy. Nella pellicola che s'intitolerà «Piccoli piaceri» l'attrice italiana sarà una madre che s'invaghisce dell'amico di suo figlio. L'amico in questione è Michel Bosè, figlio di Lucia e del torero Luis Miguel Dominguin.

Parte, ma ritornerà

Roma, 6

Euforico e lusingato, Kabir Bedi, ormai noto come «Sandokan», lascia oggi l'Italia, dopo un soggiorno «glorioso» di 20 giorni, durante il quale ha riscosso entusiastiche ovazioni a Roma, Milano e Torino. L'attore indiano ritorna a Bombay, dove è impegnato in una serie di film di avventure. Ad attenderlo sarà la bella compagna Parveen Babi.

«Qando conta di ritornare in Italia?»

«Mi auguro in maggio per poter cominciare, ancora una volta, diretto da Sergio Sollima, un film intitolato "Il corsaro Nero". A quell'epoca le televisioni francese e tedesca dovrebbero mandare in onda "Sandokan"».

Dopo avere rivolto un pensiero attraverso gli amici italiani a tutte le sue «fans», Sandokan ha smentito la notizia secondo la quale sarebbe dovuto intervenire al Festival di Sanremo.

(Ansa)

Pasticciaccio

La Valletta, 6

Sembra che l'ultimo flirt di Elizabeth Taylor sia con un giovanotto maltese, agente pubblicitario ed ex-portiere di una squadra di pallanuoto, un certo Peter Darmanin. Pare che i due si siano incontrati a Gstaad per caso, nel corso di una vacanza invernale in questa famosa località svizzera lo scorso capodanno, nell'albergo «Olden», dove hanno passato vari giorni insieme e sono stati spesso visti cenare e ballare nel night club «Greengo».

Successivamente il Darmanin è tornato a Malta, ma qualche giorno fa è tornato in Svizzera con un volo per Ginevra via Londra.

La madre ha detto semplicemente per ragioni di lavoro, ma alcuni amici intimi del giovane assicurano che la famosa attrice se ne è invaghita pazzamente, e che ha tanto fatto e insistito fino a persuaderlo a tornare da lei.

Richard Burton, intanto, si trova molto lontano. Ma è noto che la condizione di non bere più, per la riconciliazione con Liz, non è stata osservata.

(Ansa)

«Salò» in Germania meno che a Stoccarda

Roma, 6

Il film «Salò» di Pasolini è stato sequestrato solamente a Stoccarda e non in tutta la Germania.

«Il procuratore di Stoccarda — è detto nel comunicato della Pea — ha ordinato il sequestro di due sole copie del film in programmazione nella città tedesca, e tale sequestro non ha validità per l'intero territorio della Repubblica federale. Il film continua ad essere programmato in tutta la Germania ottenendo un grosso successo.

MODERNO

DOC SAVAGE
L'UOMO DI BRONZO
con RON ELY

40 MILIONI PER UN'ORA E UN QUARTO

Tutta Parigi per Raquel

Parigi, 6

Sala a tre quarti piena, questa sera al «Palazzo dei congressi» di Parigi, per il primo dei tre «One woman show» di Raquel Welch. Una sapiente campagna pubblicitaria, centrata sugli attributi fisici della cantante-attrice, ha richiamato il «tout Paris» del mondo dello spettacolo. Gli spettatori «comuni» sono venuti un po' meno numerosi (la sala può contenere 3.500 persone), a causa principalmente del prezzo elevato dei biglietti: da ottomila a venticinque mila lire.

Per il suo recital — che dura un'ora e un quarto — Raquel Welch ha ricevuto un «cachet» di 40 milioni di lire. La Welch ha portato con sé da Las Vegas, dove ha presentato lo spettacolo nell'agosto scorso, sedici ballerini, ventiquattro musicisti e... diciotto persone addette alla cura della sua persona: parrucchiera, segretarie, manicure, manager, impresario, cuoco personale nonché una decina di «gorilla» per proteggerla dall'assalto dei «fans», e tutto per contratto. Il suo appartamento dispone di due camere da letto, un grande salone, due bagni.



Per presentarsi in scena, Raquel Welch ha scelto un abito semitrasparente abbondantemente scollato e con un alto spacco sulla coscia.

Nella prima parte dello spettacolo è protagonista il cantante italiano Gianni Nazzaro, che da numerosi mesi riscuote vivo successo in Francia. Prima di entrare in scena, Gianni Nazzaro è apparso emozionato. «E' difficile quando si vuole "sfondare" in un paese — ha detto il cantante — arrivare al braccio di Raquel Welch. Accanto a lei, nessuno vi vede...». *(Ansa)*

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Ciclo: *Il giovane film tedesco*

oggi, ore 20.30

LIEBE MUTTER, MIR GEHT ES GUT
CARA MAMMA, STO BENE
di Christian Ziewer

QUESTA SERA SUL VIDEO

Turner raccontato Un pianeta muore

«Lo sport»: Giochi olimpici invernali: ecco il programma degli odierni collegamenti con l'Austria in occasione dei giochi olimpici invernali: dalle 8.55 alle 11: da Igls, slittino; dalle 12.55: da Seefeld, salto 70 metri; da Innsbruck, bob a due; dalle 22.50: sintesi di alcune gare odierne. I collegamenti vanno in onda, come di consueto, sul secondo programma. Sempre per lo sport, inoltre, sarà trasmessa la telecronaca, secondo programma dalle 16.30 alle 18, dell'incontro di rugby Italia - Francia.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — Prendendo lo spunto da una recente esposizione londinese di tutte le opere di William Turner, il programma «racconta» il pittore attraverso i suoi dipinti. Pur essendo girato per intero sui quadri di Turner, sui suoi disegni e acquerelli, sui paesaggi di tutta Europa a cui si ispirò (dalla Scozia e dal Galles fino alla Francia, alla Valle del Reno a Venezia, a Roma ai colli dei laghi laziali, a Napoli e alla zona Flegrea) il programma risulta uno spettacolo avvincente per l'abilità con cui John Read (un regista fra i migliori del documentario d'arte in Inghilterra) riesce ad illustrare la vita e i drammi segreti del pittore in modo insolito. Il testo di Claudio Barbati è letto da Riccardo Cucciolla. Il commento musicale è composto da brani di Wagner, Debussy e Sibelius.

* * *

«Spazio 1999» (TV-2, ore 22) — Da qualche parte dello spazio un pianeta sta morendo: affinché qualcuno sopravviva vengono lanciate astronavi verso ogni pianeta che possa assicurare la vita ai sopravvissuti. Una di queste si dirige verso la Terra. Il suo equipaggio è composto da sei esseri in stato di «sospensione vitale» (una specie di ibernazione) i quali si risveglieranno all'arrivo sul pianeta. Ma l'astronave atterra invece sulla Luna ormai fuori dall'orbita terrestre: cinque membri dell'equipaggio ibernati si risvegliano mentre uno muore in circostanze misteriose. E così che si crea, per gli abitanti di Alpha, un posto per far ritorno a casa. Tutti esprimono questo desiderio ma sarà il computer a fare la scelta. Il presidente della commissione terrestre non accetta il responso e decide di partire. Questo, per lui, significa la fine.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI

dal 10 al 15 febbraio

Compagnia delle Quattro Stagioni

RAF VALLONE

«Il costruttore Solness»
di H. Ibsen
con GERMANA PAOLIERI
Regia di FANTASIO PICCOLI

Fuori abbonamento - Sconti agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30 (turno 2.o sabato) il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 la Cooperativa Teatroggi presenta: «Lorenzaccio» di A. De Musset con Bruno Cirino, Angela Baggi, Antonio Pierfederici. Regia di Sergio Fantoni. Abbonati sconto del 20%; valgono i tagliandi della Rassegna - Auditorium. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Studenti, Arci, Endas ecc., platea 1.500, galleria 1.000. Penultimo giorno.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Fuori abbonamento dal 10 al 15 febbraio la compagnia delle «Quattro Stagioni» diretta da Fantasio Piccoli presenta: «Il costruttore Solness» di H. Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri. Abbonati sconto del 30% le prime due recite; 20% le successive. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale.

CIRCOLO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45 repliche della commedia in tre atti unici di A. Cechov «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Vendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 all'inizio dello spettacolo.

GRATTACIELO

FRAU MARLENE

ROMY SCHNEIDER

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «La paura» di Matjaz Klopcic. Un'anteprima presentata al Festival di Cannes, Pola e San Francisco.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, ult. 22: «Faccia di spia». Technicolor con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla e Francisco Rabal. V.m. 18 anni.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con l'allegro technicolor di Walt Disney: «Il computer con le scarpe da tennis». Ingresso L. 300.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Ritorna l'uomo che fa morir dal ridere. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati. **FENICE:** «Cow-boy Africa». Film avventuroso. Ingresso L. 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Tango della perversione». Eccezionale technicolor con K. Kristina. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Ugo Tognazzi, Michel Piccoli in «La smagliatura» con M. Adorf e A. Asti. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del piccante e divertente technicolor: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech e R. Montagnani. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. La più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana dello straordinario successo comico: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Doc Savage: l'uomo di bronzo». Un superman contro il mondo del crimine, con Ron Ely. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16. L'atteso ritorno del capolavoro di John Huston: «Moulin Rouge» con J. Ferrer e C. Marchand. Technicolor per tutti. Non Enal.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di George Lucas: «American Graffiti». Richard Dreyfuss, Romy Howard, Paul Le Mat, Candy Clark. Grande successo.

Domani

MATTINATA ARISTON
ore 10 e 11.30

IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS
di Walt Disney
Ingresso L. 300

ABBAZIA. 16: «Finché c'è guerra, c'è speranza». Divertentissimo technicolor con Alberto Sordi e Silvia Monti.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Peccato veniale». Una splendida Laura Antonelli che assieme ad Alessandro Momo rinnova in questo film di Salvatore Samperi il successo di «Malizia». V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con Jacques Dufilho e Gianni Agus. Divertente technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Calore». Drammatico technicolor con Joe Dallesandro. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16, ult. 21. La produzione Walt Disney presenta «Il fantasma del pirata Barbanera». Un divertentissimo technicolor con Dean Jones, P. Ustinov e Suzanne Pleshette.

Al Nazionale

STREPITOSO SUCCESSO

lo squalo



E' un film per tutti

IDEALE. 16. Technicolor: «Quattro caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo» con Mimmo Baldi e Nino Terzo. Divertentissimo capolavoro.

RADIO. 16: «La meravigliosa favola di Biancaneve». Un film immortale. Capolavoro a colori.

SERVOLA. (Bus 29). 16 (chiusura cassa 21) «A mezzanotte va la ronda del piacere» con M. Vitti, G. Giannini, V. Gassman, R. Pozzetto e C. Cardinale. Scopecolor. Successo.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte» con Chen Chen, Chang I, Meng-Li. Avventuroso technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «24 dicembre 1975: Fiamme su New York». Un'emozionante avventura con John Forsythe, Joseph Bell e Anjanette Comer. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quel pomeriggio di un giorno da cani».

CAPITOL. 15.30: «Faccia di spia». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Mean Streets». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Quando la moglie non basta». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Lo zingaro».

PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».

DIANA. 18: «L'importante è amare». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Images» con S. York e M. Bozzuffi. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.30-22: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. A colori.

VERDI. 17 - 22: «Emanuelle nera» con Emanuelle e K. Schubert. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Frankenstein junior» con G. Wilder e P. Boyle.

VITTORIA. 17 - 22: «La prova d'amore» con A. Asti e G. Ferzetti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia del cinema italiano sui favolosi Anni 50. Presentato da Renato Pozzetto.

PRINCIPE. 17.30: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli. Colori.

SAN MICHELE. 16: «UFO: contatto radar, stanno atterrando» con Ed Bishop. Scope a colori. Segue Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 19: «La tana della volpe rossa» di Jack London. Avventuroso a colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'uomo del Kian» con L. Marvin e R. Burton.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Noi non siamo angeli» con P. Smith e M. Coby.

EDEN. 19.30 - 21.30: «Slaughter, l'uomo mitra» con J. Brown.

CERVIGNANO

NUOVO. «Noi non siamo angeli».

RONCHI

RIO. «Carambola».

EXCELSIOR. «Amici miei» con U. Tognazzi.

PALMANOVA

ITALIA. «Noi non siamo angeli».

GARIBALDI. «Il cav. Costante Nicosia demoniaco, ovvero: Dracula in Brianza».

GEMONA

SOCIALE. «L'eroe della strada».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il poliziotto della brigata criminale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Dossier Odessa».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 19 - 21 - 23; 8: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: P. Calvi al pianoforte; 20.15: Le nozze di Figaro; 23.15: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Giochi della XII Olimpiade; 7.50: Buongiorno con l'orchestra Casadei, Al Bano e T. Heath; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La nuova compagnia del canto popolare; 11.50: Cori da tutto il mondo: 12.10: Trasmissioni regionali: 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint Germain des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 18.10: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 23.50: Musica della sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Concerto di apertura; 9.30: Per percussioni; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di A. Vivaldi; 11.40: Civiltà musicale europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Sosarme; 17: Fogli d'album; 17.25: Compositori inglesi elisabettiani; 18.05: Civiltà musicali; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Festival di Lucerna 1975; Al termine conversazione; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Cent'anni di poesia triestina; 16.25: Del XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 16.35: «La corteselea», note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Sotto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Alberto Anelli; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Complesso K. Wunderlich; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Suona il sassofonista G. Oddi; 15.30: Fanfulla; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Week-end musicale (I); 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale (II); 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale (III); 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Olimpiadi invernali - salto con gli sci; 16: Olimpiadi invernali: gare di bob a due; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Olimpiadi invernali - pattinaggio artistico; 23: Olimpiadi invernali: sintesi registrata delle gare.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 12.55, 15.15, 16.20: Olimpiadi invernali; 16.50: TV per i ragazzi; 17.20: Cartoni animati; 18.05: Orizzonti; 18.20: Film di serie; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Film; 21.30 e 23: Olimpiadi invernali; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 23.30: Telegiornale; 9.50: Programma didattico; 12.55 e 15.15: Olimpiadi invernali; 16.15: Fuochi sul Kapela»; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Trasmissione umoristica; 20: Documentario; 20.35: Cavtat: «Carneval Fest»; 21.45: Innsbruck - Pattinaggio artistico; 23: Rassegna dei Giochi olimpici invernali.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Scuola aperta.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
— Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Hashimoto», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Dedalo: Ricerca in nove giochi».
18.30 Sapere: «Visita a un museo: I musei d'America».
18.55 «Artide e Antartide: L'Alaska», documentario.
19.20 Tempo dello spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «La caccia al bisonte», Gianni Morandi negli Stati Uniti. 1.a puntata.
22.00 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

8.55 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Slittino.
12.55 Eurovisione - Austria: XII Giochi olimpici invernali: Salto 70 m - Bob a 2.
16.30 Rugby: Italia - Francia.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Chi, dove, quando», a cura di Claudio Barbati.
22.00 «Spazio 1999: Destinazione obbligata: Terra», serie fantascientifica. 2.o episodio.
22.50 XII Giochi olimpici invernali: Sintesi di alcune gare odierne.

OGGI AL
MIGNON



LA SMAGLIATURA
con MARIO ADORF
e ADRIANA ASTI
Regia PETER FLEISCHMANN

TRIONFA
AL FENICE
con successo di pubblico e di critica
UN ALAIN DELON
TRAVOLGENTE AFFASCINANTE



Vietato minori 14 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
FACCIA DI SPIA
TECHNICOLOR

EXCELSIOR
STREPITOSO SUCCESSO
Due ore di risate erotiche dentro letti che scottano!



Vietato minori 14 anni

Filodrammatico



Romy Schneider e Philippe Noiret
2 grandi attori di fama mondiale
in un film affascinante

SUCCESSO TRAVOLGENTE
AL GRATTACIELO



SECONDA SETTIMANA
Successo al RITZ
NELLA GRADUATORIA MONDIALE DEI DIECI FILMS PIU' ESALTATI DAL PUBBLICO
SOLDATO BLU
E' SEMPRE AL PRIMO POSTO



Vietato ai minori di 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: Meriotti e i suoi cantanti.

PIZZERIA 2000
Si accettano prenotazioni nella nuova sala per battesimi, matrimoni e anniversari. Per informazioni telefonare al numero 772063.

«Osmiza» eredi di Maria e Giuseppe Kodric
Via della Pace angolo Costalunga. Oggi e domani cliente d'eccezione il famoso comico «Ciccillo».

TARTARUGA AMERICAN BAR
Il barman Gallery Fabiano.

TARTARUGA CLUB DISCOTECA
Tel. (0431) 30349.

TARTARUGA RISTORANTE
Piatti della notte chef Giorgio.

TARTARUGA SIMPATIA

BORSE E MERCATI

Milao: miglide

lo, 6

Chiusure in conte progresso attraverso sca poco attivi.

Nella riunione odierne ha avuto inizio alle ore er l' astensione dal lavoro d ore da parte dei dipendenti agenti di cambio, il mer ha confermato solo in parmigliori disposizioni del Borsa di ieri. Le possibilità na soluzione della lira sui ati valutari e gli indirizzi ei ci del presidente incarica hanno disciolto il riserbo operatori ed il volume di scambi è apparso in dimne rispetto alle ultime riu

Dopo i primi prezzi, su migliori per i titoli guida, soprattutto a qualche inte to a sostegno, la quota si è gressivamente indebolita p ripresentarsi di smobilizzi denziali in vista anche del settimana. Così le Fiat, d aver segnato nelle prime batt 1562, sono terminate a 1545 (1 per cento); le Generali, da aver toccato 46200, sono ter nate sui livelli della vigil mentre le Montedison hanno duto pochi punti.

Progressi di rilievo sono sta conservati, invece, dalle Imm Roma (più 3,7 p.c.) e dalle Cig (più 2,1 p.c.). Su basi resistent sono terminate le due Pirelli, Viscosa, Miralanza, Ras. Tra i pochi titoli che hanno messo a segno migliorie consistenti, da segnalare le Chiari e Forti (più 4,7 p.c.), Venchi Unica (più 5,5 p.c.), e Ausiliarie (più 4,3 p.c.).

Flessioni di rilievo sono state accusate dalle De Medici (meno 3,6 p.c.), Agricole (meno 4,4 p.c.), Lepetit (meno 2,8 p.c.), C. Erba (meno 2,6 p.c.), Ausonia (meno 2,3 p.c.) e De Angeli (meno 2,1 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in recupero le Imm. Roma e le Fiat.

Contenute flessioni sul mercato obbligazionario, con scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 46,09 (—0,04%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 345.000.000; Obbl. 1.894.000.000; Azioni 4.939.550.*

ORO E MONETE

Sterlina oro 36000-38000, sterlina oro (nc) 36000-38000, marengo svizzero 38000-40000, oro fino 3050-3250, argento (più IVA, cambio ufficiale) 94500-97500, platino 3640.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 810 - 835, franco svizzero 305-330, franco francese 177-190, sterlina 1650-1700, marco 305-330.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 173600, Generali 45550, Ras 78500, Anic 795, Liquigas 195, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 505, Montedison (con stampigliatura) 436, Montedison (1-1-1974) 442, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 50, Geralimich 2890, Premuda 1246, Sip 1260 Tripcovich 70200, Bastogi 1222, Finmare 140, Finsider 286, Pirelli 850, Sme 935, Stet 1400, Beni Stabili 3870, Generale Immobiliare 202, Fiat 1540, Fiat priv. 1050, Dalmine 470, Italsider 401, Terni 350, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1600, Snia Viscosa priv. 980, Patriarca 4540.

NEW YORK

Pesante chiusura al ribasso alla Borsa di New York per la seconda seduta consecutiva. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perso 9,91 punti scendendo a quota 954,90.

Gli operatori attribuiscono le perdite registrare in due sedute consecutive al recente aumento dei tassi a breve, nonché a realizzi degli elevati guadagni registrati a gennaio e alla inquietudine generata dalla legge passata al Parlamento circa l'esenzione di solo una piccola parte dei produttori di gas naturale dai controlli federali sul prezzo.

LONDRA

Chiusura contrastata. La riduzione di mezzo punto percentuale operata dalle principali banche sui tassi base e dall'istituto centrale sul tasso minimo sui prestiti ha fornito un certo stimolo all'attività pomeridiana. Il settore del reddito fisso ha subito perdite dopo che la Banca d'Inghilterra ha annunciato l'emissione di certificati del tesoro per un importo complessivo di 600 milioni di sterline. Indice odierno a 407,70 (meno 0,56 per cento).

ZURIGO — Chiusure generalmente deboli: su 88 titoli trattati, 40 si sono indeboliti, 27 si sono rafforzati e 21 sono rimasti invariati. Bancari, finanziari, assicurativi e industriali hanno perduto terreno; in contrasto i chimici; i rimanenti settori si sono stabilizzati. Indice a 206,60 (meno 0,39 per cento).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. Deboli i bancari, in rialzo elettrici e chimici, invariati gli automobilistici. In recupero il settore obbligazionario. Indice a 795,20 (meno 0,13 per cento).

PARIGI — Continua il buon andamento dei titoli. Tuttavia i bancari, le «holdings», i commerciali e gli alimentari si sono indeboliti. Resistente anche il settore estero, ben trattati gli aureominerari, i tedeschi, i canadesi e gli italiani. In controtendenza statunitensi e titoli del rame. Indice a 105,30 (meno 0,29 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-7/16	5-7/8
Sterlina brit.	9-5/8	10	10-1/4
Franco sviz.	1/2	1-1/8	2-1/4
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	4,95 —
Capitalitalia	»	8,76 —
Equitalia	»	6,24 —
Europrogr.	trav	138,39 —
Fonditalia	»	10,67 —
First Fund	doll	14,69 —
Intercontinental	»	9,79 —
Interfund	»	9,66 —
Interitalia	lire	8826 8863
Intern. Sec.	doll.	6,31 —
Intertrust	doll	7,79 8,47
Italfortune	doll	7,81 8,23
Mediolanum	»	10,68 11,60
Management	lire	5856,3 —
Rominvest	doll	10.51 11.35

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1730	1780
Bonifiche Ferraresi	5250	5400
Buton	4495	4550
Chiari & Forti	880	920
Eridania	2119	2090
Imm. Vittoria	7110	7155
Ind. Buitoni Perug.	2800	2740
Motta	1023	1035
Romana Zucchero	371	372
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	308	325
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30200	30050
Assicuratrice Ital.	173000	172500
Ausonia	4690	4580
Bowring	940	890
Comp. Ass. Milano	11690	11700
» » » pr.	6205	6250
Comp. Latina	985	975
Comp. Latina priv.	320	317
Firs	3085	3050
Generali	45810	45850
Italia Assicuraz.	17470	17580
L'Abeille Italiana	14020	14020
Fondiaria Incen.	9100	8910
La Fondiaria Vita	25500	25350
R.A.S.	78560	78210
S.A.I.	9400	9390
Toro Assicuraz.	14590	14500
Toro Asicuraz. pr.	6100	6100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18700	18550
Banco di Roma	17420	17310
Banco Lariano	8502	8450
Credito Italiano	2671	2670
Cred. Varesino	7750	7700
Interbanca priv.	14180	14200
Mediobanca	70990	70700
Cartarie - Editoriali		
Binda	3170	3130
Burgo	10250	10210
Burgo priv.	5450	5400
Medici	799	730
Donzelli	1200	1200
Fabbri Fabbricatori priv.	1377	1367
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2001	2000
Cem. Pozzi	1030	1015
Ceramiche Finit	1147	1135
Ceramiche Finit priv.	1550	1550
Cementi	22910	22910
Ceramiche Richard Ginori	133	130
Ceramica CEM	3990	2952
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.C.M.	795	797
Anic	26550	26250
Caffaro	302.25	300
Caffaro Erba	2420	2355
Caffaro Erba priv.	1250	1250
Chatillon	535	531
Dalmine	13160	12800
Dalmine priv.	13150	12300
Elios	197	155
Elios priv.	147	148
Eurogomma	30060	30060
Fabelli Motson	506.25	502
Fabelli Morson 74	440	442
Fabelli Montedison	446	436
Fabelli Napoletana Gas	671	690
Fabelli Perlier	695	699
Fabelli Petrol. Italiana	1360	1330
Fabelli Pierrel	320	310
Fabelli Rumianca	2379	2395
Fabelli Saffa	5859	5980
Fabelli Siossiò	7040	7040
Commercio		
Alba Rinascente	63	63.50
Alba Rinascente priv.	50	50
Alcantara Silos diecinova	2450	2435
Alcantara Standa	3418	3390
Comunicazioni		
Alitalia p.	860	859
Ausiliare	4150	4330
Aut. Torino-Milano	2060	2073
Italcable	2745	2761
Nai	2930	2910
Nord Milano	1450	1440
S.I.P.	1250	1260
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	642
Marelli E.	498	499.50
Pan Electric	1850	1820
Superpila	4900	4950
Tecnomasio	182	176
Finanziarie		
Agricola	2680	2660
Bastogi	1216	1220
Centrale	9360	9350
Fin. Ernesto Breda	2420	2400
Finmare	141	140
Finsider	286	286.50
Flaminia Nuova	850	843
Generalfin	1620	1605
Gim	2230	2230
I.F.I.	2341	2350
I.F.I.L.	6900	7000
Invest	2255	2255
Mittel	2900	2920
Part. Fin.	1105	1090
Pirelli & C.	1370	1380
Pirelli S.p.A.	852	863
Riva Finanziaria	2660	2600
Sarom	1695	1650
S.M.E.	1000	985
Stet	1400	1368
Sviluppo Imprese	10400	10450
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2235	2225
Beni Imm. Italia	691	685
Beni Imm. Italia pr.	410	400
Beni Stabili	3820	3870
Certosa	6800	6760
Coge	1210	1145
Condotte d'Acqua	680	677
De Angeli Frua	4720	4620
Finrex	6260	6330
Gen. Immobil.	195	202.25
Iniziativa Edilizia	3700	3700
Isvim	5400	5480
La Milano Centrale	25900	25600
Risanamento	6400	6360
Sifa	818	800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1529	1545
FIAT priv.	1045	1065
Franco Tosi	8830	9100
Gilardini	3350	3395
Nebiolo	85	73.50
Olivetti	1300	1298
Olivetti priv.	1016	1015
Westinghouse	2830	2830
Worthington	1805	1800.50
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1250
Dalmine	475.50	470
Falck	6315	6170
Falck priv.	4575	4590
Ilssa Viola	1279	1269
Italsider	402	401
Magona	1262	1285
Pertusola	3390	3355
SMI	2288	2273
Terni	340	350
Trafilerie	351.50	340
Tessili		
Centenari e Zinelli	111	111
Cantoni	7450	7440
Cucirini	4860	4890
Cascami Seta	4400	4470
Fisac	1670	1670
Lanerossi	900	880
Linif. e Canapif.	564	570
Marzotto priv.	1100	1160
Montefibre	64	64
Montefibre priv.	74	73.50
Olcese Veneziano	51	52
Rotondi	90200	90200
Scotti	1450	1400
Snia Viscosa	1530	1530
Snia Viscosa priv.	985	990
Tilane	497	500
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqua Marcia	3840	3900
Acqu. De Ferrari	1570	1578
Acque Potabili	749	749
Calz. di Varese	4580	4540
C.I.G.A.	2200	2247
C.I.R.	6210	6240
Pacchetti	75	74
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.875	16.25
Terme Acqui	729	729
Trenno	3895	3900

Titli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-2	TITOLI		6-2
Rendita	5%	95.10	Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Prest. ed. '34	3,50%	99.60	» » Ed. '56	6%	99.20
Ricostruzione	3,50%	83.60	» » Montec.	6%	98.90
Redim. Trieste	5%	93.50	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.30
Rif. Fondiaria	5%	93.—	» Ind. ss. C.	7%	81.50
Redimibile '54	5%	91.40	» Ind. ss. D.	7%	78.60
Edil. Sco '67	5,50%	84.20	» Ind. ss. E.	7%	81.—
» » '68	5,50%	82.45	» Ind. ss. F.	7%	77.55
» » '69	5,50%	81.75	Isveimer IV	5,50%	97.25
» » '70	6%	83.50	» V	5,50%	97.—
» » '71	6%	82.—	» VI	5,50%	95.95
Cert. Cr. Ts. '76	5%	101.—	» VII	5,50%	94.10
» » » '76	5,50%	100.—	» VIII	5,50%	92.25
» » » '77	5%	100.—	» IX	6%	89.90
» » » '77	5,50%	101.—	» X	6%	90.50
» » » '78	5,50%	100.—	» XI	6%	88.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XII	6%	86.80
B.T. 1977	5%	96.85	» XIII	6%	82.30
» 1978	5%	92.15	» XIV	6%	81.70
» 1979	5%	91.20	» XV	6%	79.90
» 1980	5,50%	86.65	» XVI	6%	80.—
» 1982	10%	85.70	» XVII	7%	81.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.30	» XVIII	7%	78.—
» » 68/88	5%	73.80	» XIX	7%	73.50
» » 70/90	7%	78.30	» XX	7%	78.90
» » 71/86	7%	82.35	Enel 1965 II	6%	76.10
IMI XX	6%	97.90	» 1966 I	6%	76.80
» XXII	6%	93.10	» 1966 II	6%	76.10
» XXIII	6%	—	» 1967	6%	74.70
» XXIV	5,50%	92.35	» 1968 I	6%	74.40
» XXV	6%	93.—	» 1968 II	6%	73.55
» XXVI	6%	74.80	» 1969 I	6%	73.70
» XXVII	6%	72.90	» 1969 II	6%	73.60
» XXVIII	6%	78.50	» 1970	7%	83.40
» XXIX	6%	78.15	» 1971	7%	82.20
» XXXI	7%	93.05	» 1972/87	7%	82.10
» XXXII	7%	85.90	» 1972/92	7%	75.50
» XXXIII	7%	78.30	» 1973/93	7%	75.20
» XXXIII opt.	7%	91.80	» Europa	6%	92.20
» 1964	6,25%	86.—	E.N.I. '58 vent.	6%	93.80
» Autostrade	6%	67.50	» '64	6%	99.40
» »	7%	73.70	» '65 II	6%	93.20
» Finan. '66	6%	82.40	» '66	6%	89.—
Cons. Op. Pubbl	5%	64.90	» Gela	5,50%	92.70
» » »	5,50%	63.70	» sud '59	6%	98.60
» » »	6%	66.60	» '60	5,50%	96.60
» » »	7%	72.65	» '61	5,50%	92.70
COP ss. I	6%	80.70	» IV	5,50%	89.60
» ss. II	6%	79.—	» V	5,50%	87.95
» ss. III	6%	78.40	» VI	5,50%	86.95
» ANAS '66	6%	68.—	» VII	5,50%	94.20
» ANAS '72	7%	72.35	» VIII	5,50%	94.80
» Dotaz. I	6%	78.20	» IX	6%	94.—
» Dotaz. II	6%	76.60	I.R.I. '57/77	6%	97.35
» Int. Sta. 1	6%	77.—	» '58/78	6%	95.05
» Int. St. 2	6%	74.80	» '59/79	5,50%	93.50
» Int. St. 3	6%	73.50	» '60/80	5,50%	89.55
» Int. St. 4	6%	72.40	» '61/86	5,50%	74.30
» Int. St. I	7%	78.45	» '63/83	5,50%	81.80
» Int. St. II	7%	78.30	» '64/82	6%	85.30
» Int. St. III	7%	76.80	» '65/83	6%	80.90
» Int. St. IV	7%	76.80	» Alfa R.	7%	76.65
Ferrovie 1959	5,50%	94.05	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» 1960	5%	87.70	Autostr. C.C. '63	5,50%	70.80
» 1961	5%	85.30	» C.C. '65	6%	80.50
» 1965 I	6%	78.70	» C.C. '67	6%	73.45
» 1965 II	6%	79.10	» C.C. 68 I	6%	73.—
» 1966 I	6%	78.05	» C.C. '68 II	6%	74.—
» 1966 II	6%	77.50	» C.C. '71	7%	73.—
» 1969 I	6%	74.90	» C.C. '72	7%	80.90
» 1971	7%	74.60	B. Sic. OP. ex 5%	6%	78.—
» 1972	7%	74.70	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1972 II	7%	74.60	C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
P.Verde '61 I	5%	83.50	C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
» '62 II	5%	88.05	C.F. Piemonte	6%	78.25
» '63 III	5%	85.10	Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
» '64 I	6%	90.50	Cred. Fondiario	5%	85.10
» '65 II	6%	81.80	Cred. Fond. conv.	6%	75.50
» '65 III	6%	79.—	Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» '65 IV	6%	77.20	» » 1986	6%	86.10
» '67 V	6%	77.50	» » 1987	6%	95.—
» '67 VI	6%	74.20	» » 1990	6%	76.25
» '68 VII	6%	74.20	» » 1991	6%	75.90
» '69 VIII	6%	73.25	» » 1992	6%	76.—
» '71 I	7%	73.60	» » 1995	6%	76.15
» '71 II	7%	77.50	» » 1996	6%	76.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—	» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6¼%	92.—	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	92.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Vanno alle stelle i prezzi della carne

Roma, 6

I prezzi del bestiame e delle carni stanno per «scoppiare». La svalutazione della nostra moneta ha reso molto più care le quotazioni del prodotto sui mercati della CEE e su quelli dei «paesi terzi» e da un momento all'altro potrebbero aversi reazioni a catena sui prezzi all'ingrosso e su quelli al dettaglio.

Gli importatori e i commercianti di bestiame parlano chiaro: la situazione è talmente deteriorata che essi dovranno sospendere gli acquisti o riversare sui mercati nazionali delle carni gli aumenti registrati all'origine.

Ambienti ufficiali dell'«Irvam» confermano che gli importatori hanno sensibilmente ridotto gli acquisti all'estero, data l'incertezza sul costo della merce al momento del pagamento; contemporaneamente gli allevatori italiani avrebbero limitato l'afflusso del bestiame sui mercati aspettando tempi di «vacche grasse».

D'altra parte, notano ancora le fonti dell'«Irvam», la situazione economica generale del Paese (di cui la svalutazione della moneta è soltanto la facciata) influenza pesantemente la domanda: i consumatori comprano già di meno e fanno provviste «di scatolette».

Oggi intanto il ministro dell'agricoltura Marcora ha ricevuto un telegramma dall'associazione degli allevatori di suini, i quali chiedono che sia evitato il ripristino dei «montanti compensativi» della CEE, che favorendo indiscriminate importazioni di suini annullerebbero l'attuale favorevole andamento del mercato, necessario a compensare precedenti gravose perdite. *(Italia)*

GLI ESPERTI DELLE ASSICURAZIONI IN IMBARAZZO

SIBILLINO TELEGRAMMA DEL MINISTRO SULLA RCA

Pare ormai acquisito il criterio per cui gli assicurati non saranno gravati da «malus» senza propria responsabilità

Roma, 6

Gli aumenti della tariffa RCA con i quali vengono penalizzati gli automobilisti che sono coinvolti in un sinistro, scatteranno solo per gli automobilisti responsabili di un incidente e solo dopo che la Compagnia avrà pagato il danno.

In questo senso vengono interpretati dagli esperti del mondo assicurativo alcuni punti di un sibillino telegramma che il Ministero per l'industria ha inviato alle Compagnie assicuratrici, nell'intento di fornire chiarimenti e direttive sulla applicazione del precedente decreto (emesso il 30 dicembre scorso) con il quale sono state variate le tariffe RC auto e sono stati introdotti nuovi tipi di polizza.

In pratica il complicatissimo telegramma che le Assicurazioni hanno ricevuto ieri costituisce un «acconto» di un nuovo decreto in materia che Donat Cattin dovrà emanare per «stabilire le necessarie varianti alle norme tariffarie e alle condizioni generali di polizza», come si legge all'art. 5 del decreto 30 dicembre 1975.

Le Compagnie assicuratrici devono ora esaminare il telegramma, lungo una cartella e mezza e suddiviso schematicamente in una decina di punti, e fornire al Ministero per l'industria eventuali obiezioni e suggerimenti entro il 10 febbraio. Le risposte pervenute saranno esaminate dalla «Commissione Filippi» (convocata per l'11 febbraio) che ne terrà conto per preparare il prossimo decreto sulla RC auto.

Secondo le prime informazioni, non tutte le Compagnie sono d'accordo sui contenuti del telegramma e le risposte saranno discordanti tra di loro. All'«Ania» (Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) la mattinata di oggi è trascorsa con un'accesa riunione convocata per discutere appunto il telegramma. Da quanto è trapelato, la risposta dell'Associazione non sarà globalmente negativa, però non tutti i punti del telegramma saranno accettati quindi l'«Ania» presenterà un certo numero di critiche. D'altra parte, non è escluso che le obiezioni delle Compagnie saranno disattese e che con il prossimo decreto verranno imposte le condizioni di polizza e gli aggiornamenti tariffari che il Ministero riterrà più opportuni.

Una buona anticipazione delle idee del Ministero è comunque rappresentata dal telegramma; in questo, i punti che più da vicino toccano gli assicurati sono interpretati ma con una certa cautela, date le difficoltà di «lettura». I primi esperti, che sono riusciti ad aprire una «breccia» nel muro di complicazioni che circonda le indicazioni ministeriali, sostengono che le penalità e gli aumenti tariffari scatteranno per gli assicurati solo se questi saranno riconosciuti colpevoli e si esclude quindi la possibilità che siano colpiti da maggiorazioni tariffarie gli assicurati che presentano semplici denunce cautelative. In più, gli aggravi tariffari (nel caso delle polizze «bonus-malus») o i reintegri di premio (nel caso delle polizze con sconto anticipato) saranno applicabili solo dopo che l'assicurazione avrà liquidato il sinistro. In altre parole, gli automobilisti potranno essere gravati da aumenti solo nel caso in cui i sinistri denunciati abbiano provocato un effettivo esborso per risarcimento da parte delle Compagnie.

Per i titolari di polizze «bonus-malus» c'è inoltre una novità: al momento di un sinistro, l'assicurato potrà scegliere se pagare personalmente il danno e quindi non scivolare nel «malus» oppure se far pagare la Compagnia ed essere penalizzato.

In ogni caso, è bene ricordare che si tratta di un semplice telegramma alle Compagnie e che le norme definitive dovranno essere fissate con il nuovo decreto che il Ministero per l'industria dovrà prossimamente emettere. (Italia)

Confermate le previsioni sul reddito nazionale

Roma, 6

Il reddito nazionale nel '75 è diminuito in Italia di circa il tre e mezzo per cento, come era nelle previsioni: così ha dichiarato il prof. Parravicini, presidente del «CTS» (Consiglio tecnico scientifico), che si è riunito oggi, per la prima volta quest'anno.

Per quanto riguarda l'anno in corso, «non esiste ancora alcun elemento — ha detto Parravicini — che possa far modificare la previsione secondo cui nel 1976 il reddito nazionale dovrebbe crescere di circa il due per cento». *(Italia)*

NUOVI AGGRAVI PER LE ESPORTAZIONI NEI PAESI MEMBRI DELLA CEE

DA LUNEDÌ PER L'ITALIA IN FUNZIONE I «COMPENSATIVI»

Per la prima volta anche il vino fra i vari prodotti soggetti a tassazione Inferiore ai livelli previsti l'ammontare degli importi fissati a Bruxelles

Bruxelles, 6

A partire da lunedì prossimo rientreranno in vigore gli «importi compensativi» tra l'Italia e i suoi «partners» negli scambi di numerosi prodotti agricoli, compreso il vino: lo hanno deciso oggi a Bruxelles, secondo fonti bene informate, gli organi comunitari, che hanno fissato al 6,2 per cento l'entità di tali importi destinati, in teoria, ad annullare gli effetti del recente deprezzamento della lira.

Il livello degli «importi compensativi» fissato dalla CEE si colloca notevolmente al di sotto delle ipotesi avanzate, anche da fonti autorevoli, nei giorni scorsi. Ancora ieri si parlava del 7,9 per cento, una cifra ottenuta sottraendo al 9,16 per cento di svalutazione media della lira durante la settimana scorsa, l'1,25 per cento di «franchigia» prevista dai regolamenti dell'«Europa Verde».

Appare prematuro, per ora, trovare motivazione alla «mano leggera» della commissione, ma non è escluso che l'organo comunitario abbia voluto manifestare una certa fiducia nelle sorti della moneta italiana. Si tratta comunque di un «rischio calcolato», tenuto conto del fatto che gli aggiustamenti degli importi compensativi, una volta reintrodotti, sono automatici e settimanali.

Notevole perplessità suscita, invece, l'inclusione del vino tra i prodotti che dovranno essere «tassati». Al contrario di cereali, carni bovine e suine, latte e derivati, uova e pollame e zucchero, il vino non ha il vantaggio di avere un prezzo di intervento garantito. La commissione ha evidentemente fatto uso in questo caso dei suoi poteri discrezionali e ha ritenuto, sposando le tesi francesi, che l'attuale rapporto di cambio tra lira e franco possa arrecare «gravi ripercussioni economiche» (secondo la formula dei regolamenti CEE) nell'interscambio vinicolo tra Italia e Francia.

Da lunedì, quindi, il vino italiano sarà gravato, oltre che dalla tassa del 12 per cento unilateralmente introdotta da Parigi nel settembre scorso, anche dal 6,2 per cento degli «importi compensativi».

Con l'introduzione degli importi compensativi, gli esportatori italiani dovranno pagare un «prelievo» alle casse dell'«Europa Verde», mentre a carico di quest'ultima saranno le «restituzioni» da versare agli stranieri che vengono in Italia. *(Ansa)*

Aumentano le petroliere senza carico

Londra, 6

La società marittima londinese «John I. Jacobs e Co.» ha comunicato che le navi-cisterna e per carichi misti inutilizzate a causa della scarsa domanda di stiva hanno raggiunto un tonnellaggio di 49.651.625 (pari a 537 navi) contro il totale di fine dicembre di 47 milioni 819.924 tonnellate (pari a 573 navi).

Il numero delle navi ferme è sceso a 487 petroliere (da 516) e a 50 navi per carichi misti (da 57). Il tonnellaggio complessivo comprende però 90 navi, ciascuna da 200 mila tonnellate o più: in particolare 86 super-petroliere e quattro navi per carichi misti.

Inoltre, la Jacobs calcola che ci sia un'ulteriore perdita netta di circa 55 milioni di tonnellate nella capacità di trasporto disponibile a causa della politica di minor velocità di esercizio adottata da questo settore agli inizi della crisi del petrolio sia per risparmiare sul costo del «bunker» (il combustibile delle navi) sia per modificare, in parte, l'eccedenza dell'offerta di greggio rispetto alla domanda nei paesi industrializzati.

La ditta londinese osserva, infine, che il sovrannumero mondiale delle cisterne diventerà più acuto anche per le consegne previste quest'anno di navi di nuova costruzione, che non è stato possibile cancellare dato che i lavori erano ormai in una fase troppo avanzata. *(Italia)*

Invariato per adesso il «prime rate»

Roma, 6

Un incontro tra l'«Assobancaria» (l'associazione che riunisce le maggiori aziende di credito) ed esponenti della banca d'Italia è previsto per la prossima settimana.

La riunione ha lo scopo di valutare, nei loro dettagli tecnici, i recenti provvedimenti assunti dal comitato per il credito ed il risparmio. La situazione del costo del denaro, con particolare riguardo all'andamento dei tassi d'interesse attivi.

Da fonti bancarie si è appreso che non è, per il momento prevista alcuna variazione ufficiale dei tassi attivi, e in particolare del «prime rate», l'interesse praticato sui prestiti ai più importanti clienti, fissato al 12 p.c. sin dall'inizio di ottobre '75.

«Quello dei tassi d'interesse non è per il momento — a detta di un esponente bancario — il problema più importante; maggiore urgenza rivestono invece le questioni derivanti dalle modificazioni dei termini per la regolazione dei conti valutari: l'accorciamento da 30 - 60 a 15 giorni del termine massimo entro cui possono essere negoziati i conti valutari, la necessità di regolare quelli pendenti entro l'11 febbraio prossimo, la possibilità, per i non residenti, di accendere, in Italia, conti in valuta, sono tutti provvedimenti la cui applicazione può causare difficoltà alle banche».

LE AZIENDE INFORMANO

I DIECI ANNI DELLA «BICOCCHI & C.»

Dieci anni or sono nasceva la Società a responsabilità limitata «BICOCCHI & C.» con capitale di Lire 20 milioni e sede in Bologna.

Ben presto la Società, che apriva i suoi primi Cantieri in Trieste per la costruzione di condotte petrolifere in mare e in terra ferma, conquistava la fiducia e l'ammirazione delle imprese appaltanti per la tenacia e competenza dei dirigenti e dei tecnici per il senso di responsabilità e abnegazione delle maestranze.

Trasformatasi nel 1971 in Società per azioni ed elevato il capitale sociale, interamente versato fino alla cifra attuale di Lire 140 mlioni, la «Bicocchi S. p. A.» è oggi fra le imprese più quotate in campo nazionale e internazionale, non solo per i lavori di posa di condotte, ma anche per quelli di infissione di palificazioni marine.

Trecento dipendenti, fra tecnici e maestranze di varia specializzazione prestano attualmente la loro opera in quattro cantieri, primo fra tutti quello di Porto Tolle, nel quale la «Bicocchi» sta costruendo le fondazioni di una imponente centrale elettrica dell'ENEL.

Al presidente della Società ingegner Arnaldo Chierici, all'amministratore delegato comm. Carlo Bicocchi, al personale tutto, che in questi giorni si sono radunati per festeggiare il decimo anniversario della fondazione della Società, vanno gli auguri di sempre maggior fortuna, affinché il lavoro italiano riscuota ovunque fiducia, al di qua ed al di là dei confini.


L'Espresso
QUESTA SETTIMANA
LIRA / LE ULTIME BARRICATE PER BLOCCARE IL CRACK
Chi si illudeva che per fermare la caduta della nostra moneta bastassero dei palliativi, ha dovuto ricredersi. Adesso si chiedono misure drastiche e sacrifici duri. Con quali conseguenze?
CRISI DI GOVERNO / MA PER L'ABORTO CHE COSA SI FA?
Se fallisce il tentativo di Aldo Moro, si va alle elezioni anticipate. E allora niente referendum e niente nuova legge sull'aborto. Che faranno le donne? Continueranno ad affrontare gli aborti clandestini? Oppure è possibile una soluzione legale di emergenza?
LO SCANDALO CIA-SID
MARTIN PAGAVA MICELI, MICELI PAGAVA...
La strada dei dollari (Kissinger, Martin, Miceli, Rosa dei Venti) s

IL TERREMOTO NON HA FORSE CESSATO DI INFIERIRE SUL PAESE CENTROAMERICANO

Ancora due violente scosse tra le macerie del Guatemala

Migliaia di persone fuggono nelle strade in preda al terrore - Le vittime ufficiali salite a seimila - Il governo ha richiesto l'intervento urgente delle Nazioni Unite - Manca l'acqua



Telefoto Upi

San Pedro — Bare sono portate a spalla al cimitero della cittadina, che si trova su una collina, in una delle località del Guatemala maggiormente colpite dalle scosse di terremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 6

Altre due forti scosse (a distanza di un'ora l'una dall'altra) hanno investito oggi Città del Guatemala, e la gente si è riversata nelle vie in preda al terrore. Non c'era notizia immediata di vittime o feriti. Le scosse sono state di una forza quasi uguale a quella di due giorni fa; sono state registrate al grado 4,5 della scala Mercalli. Nessuna indicazione della posizione dell'epicentro. La fornitura di energia elettrica e le telecomunicazioni si sono nuovamente interrotte in tutta la città. La capitale guatemalteca è rimasta isolata, ad eccezione di una stazione telefonica di emergenza situata su un camion dinanzi a un centro di comunicazioni via satellite.

Un'enorme nube di polvere si è sollevata dalle macerie e dal terriccio delle frane e si è librata al disopra della metropoli. Decine di ambulanze e di autopompe hanno preso a percorrere le vie. Si è visto qualche segno di nuovi danni in certi edifici dei quartieri periferici meridionali. Ma le autorità del distretto hanno detto di non aver avuto notizia di lesioni alle persone.

Il terremoto è avvenuto mentre le squadre stavano rimuovendo le rovine alla ricerca di eventuali vittime sepolte. Secondo le autorità il bilancio definitivo potrebbe essere di seimila morti. A Ginevra il coordinatore delle Nazioni Unite per l'assistenza in caso di catastrofe ha detto oggi che il sisma del Guatemala ha fatto almeno seimila morti e quarantamila feriti. Si è considerevolmente intensificata l'attività di tre vulcani, cominciata mercoledì al momento del terremoto; sono situati uno a quindici, uno a venticinque e il terzo a sessantacinque chilometri dalla capitale.

Secondo fonti della «Charitas» — l'organizzazione di aiuti cattolica — il numero delle vittime sarebbe salito addirittura a 14.000. «Dovete far sapere al mondo che la situazione del Guatemala è gravissima. L'opinione pubblica internazionale se ne deve convincere» ha dichiarato René Flores, coordinatore dei soccorsi della «Charitas».

Elicotteri e ambulanze nella giornata di oggi hanno continuato a riversare feriti gravi nella capitale. La crisi negli ospedali era oggi disperata. Medici e infermieri, alcuni dei quali lavoravano praticamente senza pausa dal momento della grande scossa, prima dell'alba di mercoledì, compivano interventi chirurgici in sale operatorie improvvisate nelle tende, mentre gli altri infortunati attendevano il loro turno distesi su brandine e anche su scatoloni di cartapesta.

José Alvarado, direttore generale della Croce Rossa in Guatemala, ha dato le notizie sul Nord e le indicazioni sulle cifre delle vittime. In altre parti del Paese cominciava a manifestarsi il pericolo delle epidemie. In alcune città ieri è stato possibile distribuire ai superstiti un solo bicchiere d'acqua a testa. Tutti gli altri liquidi a portata di mano erano pericolosi. Solo ieri sera la capitale ha ricominciato in qualche modo a risalire la china.

I negozi alimentari di Guatemala City hanno riaperto nel tardo pomeriggio, dando ai residenti il primo cibo dopo quasi tre giorni di blocco. Sempre giovedì sera i rubinetti hanno ricominciato a dare acqua alla città. La corrente elettrica è stata ripristinata, ma in vari quartieri la luce è spesso venuta a mancare di nuovo.

Per oggi il Parlamento doveva votare il decreto che istituisce lo stato di calamità, in base a cui il ministro della difesa, presidente del comitato nazionale di emergenza, controllerà tutta la attività del paese per un periodo di trenta giorni. L'esercito pattuglierà le strade per evitare saccheggi e vandalismi. Il governo ha già annunciato che i responsabili di tali delitti saranno severamente puniti.

Un decreto presidenziale pubblicato giovedì stabilisce che i morti debbano essere sepolti immediatamente dopo l'identificazione da parte delle autorità, dei parenti o degli amici, senza bisogno del normale intervento della magistratura. L'arcivescovo, monsignor Mario Casariego, ha d'altra parte annunciato che domenica saranno celebrate messe per le vittime, nelle chiese rimaste: almeno trentaquattro di esse sono infatti state danneggiate, e alcune dovranno essere demolite al più presto per evitare altri crolli e altre perdite umane. Nella sola capitale sedici santuari del diciassettesimo secolo dovranno essere distrutti.

La cattedrale costruita nel 1776, e il santuario della Merced, che contiene dipinti celebri di autori spagnoli, incluse le opere di Francisco Zurbaran, hanno subito lesioni, ma il cardinale Casariego ha detto che si farà il possibile per impedire la scomparsa dei capolavori. Egli ha inoltre esortato la popolazione a unirsi «in questa dura prova», e ha annunciato che le organizzazioni cattoliche di soccorso avrebbero continuato a fare tutto il possibile per aiutare i sinistrati.

Il comitato nazionale di soccorso ha ordinato giovedì sera agli abitanti della capitale di non dormire negli edifici di oltre un piano, e di non utilizzare il gas per il riscaldamento o per la cottura dei cibi, onde evitare il rischio di esplosioni.

Il governo del Guatemale, si è appreso da Ginevra, ha richiesto l'intervento delle Nazioni Unite. L'organizzazione delle N. U. per i soccorsi ai disastrati (Undro) ha ricevuto domanda di quindicimila tende, di due ospedali da campo completi, di antibiotici, plasmo e sieri, soprattutto antitetanici. L'Undro ha annunciato che gli Stati Uniti hanno già provveduto all'invio aereo di equipaggiamento per un ospedale da cento letti, tenendosi a disposizione per un'altra uguale spedizione. L'organizzazione ha inoltre messo ventimila dollari a disposizione per l'acquisto di materiale medico sul posto.

Paul Wyatt

NESSUN DANNO alla comunità italiana

Roma, 6

In base alle prime notizie pervenute al ministero degli affari esteri dall'ambasciata d'Italia in Guatemala, risulta che la nostra collettività residente nella capitale non ha subito danni in seguito al terremoto dei giorni scorsi.

(Italia)

ARRIVA A MENO 39 il freddo a Mosca

Mosca, 6

Mosca sta attraversando l'inverno più freddo da molti anni a questa parte: la notte scorsa è stata la più gelida dell'anno con punte di 39 gradi sottozero registrate in alcune zone della capitale. Lo comunica oggi il giornale «Leninskoye Znamya», aggiungendo che le prossime notti potranno essere addirittura più fredde a causa dei venti artici.

«Una diminuzione della temperatura non è insolita all'inizio di febbraio — afferma il giornale — ma queste temperature sono le più basse da quando, cent'anni, fa si cominciò a registrarle». A mezzogiorno di oggi la temperatura a Mosca era salita a 24 gradi sottozero. Secondo le norme in vigore nell'URSS quando la temperatura scende a 30 gradi sottozero, vengono chiuse tutte le scuole primarie.

(Ansa - Upi)

DOPO QUATTRO ANNI neve a San Francisco

San Francisco, 6

Una nevicata improvvisa ha imbiancato ieri le vie di San Francisco, dove non nevicava più dal gennaio 1972. La più forte nevicata a San Francisco risale al 5 febbraio 1887: lo strato di neve raggiunse quel giorno uno spessore di circa 10 centimetri. Ieri la sorpresa è stata ancora maggiore in quanto da lunedì scorso la temperatura nella regione si era mantenuta intorno ai 25 gradi. *(Ansa - Afp)*

Petroliera in fiamme



Telefoto Upi

Amburgo — Un incendio a bordo della petroliera britannica «Alida» (nella foto) ha provocato la morte di due membri dell'equipaggio. Solo dopo sei ore di lavoro il fuoco è stato spento

TRAGEDIA NOTTURNA IN CASA DI UN INFERMIERE NEI DINTORNI DI FIRENZE

MADRE IMPAZZITA STRANGOLA LA FIGLIOLETTA DI SEI ANNI

Ha tentato di uccidere anche la seconda figlia (di tre anni) e si è tagliata le vene Non è grave - E' stato il marito a scoprire l'accaduto rientrando in casa al mattino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Una madre ha ucciso la figlia di sei anni, ha tentato di uccidere un'altra figlia di tre anni e si è quindi tagliata le vene dei polsi. Ha 32 anni, si chiama Maria Abbate, coniugata Saletti, è nata ad Agropoli in provincia di Salerno, abita da diversi anni in via Paisiello 19 a Casellina di Scandicci, uno dei comuni della periferia industriale fiorentina. Il marito, infermiere addetto alla sala di rianimazione di un ospedale del centro cittadino, ha scoperto la tragedia rientrando dal lavoro questa mattina alle 7.30.

Luigi Saletti ha trovato la porta di casa sbarrata: era chiusa dal di dentro, con il paletto. Ha chiamato più volte la moglie, che gli ha risposto con un filo di voce «non ti posso aprire, vattene». L'uomo ha capito che qualcosa di grave doveva essere accaduto, ha sfondato la porta ed è entrato nel piccolo appartamento, pulitissimo e ordinato, che dal tempo del matrimonio la coppia occupava: una stanza matrimoniale, una per le due figlie, la cucina ed i servizi. In camera da letto una scena spaventosa.

Maria era sul letto, in una pozza di sangue che continuava a sgorgare copiosamente dai polsi recisi con alcuni vigorosi colpi di lametta da barba. Accanto a lei dormiva, ignara di tutto, la piccola Marilena, di due anni e mezzo (aveva subito un tentativo di strangolamento, ma evidentemente si era salvata perché la madre riteneva di averla uccisa) e quindi la piccola Alessandra di sei anni, strangolata. L'uomo ha saputo vincere la pur terribile emozione, ha chiesto aiuto ai vicini e alla sorella che abita in una casa di fronte a quella della tragedia, ha fatto telefonare alla polizia e alle ambulanze.

Per Alessandra non c'era più niente da fare: dopo aver tentato di soffocarla con un fazzoletto, la madre l'aveva stretta alla gola strangolandola. Per Marilena i medici hanno emesso un referto di tentato strangolamento, con prognosi di guarigione in cinque giorni. Per la donna, molto provata per la grande perdita di sangue, la guarigione è prevista in dieci giorni: resta ricoverata all'ospedale in stato confusionale, con ampie ferite da taglio ai polsi.

In cucina, sulla tavola, c'era un biglietto. L'infermiere se n'è accorto quando ormai moglie e figlie erano state portate via con l'autoambulanza. Recava l'ultimo scritto di sua moglie prima del folle gesto: «Luigi perdonami per il male che ti ho fatto. Tu sei un uomo molto buono, non ho rancore per te. Perdonatemi tutti, anche i parenti per quello che ho fatto; chiedo anche perdono a Dio». Quindi uno spazio bianco e un rigo con diversa grafia, quella infantile di Alessandra, che deve aver scritto sotto dettatura della madre il suo messaggio d'addio: «Ciao papà, Alessandra...».

Il perché della tragedia va ricercato nello stato di depressione nervosa della donna. I due coniugi non avevano problemi di alcun genere. Sentimentalmente erano molto legati, addirittura invidiati dai vicini per le buone relazioni intuibili fra i due coniugi e la serenità della loro vita con le bambine. Maria, però, lo sapevano tutti, era stata alquanto sfortunata con la salute.

Malata per lunghi periodi, alcuni anni addietro aveva subito l'operazione di ablazione della cistifellea, poi era rimasta incinta della seconda figlia ed aveva avuto una gravidanza difficile. Nel febbraio dello scorso anno aveva dovuto subire un nuovo intervento chirurgico per gravi disturbi al fegato. Non si era ancora rimessa, dopo quasi un anno dal ricovero e dimostrava chiaramente i segni di un forte esaurimento nervoso (malanno che già l'aveva colpita qualche anno addietro, fra le due operazioni).

Venerdì scorso il marito l'aveva portata dal medico, che le aveva prescritto una cura di antidepressivi. L'aveva già cominciata. Ma non è bastata qualche pillola per trarla dal tunnel della follia nel quale era evidentemente già profondamente entrata. Questa notte ha lucidamente stabilito di uccidere e di uccidersi; con la lucidità di chi vuol distruggere prima di tutto chi ama, nulla lasciando dietro le sue spalle, ha scritto la lettera; ha fatto aggiungere il saluto alla piccola Alessandra, l'ha uccisa, ha creduto di uccidere Marilena ed ha cercato di toglierci la vita: forse ci sarebbe riuscita se il marito non fosse provvidenzialmente arrivato a casa dal lavoro.

Fulvio Apollonio

ENTRA IN PIZZERIA sparando al gestore

Genova

Un «killer» mascherato ha fatto irruzione la notte scorsa nel bar pizzeria «Tigullio», a Nova - Sturia, e ha sparato contro il gestore, il locale Tommaso Ribuffo, di anni, ora ricoverato nell'ospedale San Martino. Ribuffo è stato colpito alle braccia e a un piede: guarirà in 60 giorni.

Il viso coperto da un passamontagna, il «killer» è entrato nella pizzeria verso le 1 e mezzo. Si è diretto verso il gestore e — senza una parola — gli ha sparato contro numerosi colpi di pistola. Poi è uscito su una «500» ed è fuggito. Sull'episodio sta ora indagando la polizia. Gli investitori sospettano che qualcheduno, impegnato nel «racket» nei locali pubblici, abbia voluto dare un «avvertimento» al gestore della pizzeria. *(Ansa)*

SPIETATA ESECUZIONE IN UNA STRADA DEL QUARTIERE MARINARO DELLA CITTA'

Assassinati a revolverate due pregiudicati a Catania

Sono stati trovati all'interno di un'auto - Forse sono stati colti di sorpresa mentre attendevano qualche conoscente - Erano nel giro delle «protezioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 6

Due pregiudicati — Vittorio Pulvirenti, di 39 anni, padre di tre figli, e Salvatore Mignemi, di 21 anni, da pochi giorni «fugito» con una ragazza di 15 anni con la quale si sarebbe dovuto sposare entro questo mese — sono stati assassinati da ignoti, la scorsa notte, a revolverate mentre si trovavano all'interno di una «Citroën» posteggiata in una strada di Ognina, un quartiere marinaro di Catania.

Il duplice delitto, congegnato dagli esecutori in maniera tale che sino a questo momento non se ne conosce la dinamica, è avvenuto intorno alla mezzanotte in via del Rotolo, quasi all'angolo con via della Marina. Un abitante della zona, svegliato da numerosi spari, ha telefonato al «113». I due uccisi sono stati identificati dopo le ore 2 perché addosso non avevano documenti.

La scena, agghiacciante, che si è parata di fronte agli uomini della prima volante accorsa sul luogo del duplice delitto era la seguente: Vittorio Pulvirenti, soprannominato «Santu 'u pazzu» (Santo il pazzo) a causa del suo carattere piuttosto estroso, era seduto al posto di guida della «Citroën», morto. Un proiettile lo aveva raggiunto in piena fronte. Fra le dita l'uomo teneva una sigaretta completamente carbonizzata, cioè consumatasi lentamente e trasformatasi in cenere dopo la sparatoria.

Il Mignemi era a terra, a faccia in su e le braccia spalancate, con i piedi a meno di un metro dal paraurti anteriore della vettura che aveva le mezze luci accese. Anche lui era morto, raggiunto da diversi proiettili.

Il fatto che addosso ai due uccisi non sono state trovate armi e che al momento dell'«esecuzione» il Pulvirenti stava tranquillamente fumando, fa ragionevolmente pensare che «Santu 'u pazzu» e il suo amico non si trovassero in quel luogo per incontrarsi con avversari o che ci fosse in ballo un regolamento di conti.

L'ipotesi più attendibile è che essi aspettassero qualcuno di cui si fidavano, forse addirittura un «gregario» del Pulvirenti il quale era sospettato dagli inquirenti di vivere imponendo forti tangenti in cambio della sua protezione.

A questo punto le congetture sono due: o il «gregario», stanco di essere comandato, ha tradito il suo «boss» uccidendolo insieme con il Mignemi quando meno essi se l'aspettavano (non è escluso, fra l'altro, che l'assassino dovesse consegnare al Pulvirenti del denaro riscosso per suo conto presso la persona protetta), oppure a uccidere i due sono stati dei «concorrenti», gente cioè che hanno eliminato il Pulvirenti per sostituirsi a lui nell'attività protezionistica.

Naturalmente si tratta di pure ipotesi. Fatto sta che il duplice omicidio dev'essere stato commesso con la rapidità del fulmine se «Santu 'u pazzu» non ha avuto neanche il tempo di muoversi dal posto di guida e di tentare una sia pur minima reazione.

Salvatore Mignemi, invece, il tempo di tentare la fuga l'ha avuto. Spalancato lo sportello il giovane è saltato a terra, ma raggiunto subito da alcune revolverate è crollato in un lago di sangue, colpito a morte.

Polizia e carabinieri indagano a fondo sull'accaduto. Sono stati interrogati, sinora, una trentina di pregiudicati. Fino a questo momento, però, l'identità degli assassini e il movente che ha armato loro la mano sono ignoti.

Franco Sampognaro

A CASTELFIDARDO

UCCIDE IL FIGLIO a colpi di mattarello

Ancona, 6

Un operaio di Castelfidardo, Silvio Verdolini, di 53 anni, ha ucciso oggi il figlio adottivo, Marco Luigi, di 24 anni, nel corso di un diverbio scoppiato nell'abitazione di via Isonzo 35 poco prima del pranzo. A provocare le ira del genitore sarebbe stata la richiesta, da parte del figlio, di una somma di denaro.

«Ora vado a dormire — avrebbe detto il giovane — e quando mi alzo voglio trovare sul tavolo la somma di 200 mila lire». A questo punto la discussione si è accesa e il Verdolini, ormai in preda all'ira, ha preso in mano il mattarello colpendo ripetutamente Marco Luigi in più parti del corpo fino a ridurlo in fin di vita.

Soccorso, il giovane è stato subito trasportato all'ospedale dove è cessato di vivere. Marco Verdolini non è mai stato, come si suol dire, uno stinco di santo; non ha mai avuto un lavoro fisso nonostante le pressioni dei genitori ed era conosciuto in paese come un ragazzo dal passato burrascoso. E' stato infatti più volte arrestato per ubriachezza molesta, oltraggio a pubblico ufficiale, furto, minacce e possesso di armi improprie.

Compiuto il delitto, il padre si è costituito ai carabinieri ed è ora sottoposto a interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, dr. Fabrizio Hinna Danesi.

(Italia)

AVEVA 167 ANNI

E' MORTO IN BRASILE il più vecchio del mondo

Rio de Janeiro, 6

Dorreteu De Souza, che con i suoi 167 anni era ritenuto l'uomo più vecchio sulla Terra, è deceduto nella sua città ad Altamira, nello stato settentrionale di Para. Lo riferisce l'agenzia di stampa Jornal do Brasil.

De Souza, che è morto nel sonno, era cieco, sordo e invalido. Negli ultimi tempi si prendeva cura di lui Alexandre Da Silva, padre di nove figli, che lavora e vive ad Altamira. Il municipio di Altamira ha deciso di accollarsi le spese del funerale.

I giornali scoprirono l'esistenza di questo vegliardo l'anno scorso e le autorità dello stato del Para annunciarono che De Souza era nato il 4 aprile 1808 nello stato di Goias, negli anni in cui la stella di Napoleone era al suo apogeo. *(Ap)*

VERSO L'ANGOLA



Telefoto Upi

Gatwick — Un gruppo di mercenari inglesi alle prese con i loro bagagli, poco prima di imbarcarsi su un aereo per l'Angola

PROIETTATO A SAN FRANCISCO IL FILM DELLA RAPINA ALLA BANCA HIBERNIA

TRASFORMATA IN SALA CINEMATOGRAFICA L'AULA DEL PROCESSO A PATRICIA HEARST

Ottanta secondi di pellicola, spesso poco chiara - Una deposizione incerta - Attacco della difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 6

Si è trasformata in sala cinematografica l'aula del tribunale che processa Patricia Hearst. Le scene che apparivano sullo schermo e che i giurati — sette donne e cinque uomini — hanno potuto osservare nella penombra della sala d'udienza erano quelle della rapina a una filiale della Hibernia Bank, a San Francisco. Le avevano riprese le camere di sorveglianza della banca.

Sono ottanta secondi in tutto di immagini sobbalzanti, non molto bene illuminate, che mostrano Donald Defreeze, il «maresciallo cinque» dell'esercito di liberazione simbionese, mentre entra nella banca armato di fucile, disarma un guardiano, dà ordine a due ragazze bianche di passare all'azione. Le due ragazze, al pari del pregiudicato di colore, dovevano morire qualche mese più tardi nella sparatoria con la polizia di Los Angeles che aveva dato l'assalto al rifugio dei simbionesi.

Al centro dello schermo è apparsa Patty Hearst, e la si è vista agitare per qualche istante la carabina a canna corta. Nella maggior parte delle sequenze è circondata dagli altri nell'atrio della banca.

La difesa, condotta da uno dei più celebri penalisti americani, F. Lee Bailey, dichiara che la ragazza era stata ammonita dai simbionesi che l'avrebbero uccisa sul posto se avesse «fatto pasticci». L'accusa, guidata da James Browning, dice che l'ereditiera rapita il 4 febbraio 1974 dal suo appartamento di Berkeley, dove si trovava con il fidanzato Steven Weed, era andata alla banca di sua volontà, e che minacciò imprecando le persone presenti.

Poco dopo la proiezione della pellicola è stato chiamato al banco dei testimoni Eden Shea, il sessantanovenne guardiano della Hibernia. Ha puntato il dito contro la ventunenne accusata e ha detto di riconoscere in lei la ragazza che, dirigendo contro di lui l'arma, disse a impiegati e clienti: «Al primo che si muove faccio saltare la... testa». I punti stanno per due parolacce.

L'avvocato Bailey è balzato immediatamente al contrattacco, e ha dichiarato, documenti alla mano, che il giorno dopo la rapina, avvenuta il 15 aprile 1974, Shea non era stato in grado di identificare, sulla scorta delle fotografie, le quattro donne che avevano preso parte al colpo; aveva invece riconosciuto Defreeze. Le ragazze erano Patty Hearst, Camilla Hall, Nancy Ling Perry e Patricia Soltysik.

E' stato allora chiesto al testimone quando si fosse reso conto che era stata l'imputata a formulare le minacce. Ha risposto di averla riconosciuta vedendo alla televisione il film della rapina. «Avete problemi di udito» ha incalzato l'avvocato. «Sì». «Ne avevate all'epoca della rapina?». «Probabilmente sì».

L'avvocato ha allora chiesto e ottenuto che venisse presentato nuovamente il film, nel quale si vedono, in vari momenti, tutte e quattro le ragazze. Bailey si proponeva di mostrare che Shea ha commesso un errore di persona, e che a pronunciare le parole di minaccia fu Nancy Ling Perry.

Bailey ha attaccato, nel controinterrogatorio, Vernon Kipping, specialista di fotografia dell'FBI che ha preparato il film dopo aver prelevato le pellicole dalle cinecamere della banca. Nel contro-interrogatorio condotto, secondo la prassi della giustizia americana, dall'avvocato, il teste d'accusa ha detto di avere eliminato da una bobina certi fotogrammi che mostravano Defreeze, in quanto voleva accentrare l'attenzione sull'espressione dei volti delle persone in banca.

Bruce Russell

«Cattolica»: no all'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Il rettore dell'Università cattolica, prof. Lazzati, ha diffuso un comunicato in cui si oppone con fermezza a iniziative di propaganda per l'aborto in seno all'ateneo. Nel testo, pubblicato dall'«Osservatore Romano» è detto fra l'altro: «Ragioni di coerenza umana e cristiana vogliono che nella nostra università sia esclusa, sotto qualsiasi forma, la propaganda a favore dell'aborto, contraria con la natura dell'uomo e con le sue prerogative, e che quanti abbiano liberamente scelto di operare e vivere nell'università, ci sentiamo impegnati a rispettare e fare rispettare coerentemente tale dovere».

«In forza di tale esigenza — scrive il prof. Lazzati — invito tutti a collaborare perché essa sia accolta e attuata». «Essere la propaganda a favore dell'aborto — conclude il rettore dell'ateneo cattolico — vuol dire che in dibattito in seno, fondato su ragioni di scienza e di fede, non sia possibile una sempre più piena illuminazione della coscienza di fronte a problemi di tanto rilievo umano e cristiano».

Come era facilmente prevedibile, l'«Osservatore Romano» è intervenuto sul caso delle «finte confessioni» in materia sessuale messe in atto in Francia. Il giornale vaticano richiama le pene canoniche in cui cadono coloro che con la loro azione «profanano il sacramento della penitenza»: essi «cadono ipso facto nella scomunica» e cioè non c'è bisogno di una speciale sentenza di comunicazione.

Parlando dei giornalisti che si sono inginocchiati al confessionale solo per «carpire» risposte ai sacerdoti in materia di peccati sessuali, per poterle poi divulgare, il giornale scrive: «Occorre ribadirlo: non è tanto la pena a conferire gravità all'operato quanto il fatto in se stesso che è intrinsecamente grave. Il venir meno all'onestà, alla sincerità alla giustizia è certo riprovevole.

«Ma quando oltre all'offesa a queste virtù si aggiunge l'offesa diretta alla religione o a un suo atto o rito o sacramento, l'offesa si riveste allora di una qualifica morale maggiormente negativa. Persino nel mondo pagano si è sempre nutrito rispetto per le cose sacre». Scrive ancora l'«Osservatore» che «è la religione in se stessa che reclama ossequio e rispetto. E ciò anche in nome della libertà religiosa. Se questa è un diritto naturale, inviolabile e inalienabile dell'uomo, al pari di ogni altro diritto esige almeno protezione e rispetto».

A. Paglialunga

FURTO «AL GUASTO» nel centro di Budapest

Budapest, 6

Uno dei più grossi furti avvenuti negli ultimi anni in Ungheria è stato compiuto ieri a Budapest. L'autore si chiama Gabor Spelicz, ha 42 anni e ha precedenti penali. Spelicz lavorava come autista dell'istituto di meteorologia, e in tale veste guidava l'automobile con la quale dei funzionari armati si erano recati alla banca nazionale per ritirare la somma destinata al pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'istituto: un po' meno di un milione e mezzo di fiorini, circa 35 milioni di lire italiane.

In mezzo al traffico, Spelicz ha annunciato che l'auto si era guastata. Gli accompagnatori armati sono scesi e hanno cominciato a spingere, e a quel punto l'autista infedele è partito a tutta velocità con i soldi. Tuttavia, essendo egli noto alla polizia, e data la difficoltà di spacciare i denari rubati, nuovi di zecca, è difficile possa farla franca.

(Ansa)

L'UOMO DEL WATERGATE

JOHN SIRICA lotta con il cuore

Washington, 6

Lotta per sopravvivere, nell'unità di terapia coronarica dell'ospedale dell'università George Washington, il giudice John Sirica, il discendente di poveri immigrati italiani divenuto famoso nel mondo intero come giudice del Watergate. Lotta con la tenacia che mostrò in gioventù sul ring, e più tardi sul banco delle corti di giustizia.

Sirica ha settantun anni. E' stato colto da un «massiccio attacco cardiaco» mentre pronunciava, ieri, un discorso durante una colazione in un club privato. La situazione si presentava drammatica. E' stata necessaria, ha detto un portavoce della clinica, la terapia della scossa elettrica per rimettere in funzione il cuore che si era arrestato. Ha funzionato. Poi Sirica ha ripreso i sensi, ed è stato in grado di respirare senza maschera d'ossigeno.

Il giudice John Sirica, per tutta la vita entusiasta dell'esercizio fisico, è diventato celèbre — e si è fatto molti nemici — nel 1973, scoperchiando lo scandalo del Watergate. Circa due anni più tardi ha condannato, al termine di uno storico processo, a pene detentive importanti funzionari della Casa Bianca, per la parte svolta nel clamoroso incidente. Ha inoltre costretto Richard Nixon a consegnare al tribunale le bobine di nastro con la registrazione di conversazioni svolte alla Casa Bianca, e ha ordinato che venissero inviate alla commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti, per l'esame di un eventuale rinvio a giudizio del Presidente davanti al Senato, le conclusioni del gran giurì del Watergate.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

SFIORATA LA CLAMOROSA IMPRESA IN UNA SPECIALITA' DOMINATA DAI SOVIETICI

Bertin quarto nel biathlon

Come a Sapporo ha fallito la conquista di una medaglia soltanto nelle prove di tiro

Innsbruck, 6

Neanche questa volta il generoso Willy Bertin è riuscito nell'impresa di conquistare una medaglia olimpica nella specialità del biathlon: aveva provato a Sapporo e in Giappone solamente l'emozione gli giocò un brutto scherzo facendogli sbagliare le ultime serie di tiri dopo essere stato in testa per metà gara. Il destino ha riservato al nostro portacolori una sorte quasi uguale nella gara di oggi: Bertin ha ottenuto un tempo eccezionale ma in questa circostanza non è stata l'emozione ma il dito destro quasi congelato, a privare il rappresentante dei carabinieri almeno del «bronzo».

Ma la vicenda di Bertin ha un risvolto ancor più amaro e patetico se pensiamo che fino all'arrivo del russo Elizarov il nostro atleta era convinto di avere in tasca almeno il terzo posto. Poi è giunta invece la doccia fredda, la sconfitta per 44" e 79 centesimi, che in una gara come il biathlon (il cui percorso si snoda per 20 km) sono veramente un'inezia.

La medaglia d'oro è andata al russo Krouglov che ha terminato con un ottimo tempo e che soprattutto si è visto penalizzato di soli due minuti, a differenza dei tre del nostro Bertin. Secondo e medaglia d'argento il finlandese Heikki Ikola e terzo, come detto, Elizarov.

Inconsolabile è apparso Bertin al termine della gara: il colonnello Mismetti, responsabile tecnico per il fondo «azzurro», e Omero Vaghi, presidente della FISI, hanno cercato di tutto per rincuorare il 32enne finanziere che veramente non si dava pace per questo secondo appuntamento con la medaglia andato in fumo. «Voi non sapete — sono state le parole di Bertin — che cosa significhi, per uno che fa la vita militare, una medaglia olimpica. Oggi mi sentivo benissimo ed ero certo di farcela. D'accordo, un quarto posto alle Olimpiadi è già una bella cosa, ma è la medaglia che conta...».

Con Bertin una gran bella gara l'ha anche fatta Lino Jordan, giunto settimo con il tempo di 1 ora 17'49" e 83. Quello di oggi è stato quindi un vero successo per il clan «azzurro»; basti pensare che in Italia i praticanti del biathlon sono una cinquantina, mentre l'Unione Sovietica per mandare a Innsbruck quattro rappresentanti ha dovuto effettuare delle selezioni fra quasi un milione di concorrenti.

Se poi consideriamo che Bertin, senza quei tre errori al quarto poligono, sarebbe potuto salire oggi sul gradino più alto del podio, allora c'è veramente da essere ugualmente soddisfatti delle prestazioni dei portacolori italiani.

1) Nikolai Krouglov (Urss) in ore 1 14'12"26; 2) Heikki Ikola (Fin.) 1.15'54"10; 3) Aleksander Elizarov (Urss) 1.16'05"57; 4) Willy Bertin (It.) 1.16'50"36; 5) Aleksander Tihonov (Urss) 1.17'18"33; 6) Esko Saira (Fin.) 1.17'32"84; 7) Lino Jordan (It.) 1.17'49"83.

Il medagliere

URSS	3	0	4
Stati Uniti	1	2	0
Austria	1	0	0
Canada	0	1	0
Finlandia	0	1	0
Svizzera	0	1	0
Italia	0	0	1

Programma odierno

(Tv in diretta sul secondo)

Altri sei titoli sono in palio nella giornata odierna. Cominceranno fra l'altro le gare del salto, nella prova sul 70 metri, mentre si ultimeranno le specialità dello slittino monoposto e del bob a due. Questo il programma orario di domani:

ore 9: slittino maschile e femminile (quarta ed ultima prova); ore 10: fondo femminile km 5; 10.30: pattinaggio di velocità femminile m. 1000; 13: salto m. 70; 14.30: bob a due (terza e quarta prova); 14-20: tre incontri di hockey su ghiaccio; 19.30: pattinaggio artistico a coppie (esercizi liberi).

La TV inizierà i collegamenti sul secondo canale dalle 8.55 alle 11 con le prove dello slittino da Igls; alle 12.55 ci sarà invece il collegamento per le gare di salto e per le ultime discese del bob a due.

GLI ALTRI RISULTATI

Innsbruck, 6

Sheila Young, statunitense, ha vinto la medaglia d'oro nei 500 metri corsa di pattinaggio veloce, piazzandosi davanti alla canadese Priestner e alla sovietica Averina. La rappresentante americana ha preceduto le rivali di 36 e 41 centesimi di secondo al termine di una gara entusiasmante.

Sono iniziate sul tracciato di Igls anche le prove per il bob a due. Dopo le prime due discese al primo posto sono gli austriaci Sperling e Andreas che hanno però uno striminzito vantaggio (3 centesimi di secondo) sui tedeschi orientali Nehmen e Germeshausen, scesi in 1'52"28 come tempo complessivo delle due manches. Al terzo posto ci sono i tedeschi occidentali Zimmerer e Schuman seguiti dai connazionali Heibi e Benz. I primi italiani sono Alverà e Perruquet, campioni mondiali nel 1975, piazzati al settimo posto con il tempo complessivo di 1'53"33.

Domani verranno assegnate anche le medaglie per lo slittino monoposto maschile e femminile. Nella giornata odierna, grazie a una discesa record la tedesca orientale Schumann è balzata al comando della classifica provvisoria, stabilendo anche il record della pista. Dopo la prestazione di oggi la Schumann appare come la grande favorita per la conquista del primo posto.

Sempre per lo slittino, ma nel settore maschile, un altro atleta della DDR, Detlef, è al primo posto alla vigilia dell'ultima discesa. Anche per Detlef oggi c'è stato un tempo record, 51"418, che è ovviamente la miglior prestazione ottenuta sul tracciato di Igls. Gli italiani vedono i migliori piazzamenti con Brunner, dodicesimo in campo maschile, e Sara Felder, undicesima fra le partecipanti femminili.

Ha anche preso il via oggi il torneo di hockey su ghiaccio. Nei primi due incontri la Germania ha battuto la Polonia 7-4 e l'URSS ha piegato gli Stati Uniti per 6-2.

SCI

La Totschnig migliore nelle prove della libera

Innsbruck, 6

L'austriaca Brigitte Totschnig è risultata la più veloce nelle prove odierne per la discesa libera femminile che si disputa domenica. Il tempo della Totschnig è stato di 1'48"34 nella prima prova. Nella seconda prova, la più veloce è stata la tedesca Rosi Mittermaier con il tempo di 1'48"96.

In notevole difficoltà appare la campionessa olimpionica uscente, Marie Therese Nadig. La discesista svizzera si è infortunata a una spalla durante una prova e, a quanto si è appreso, ha anche la febbre per un attacco di influenza con complicazioni gastriche. Anche se dovesse rimettersi in qualche modo prima della gara di domenica, le sue possibilità di bissare il trionfo di Sapporo appaiono in dubbio.

Ecco infine la graduatoria dei migliori tempi ottenuti nelle due discese: 1) Brigitte Totschnig (Au) 1'48"34; 2) Rosi Mittermaier (Ger. occ.) 1'48"96; 3) Nicola Spiess (Au) 1'49"62; 4) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'50"22; 5) Monika Kaserer (Au) 1'50"54.



Telefoto Upi

Innsbruck — Nikolai Krugiov, vincitore nella gara del biathlon, ripreso nell'ultimo sprint a pochi metri dal traguardo. Il sovietico ha concluso con quasi due minuti di vantaggio sul nostro Bertin, generoso protagonista della gara di oggi

CALCIO

Azioni coordinate contro le violenze

Roma, 6

Per la tensione politica e sociale esistente attualmente in Italia, ciò che accade nelle piazze non può non accadere anche negli stadi: la matrice extrasportiva del fenomeno della violenza domenicale incomincia a preoccupare seriamente la Federcalcio anche per le proporzioni che esso sta assumendo di giorno in giorno; è giunto il momento che tutte le componenti che contribuiscono a mantenere in piedi l'organizzazione calcistica, si coalizzino e trovino comuni punti di collaborazione per combattere nei limiti del possibile il fenomeno.

La federcalcio si è assunta l'iniziativa convocando nella sua sede i rappresentanti di vari organismi e cioè leghe nazionali, settore arbitrale, associazione calciatori, associazione allenatori.

In effetti si è trattato di una tavola rotonda presieduta dal presidente Franchi, nel corso della quale si è voluto appurare, al di là delle proposte di soluzione che in futuro dovranno scaturire, se si è almeno d'accordo, che la violenza extrasportiva fa paura a tutti e che cosa ognuno è in grado di fare per contenerla. «Dobbiamo aver timore della violenza extrasportiva — ha detto Franchi — perché quella sportiva c'è sempre stata, direi che fa parte dello stesso gioco del calcio».

L'importanza della riunione è testimoniata dalla partecipazione qualitativa dei rappresentanti del Ministero dell'Interno il quale, raccogliendo l'invito della Federcalcio, ha inviato il dott. Parlato, vicecapo della polizia, il dott. Troisi, ispettore generale del servizio di sicurezza, e il dott. Giacomantonio, vicequestore dirigente del secondo distretto.

LA PRIMA DI RITORNO IN SERIE «A»

Juve a Verona: il Torino spera

In Cesena-Inter premesse di spettacolo

Non sarà un turno facile per la capolista Juventus: la prima giornata del girone di ritorno vedrà infatti i bianconeri sul campo del Verona e gli scaligeri stanno affilando le armi per rendere dura la vita alla «vecchia signora». La compagine di Parola comunque, forte dei suoi tre punti di vantaggio sul Torino, può permettersi anche di «prendere in considerazione» l'ipotesi di un pareggio: i giallobiù veronesi tuttavia cercheranno il colpaccio per tirarsi fuori da una situazione di classifica non certo molto rosea.

Il Torino sarà in casa e riceverà il Bologna: i granata non dovrebbero temere granché dai petroniani che, pur essendo in discreta forma, non sembrano essere in grado di offrire più che tanta resistenza. Dopo aver «affossato» le speranze del Cagliari, il Milan dovrà vedersela con il Perugia, una compagine giovane e grintosa che sta offrendo ottime prestazioni: i rossoneri sono decisi a tentare, pur se appare piuttosto problematico, di riacciuffare le prime e quindi caricheranno a testa bassa gli umbri per incamerare senza troppi patemi i due punti.

Una bella partita dovrebbe essere quella di Cesena: i romagnoli attendono l'Inter e le due squadre dovrebbero poter dare spettacolo. Il Como, penultimo della classe, riceverà la visita del Napoli: i partenopei hanno bisogno di un successo per cancellare delusioni e aria di crisi ma i comaschi cercheranno il risultato utile a tutti i costi per poter sperare ancora. Lazio - Sampdoria è ancora uno «spareggio»: gli azzurri di Maestrelli hanno ritrovato la via della vittoria contro il Como e cercheranno di proseguire positivamente; i blucerchiati da parte loro si presenteranno all'Olimpico con lo 0-0 di Napoli quale biglietto da visita.

La Fiorentina, in serie positiva, ha i mezzi per cogliere i due punti ai danni dell'Ascoli che tuttavia non può permettersi ancora molte disattenzioni se non vuole trovarsi impelagato nelle retrovie. Chiude il programma Cagliari-Roma: i sardi, ora che hanno perduto la loro bandiera Gigi Riva, sembra abbiano ormai il destino segnato.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Per il «Trofeo Berretti» la TRIESTINA giocherà in casa. Gli alabardati ospiteranno alle ore 15 sul campo di via Flavia il BELLUNO.

Due anticipi sono in programma per i campionati dilettanti. In viale Sanzio, per il torneo di Promozione, il CMM ospiterà alle ore 15 la TARCENTINA. Sul campo di Muggia, per la Prima categoria, la MUGGESANA incontrerà alle 15 il RONCHI.

PALLAVOLO

Riprende la pallavolo con la prima giornata della seconda fase. Per la poule B la NOVALINEA TRIESTE ospiterà sul terreno del palazzetto dello sport alle ore 18 la SPEM FAENZA.

Alle ore 20, per il campionato di serie C, si incontreranno nella palestra di via della Valle la BOR e il CUS TRIESTE.

La GRANDI MOTORI incontrerà alle ore 18 nella palestra Zandonai di San Sabba la BRUSEGANA.

PALLANUOTO

Prosegue la «Coppa Italia». La TRIESTINA si presenterà ai suoi tifosi ospitando alle ore 20.30 nella piscina «B. Bianchi» la formazione del BOGLIASCO.

NUOTO

Brindisi per la Triestina alla fine di un buon '75

Si è svolta sabato scorso in un noto locale sulla costiera la cena sociale della Triestina Nuoto, che ha visto radunati atleti, dirigenti e genitori: quasi duecento persone che nonostante l'inclemenza del tempo hanno festeggiato nel migliore dei modi la passata stagione.

Nel corso della serata, alla quale erano presenti fra gli altri l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza, il rappresentante del comitato regionale del CONI Isler (in sostituzione del prof. Combatti) e il sig. Pozar, membro della FIN, sono stati premiati atleti e allenatori della società alabardata, particolarmente distintisi nel corso delal stagione 1975.

Il prof. Lanza ha così premiato personalmente le quattro ondine che agli ultimi campionati assoluti di Padova si sono laureate campionesse d'Italia nella staffetta mista: Laura Sterni, Maurizia Lenardon, Giulia Pettener e Roberta Calvani (quest'ultima ritiratasi dall'attività agonistica) hanno ricevuto una medaglia ricordo unitamente al loro allenatore federale Franco Del Campo che le ha seguite e le cura tuttora. Con Del Campo sono stati pure premiati il tecnico Dolcetti, sempre per il nuoto, e Brunetti ed Emberger per la pallanuoto.

Ancora per quel che riguarda la pallanuoto, un riconoscimento è andato all'esemplare Aldo Mattei, vittima come si sa nell'ultimo campionato di un brutto incidente a un occhio e ora reduce da un intervento chirurgico che lo dovrebbe rimettere in sesto nel giro di qualche mese: proprio Mattei è stato indicato come l'atleta esemplare della società, autentica bandiera di un sodalizio che continua a rappresentare degnamente Trieste in campo nazionale.

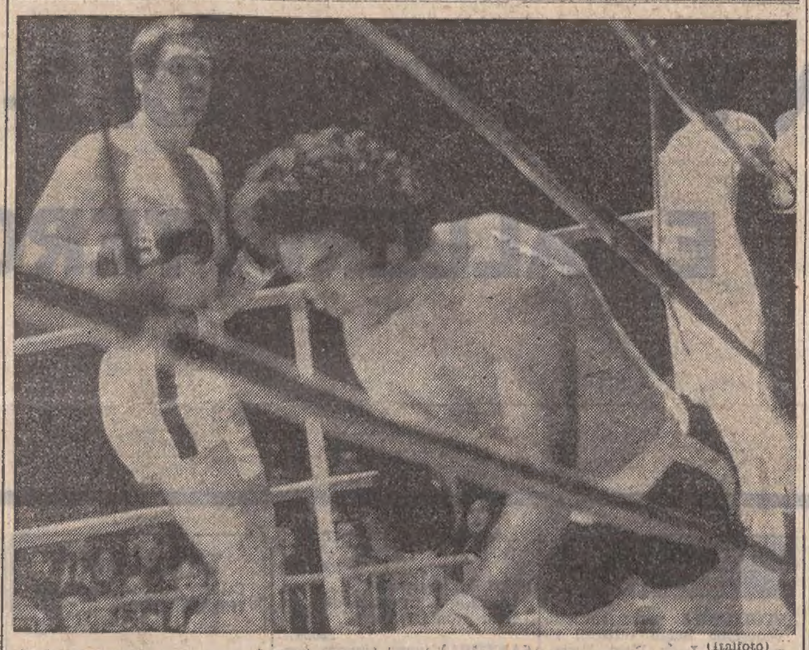
● OLIMPIADI. Il ministro sovietico Novikov, presidente del comitato organizzatore dei Giochi estivi del 1980 che si svolgeranno a Mosca, ha dichiarato che la spesa totale per l'allestimento della manifestazione olimpica sarà di trecento milioni di dollari, vale a dire un quarto del costo dei Giochi di Montreal.

Totocalcio n. 23

CAGLIARI - ROMA	2 X
CESENA - INTER	X 1
COMO - NAPOLI	X 2 1
FIORENTINA - ASCOLI	1
LAZIO - SAMPDORIA	X 1
MILAN - PERUGIA	1
TORINO - BOLOGNA	1
VERONA - JUVENTUS	2
MODENA - GENOA	X 1 2
PALERMO - VARESE	X
SAMBEN. - TERNANA	1
PISTOIESE - MASSESE	X
REGGINA-SALERNITANA	X 1

Scheda Totip

(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	MILANO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	PALERMO)	
	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2



(Italfoto)

Mate Parlov sta per «finire» Folley: sono gli attimi conclusivi del match, veramente balordo

OGGI E DOMANI

«SHOW DI MOTORI» ALLA FIERA DI TRIESTE

Alle 14 di oggi si apre nel quartiere fieristico di Montebello la «Trieste Motor Show '76», promossa ed organizzata dall'Associazione Piloti Trieste.

La mostra allinea una gamma estremamente qualificata di auto, moto, scafi e gokarts da competizione, scelti e presentati dall'Associazione nell'intento di divulgare l'entusiasmo e la passione che circondano questi particolari settori agonistici a Trieste.

Oggi la mostra resterà aperta dalle 14 alle 20; domani, domenica, dalle 10 alle 20. Ingresso L. 1000 (ridotti 500)

RIUSCITO L'INTERVENTO CHIRURGICO A ROMA MA...

SUL RITORNO DI RIVA AL CALCIO I MEDICI PER ORA NON SI PRONUNCIANO

Roma, 6

Gigi Riva è stato operato questa mattina dal prof. Lamberto Perugia nella seconda clinica ortopedica dell'Università di Roma. L'intervento — pienamente riuscito — è durato quaranta minuti. Al giocatore è stato suturato il tendine prossimale dell'adduttore lungo della coscia destra. Subito dopo gli è stato applicato un apparecchio gessato che va dalla parte superiore dello stomaco al ginocchio destro dell'atleta. Riva dovrà portarlo per tre o quattro settimane.

«Vi dico subito che sta bene — ha detto di Gigi Riva il prof. Perugia ai giornalisti —. Abbiamo trovato quanto diagnosticato. A Riva abbiamo reinserito (suturato) il tendine nel posto in cui stava prima dell'infortunio. Come aveva detto, il giocatore è ora nel reparto postoperatorio dal quale domattina verrà fatto ridiscendere nella sua stanza. Dopo l'intervento — ha proseguito il prof. Perugia — a Riva è stato applicato un apparecchio gessato che gli ricopre lo stomaco e la coscia destra».

Riva riprenderà a giocare? A questa domanda il prof. Perugia ha risposto due volte, dicendo dapprima: «E' una risposta difficile. Fosse stato un atleta giovane, non sfruttato, avrei detto di sì. Ma il tendine si rompe quando è usurato...». Sollecitato ad essere più preciso, il professore ha aggiunto, scandendo le parole: «Esistono fondate probabilità che il giocatore possa tornare all'attività sportiva e agonistica».

Dopo aver confermato che hanno collaborato con lui i professori Mancini, Ricciardi e Milletti (anestesista), il primario ha detto che Riva gli è parso «molto sereno». E quale è lo stato d'animo di un chirurgo che ha operato uno dei tendini più preziosi d'Italia? «Seguirò l'evolversi della situazione — ha risposto il prof. Perugia — da un lato con un po' di timore, dall'altro con un po' di fiducia». Subito dopo, lo specialista ha aggiunto che nell'ortopedia i risultati non si vedono subito ma alla distanza.

LA TRIS: 14 - 9 - 8

Preciso Marmont su Tommaso C. e Paddy's

Non ha riservato risvolti spettacolari la Tris Premio Rivisondoli disputata ad Agnano. Tommaso Centra filato al comando all'apertura delle gabbie ha tentato la corsa di testa, ma Marmont che lo aveva pedinato dal via si dimostrava il più autoritario in dirittura e alla distanza si imponeva nettamente sullo stesso Tommaso Centra, mentre Paddy's emergeva all'esterno facendo suo il terzo posto su Don Teodoro. Quote del totalizzatore: 73; 29, 35, 23; (99 per l'accoppiata a gruppi 1/6). Combinazione vincente della Tris 14 - 9 - 8, monte premi della scommessa lire 284.487.000 nuovo record assoluto. In totale si sono avuti 2.998 vincitori dei quali 88 a Trieste, 49 presso la Sala Corse Monti, 39 presso l'Agenzia Ippica Tergeste. Quota Tris lire 66.424.

Il Moto Club Bora all'«Elefantentreffen»

Il Moto Club Bora è impegnato con due centauri nel più difficile dei motoraduni, quello degli «Elefanti». Con Paolo Pertot, che lo scorso anno ha brillantemente superato la prova assieme a Mantio Gioia, è partita Sabina Cravero. Pertot e la Cravero dovranno raggiungere il circuito del Nürburgring, località fissata per il raduno internazionale, percorrendo così i 1200 chilometri di distanza che prevedono l'attraversamento delle Alpi austriache. L'impresa, non fosse altro per le pessime condizioni atmosferiche su tutta l'Europa, richiede uno sforzo fisico non indifferente considerate anche le difficoltà che i due centauri incontreranno.

LA RIUNIONE DI BOXE AL PALASPORT: VINCONO ANCHE QUINALES E CARBI

TROPPO FACILE PER PARLOV
FOLLEY K.O. ALLA SECONDA RIPRESA

Peccato. Mate Parlov non meritava di confondere il suo nome e la sua classe con quelli di un avversario-barzelletta. Un'autentica follia pugilistica l'americano visto al palasport, schizzato al suono del primo gong come un Don Chisciotte a caccia di mulini a vento e ben presto ridotto in poltiglia da Mate. Non appena i primi pugni dello jugoslavo si sono stampati sulla faccia dello spaurito yankee, la gente ha capito che di spettacolo non ce ne sarebbe stato. E ci è rimasta con la bocca amara, tanto più male perché il resto della riunione aveva offerto una boxe di notevole livello.

Quattromila e passa nel palazzetto di Chiarbola non si erano mai visti. Uno spettacolo nello spettacolo che già tutti andavano pregustando, nell'attesa quasi fremente di vedere salire sul ring il campione jugoslavo. Bisogna convenire che i tre combattimenti fra dilettanti sono apparsi ben assortiti, mentre successivamente Quinales e Almanzo, e quindi Carbi e Agate hanno più che soddisfatto il pubblico, generosissimo di applausi. Insomma si erano creati tutti i presupposti per far legittimamente credere che la serata sarebbe passata alla storia come una delle più brillanti della boxe triestina.

Quel Folley ha rovinato tutto. Probabilmente ha guastato le uova nel paniere agli stessi organizzatori che, pur paventando il bidone, non avrebbero mai potuto pensare che da oltreoceano potessero spedire in Europa un birillo simile impastato di tanta presunzione e pochissima arte pugilistica. E' un peccato perché adesso sarà doppiamente difficile convincere la gente, in una prossima occasione, della bontà di certe intenzioni. Ovviamente in tutta la faccenda Parlov non c'entra: ma c'è da credere che anche lui difficilmente tornerà a combattere a Trieste.

Di interessante, in pratica, il combattimento clou ha avuto solo il prologo, quando due stupende ragazze di Fiume sono salite sul quadrato per offrire ai due pugili altrettanti mazzi di garofani. Una nota di colore apprezzatissima, sia per i fiori sia per le... ragazze, e che stava a dimostrare come tutto fosse stato preparato con cura fin nei minimi particolari. Poi la farsa... La pioggia di oggetti sul ring alla fine ha cancellato in un colpo solo tutto quanto di buono fatto prima. Lo sport se ne è uscito alla chetichella con la coda fra le gambe, fra il malumore e le contumelie di un pubblico che voleva solo applaudire il campione jugoslavo. Ma non ha potuto farlo e ci è rimasto veramente male.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA

Faustinho Quinales si è imposto ai punti in otto riprese su Mario Almanzo, dopo un «match» condotto da entrambi i pugili sul piano della lotta senza esclusione di colpi. Dalla prima ripresa all'ultima ripresa si è assistito a un continuo e incessante martellamento dei due fighters, che non hanno dato al pubblico un solo attimo di respiro. Almanzo, pur colpito in continuazione dai velocissimi destri del mulatto di Branchini, ha continuato a rincorrere l'avversario e stringerlo alle corde.

Quinales, che sembrava gradire quest'atteggiamento dell'avversario, rispondeva con fulminanti destri di rimessa, mettendo sovente in difficoltà il milanese. Almanzo, pur provato, ha continuato fino in fondo con la sua tattica da «carro armato».

Di breve durata, ma intensissimo, l'incontro tra Nevio Carbi e Giuseppe Agate, conclusosi con la vittoria del campione triestino per intervento medico alla quarta ripresa. I «rounds» disputati sono stati condotti a un ritmo impressionante, con Carbi scatenato e più «terremoto» del solito. Già nel primo tempo Nevio ha messo in difficoltà il milanese, che è finito anche pesantemente al tappeto vittima però più di una spinta che di un pugno vero e proprio.

Nella seconda ripresa Agate si è fatto più guardingo ed è riuscito a toccare in qualche occasione il campione d'Italia. Nevio si è dimostrato a questo punto molto nervoso, anche perché disturbato da chi stava all'angolo di Agate. Ha messo allora più decisione nei colpi, cercando la soluzione di forza. Il milanese è stato messo sempre più frequentemente alle corde e si è dimostrato chiaramente in difficoltà.

L'incontro (è proprio il caso di definirlo così, perché è stato troppo impari per definirlo uno scontro) tra Mate Parlov e Macka Folley si è... immaturamente concluso alla seconda ripresa con la vittoria per k.o. del pugile jugoslavo che non ha certo trovato alcuna difficoltà a concludere il «match» con questo verdetto. Non sappiamo infatti se abbia giocato maggiormente sull'esito del combattimento la tremenda potenza dell'ex campione olimpico o la pochezza di un Folley, che dei «marines» e del Vietnam sembrava aver conservato soltanto il ricordo o forse la grande paura.

Pur dotato di un buon fisico, l'americano sin dai primi scambi, nei quali tentava di colpire l'avversario con colpi larghi e inefficaci, ha dato l'impressione che ben presto si sarebbe messo volentieri a sedere, privando il pubblico di uno spettacolo che si era atteso di altra natura. Dopo soli otto secondi dall'inizio della seconda ripresa, Parlov gli ha fatto conoscere l'onta del tappeto. Folley si è alzato malfermo sulle gambe, per essere raggiunto subito dopo da due destri e tre sinistri che lo hanno ulteriormente intontito, inducendo l'arbitro a contarlo in piedi. Il conteggio non è bastato però a fargli riprendere lucidità: colpito da un forte sinistro, l'americano è svolazzato malamente oltre le corde per il conto totale.

Il pubblico ha dimostrato di non aver gradito questa conclusione prematura, e ha esternato il proprio disapputo gettando carte e altri oggetti sul quadrato.

Fulvio Gon

Dilettanti (tre riprese):

Pesi piuma: Sotgia (UPG) - Lonzar (Grandi Motori) incontro pari.

Superwelter: Tullio Michieli (SPT) - Bonizzoni T. (ABC Cremona) incontro pari. Bonizzoni B. (ABC Cremona) b. Krapes (SPT) per k.o.t. alla seconda

Professionisti

Pesi mediomassimi: Faustinho Quinales (Caracas) b. Mario Almanzo (Milano) ai punti in otto riprese.

Pesi superpiuma: Nevio Carbi (Trieste) b. Giuseppe Agate (Milano) per intervento medico alla quarta ripresa.

«D»: le prime tutte in trasferta
I biancocelesti ospitano il San Donà

Tutte in trasferta le prime tre della classifica in questo terzo turno di ritorno della serie D. La Triestina giocherà a Pordenone, la Mestrina a Legnago e il Dolo a Portogruaro.

Se il compito più difficile spetta indubbiamente agli alabardati attesi con il fucile spianato al «Bottecchia», anche per le immediate inseguitrici la visita a compagini che stanno lottando per mettersi in salvo e giocheranno quindi con la forza della disperazione, non sarà delle più facili.

Delle regionali, oltre alla Triestina, giocherà in trasferta il Monfalcone. L'undici di Lutich sarà di scena a Bassano, sul campo cioè dell'ultima della classe da dove cercherà di ritornare almeno con un punticino. In casa giocheranno la Pro Gorizia che ospiterà l'Audace, il Lignano che riceverà il Chievo e il Ponziana. Per i biancocelesti ogni partita continua ad essere una battaglia. Come sempre succede dopo una prova sfortunata in trasferta i biancocelesti si trovano poi a inseguire necessariamente i due punti. La classifica dei ponzianini non è certo allarmante ma neppure del tutto tranquilla. Cattonar e compagni sanno che una battuta d'arresto potrebbe ingualarli mentre una vittoria li porterebbe verso una zona più tranquilla: per questo motivo il San Donà è un ostacolo che deve essere superato. Nell'andata il Ponziana colse un pareggio e, come si ricorderà, iniziò proprio da quella trasferta la «cura Sadar».

«Allora — sottolinea l'allenatore — la squadra non era al completo ma riuscì egualmente a fornire una buona prova quanto a coraggio e combattività. Adesso mi sembra che si sono fatti dei passi avanti e quindi cerchiamo di battere questo pur valido San Donà. Ci servono i due punti e speriamo di ottenerli. I ragazzi sono a posto sotto tutti i punti di vista, dalla condizione al morale per cui dovrebbero far bene». Per quanto riguarda la formazione è probabile che Sadar confermi lo schieramento presentato domenica scorsa a Verona con l'unica eccezione di Meraviglia il quale potrebbe prendere il posto di Gramola il quale verrà convocato ma difficilmente sarà impiegato.

In panchina, invece, con Zadel dovrebbero andare Vecchiet e Vivoda. Quest'ultimo è un giovanissimo (classe '59), alla «vecchio stampo» che sta suscitando una favorevolissima impressione e che è stato già utilizzato positivamente in qualche amichevole.

Accennavamo all'importanza che racchiude il derby al «Bottecchia». L'attesa per questa partita è vivissima e si giustifica con l'importanza che assumono i due punti. Pordenone e Triestina, anche se per opposti interessi, non possono perdere. Le due squadre, lo hanno del resto già dimostrato nell'andata (i neroverdi sono stati i primi a bloccare sul pareggio gli alabardati) sanno praticare un buon calcio e lo spettacolo verrà senza dubbio rinnovato.

L'allenatore neroverde ha già reso nota la formazione. La novità maggiore sarà costituita dal rientro di Della Pietra che riprenderà il suo ruolo di interno destro. L'escluso dovrebbe essere Santarosa al posto del quale verrà arretrato Battistel, a meno che Galeone non decida di escludere Marson. In questo caso Santarosa rimarrà al suo posto e Battistel agirà da tornante. Tagliavini sulla formazione mantiene ancora il massimo riserbo. L'unico dubbio comunque riguarda sempre la punta. Il tecnico afferma che «Goffi potrebbe anche rientrare» cercando così di confondere le idee. I convocati sono sedici: Valsecchi, Ianza, Berti, Lucchetta, Zanini, Politti, De Luca, Monticolo, Marcato, Zamparo, Fontana, Andreis, Foresti, Vergen, Goffi, Furlan.

Calcio minore: alcuni rinvii

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, in considerazione del fatto che alcuni campi dell'altipiano sono ancora impraticabili, ha disposto il rinvio di numerose partite. Sono state annullate tutte le gare in programma domani per il campionato provinciale Giovanissimi e le seguenti partite del campionato triestino dilettanti di Terza categoria: Opicina - Acconciatori, CGS - Virtus, Rozzol - Donatori Sangue, San Vito - Opicina Supercaffè, Gaia - Domio e Roianese - San Sergio.

PROMOZIONE: IL SAN GIOVANNI A CORMONS

CIRCOLO-TARCENTINA IN VIALE SANZIO (ORE 15)

Oggi verranno disputati parecchi anticipi nei campionati dilettanti. Nel torneo di Promozione saranno di scena (inizio ore 15) in viale Sanzio Circolo Marina Mercantile e Tarcentina. La partita è abbastanza impegnativa per i «marinaretti» che si troveranno di fronte una formazione che ha dimostrato di non meritare l'attuale posizione in classifica. Comunque i primi della classe non possono concedersi pause e intendono iniziare nel migliore dei modi il girone di ritorno.

Una gara quindi che si annuncia interessante e nella quale difficilmente gli spettatori che in gran numero si daranno appuntamento in viale Sanzio resteranno senza emozioni. Nella squadra di Nardin rientrerà Jannuzzi e il «mancino terribile», affiancato dai validissimi Botta e Starc potrebbe dare qualche dispiacere alla retroguardia friulana.

Nell'altro anticipo del massimo torneo campionato dei dilettanti la Cormonese riceverà il San Giovanni. Una partita assai allettante e aperta a qualsiasi risultato. I rossoneri difficilmente potranno contare su Del Negro, ammalato, per cui Vagaia darà fiducia a Venier nella zona di centrocampo e a Corsi in attacco tenendo a disposizione Sciarrone, Pian e forse Gordini.

A Muggia, sempre con inizio alle ore 15, la Muggesana incontrerà il Ronchi. Anche questo è un confronto invitante ed equilibrato. Nelle file dei verdearancio di Stulle mancheranno Rupini e Lionetti.

VENITE SUBITO



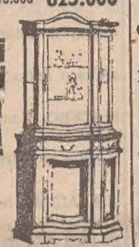
SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE

GRANDIOSA VENDITA DI FINE STAGIONE

MERAVIGLIOSI Salotti



5 POSTI / INDY / Peltex ~~410.000~~ 295.000
5 POSTI / BOLOGNA / Vera pelle ~~860.000~~ 595.000
5 POSTI LORA / BAUER / Vera pelle ~~990.000~~ 685.000
5 POSTI ZURIGO / Vera pelle ~~1.020.000~~ 775.000
5 POSTI BIG / BAUER / Vera pelle ~~1.115.000~~ 825.000



mobili originali della BRIANZA

CIS centro italiano salotti spa

TRIESTE VIA DELLA GEPPA 15 VIA GALATTI, 14

con stabilimento gialio CIS in SACILE (PN) a un km dopo il centro di Sacile e sinistra verso Conegliano località Comeglia. FESTIVI CHIUSO

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCHIAMO PER IL VENETO

referenziati con buona conoscenza macchine, attrezzature ed accessori per Arti Grafiche:

a) Agente bene introdotto nei Centri Stampa per vendita piccole offset e tutte le attrezzature sussidiarie.

b) Agente bene introdotto in tipografie litografie, ecc., per vendita macchine tipografiche, grandi offset, e attrezzature in genere.

Scrivere: **PUBLIKOMPAS 84 - 20123 MILANO**

IMPORTANTE

IDAB

INDUSTRIA DISTRIBUZIONE ABBIGLIAMENTO BAMBINI del gruppo BABY BRUMMEL

CERCA RAPPRESENTANTI

introdotti nel settore abbigliamento bambini

età preferibile 25/35/40 anni massimo. Lavoro importante con grande possibilità. Scrivere solo se in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare curriculum dettagliato a:

BABY BRUMMEL - 60016 MARINA DI MONTEMARCIANO (ANCONA).

CERCHIAMO UN

Venditore tecnico

PER ZONA TRIESTE - GORIZIA PER VISITARE INDUSTRIE E COSTRUTTORI QUADRI ELETTRICI — DIPLOMA PERITO ELETTROTECNICO O PLURIENNALE ESPERIENZA VENDITA APP. ELETTRICHE OTTIME POSSIBILITA' GUADAGNO — REFERENZIARE

Scrivere: **PUBLIKOMPASS, Cassetta n. 37/E, 34100 Trieste**

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

continuano le vendite degli appartamenti del complesso edilizio

ADRIA RESIDENCE

mutui ventennali fino al 75% con decorrenza dall'aprile 1976 data di ultimazione dei lavori

informazioni presso l'impresa



SEA SOCIETA' EDILE ADRIATICA

34139 TRIESTE via Cumano 7 - telefoni 768.632 - 768.948

AFFITTASI due stanze cucina gabinetto soltanto persone anziane, telefono 753092. 2281 I

AFFITTASI magazzino con parcheggio paraggi B. S. Sergio, tel. 821244. 2286 I

MONFALCONE affittasi negozio via XXV Aprile (galleria Attoni), tel. 43008. 95 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO appartamentino in cambio tre ore prestaservizi Emiliana media età. Scrivere cassetta Publikompass 30 E 34100 Trieste. ● 2115 L

PER UFFICIO cercasi affitto stanze o appartamento centro tel. 767790. 2298 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ATTENZIONE, vendo tastiera violini amplificatore Meazzi. Compero fisarmonica. Telef. 726191. 2314 M

CUCCIOLATA dobermann pedigree vendesi, Telef. 774400. 416 M

FOTOGRAFICA Voigtländer completa molti accessori quattro obiettivi, venderei scambierei con libri cultura, telef. 64960, 64782. ● 2204 M

OCCASIONE vendo pezzi maglieria pura lana per confezionare giacche, paltò e pezzi in extacel per vestiti e gonne lunghe primaverili. Visitare sabato domenica 11-16, Sartoria Ghirardelli, S. Lazzaro n. 5. tel. 64251. 0 50043 M

RICKY bracco tedesco Motel Valrosandra causa trasferimento padroni, cerca nuovo padrone affettuoso, tel. 823639. 2288 M

VECCHI oggetti per collezionisti e amatori lampadari d'epoca ferri per caminetti parascintille vasta gamma fanali portafiori vasi rame «Il Giardino» via Mazzini 12 telefono 68242. ● 1942 M

VENDESI icone 700, telefonare dopo ore 20 al n. 888003. 70 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTASI arredamento negozio calzature, discreta grandezza. Telefonare 415751 lunedì mattinata. 2332 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 2204 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanietto 120.000 matrimoniali 155 mila; salotti 180.000 pelle 599 mila; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11 ● 9/2 NN

VENDESI camera matrimoniale circa 150 anni proveniente Ungheria, ore pasti 762364. ● 2114 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976 ha iniziato le vendite sia a domicilio che dirette con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente 1) continue offerte speciali a rotazione per un determinato periodo a un prezzo ancora più basso per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto 2) omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria Di.Be.Ma. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 telef. 795048, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENZIA Istituto Geogr. De Agostini cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Rivolgersi presso Agenzia via Morelli 18 Gorizia ore 16-19. 69 P

SOCIETA' prodotti petroliferi per riscaldamento domestico e industria operante bassa friulana e goriziano ricerca rappresentante cui affidare deposito. Richiedesi larga conoscenza e introduzione nella zona possibilmente esperienza nel settore offresi base fissa più provvigioni da concordare. Inviare curriculum dettagliato presso Publikompass cassetta 49 D 34100 Trieste specificando età eventuale titolo studio posti occupati e referenze. ● 1865 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI & PORFIRI vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat sito in via F. Severo 65, tel. 54089. Dove troverete vetture nuove pronta consegna, massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio aperto festivi. 2242 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE FIAT via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi Fiat 500 F, 500 R '73, 126 '73, 128 '71, 128 coupé '73, 850 '67, 131 1300 '75, Simca 1301 '72, Mini '71, Mini 1000 '72, aperto festivi. 2242 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. Occasioni: Autobianchi A 112. Fiat 127, 128 124, 850, 850 special, 850 coupé, Nsu Prinz, Peugeot 304, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 special, 1301 special, Chrysler 160, furgone 1100. ● 7/2 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYLSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI Sanzio 13: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 124 68, Renault 5 TL 74, R 8, Ford Escort 70, NSU 4L 66-70, 1000 67, Simca 1000 dal 66 al 74, 1100 68, 70, 71, 72, 73, 1301 S 75, Chrysler 160 71. 0002 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini '70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 '63 '71. Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66 '70, 1750 '70, Diane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 imp. gas, 124 Spider '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 0002 Q

ATTENZIONE!!! Non comperate una roulotte senza prima aver visto la Nardi '76. Sino al 15 febbraio particolari condizioni e notevoli agevolazioni. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826131 Trieste. 14/2 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo. Lancia Beta '73, coupé '75, 111 '72, 128 '69' 70 '72, coupé '72, 124 '67, 112 E '73, Mini '69, Dyane 6 '68, Regent '74, Citroen DS 20 '71, BMW 1800 '70. 2048 Q

BMW 1600 in perfette condizioni 60.000 km vendo occasione tel. 421467 oggi e domenica mattina. 2257 Q

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motorizzato con 165 cavalli a un prezzo veramente vantaggioso. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826131 Trieste. 14/2 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826131 Trieste. Sprite Alpine 3,80 '74, Elnagh 4,35 '74, Elnagh 4,05 '75, Elnagh 4,75 '72, Trigano 4,02 '75, Roller 3,10 '70. ● 10/2 Q

C.B. vende Baracchino 46 canali in garanzia. Telefonare 827427. 2331 Q

DIESEL motori Yanmar varie potenze sicurezza sul mare. Nautica Demarchi D'Annunzio 25/B. ● 2238 Q

FIAT 850 coupé 1970 500.000 Autorimessa campo Belvedere 7. 2307 Q

FORD Taunus base '72 km 56 mila lire 1.000.000 trattabili, tel. 812709 ore pasti. 2248 Q

LANCIA Fulvia coupé 1200 vera occasione 800.000 trattabili ore 9-12 tel. 750295. 2308 Q

OCCASIONI vetture recentissime: 500 L, 126, 127 3 porte, A 112 Elegant, 128, 124, 500 Giardiniera, Renault R 4, Mini 1000, Citroen 1000, Citroen DS 19, Lancia Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6. Moto: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California. Permuto, facilitazioni fino 30 mensilità, minimi anticipi senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autosalone Piegi, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

OPEL 1000 '71, Escort 940 '71 visibili via Giulia 10. 0002 Q

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Freight Conference

COEFFICIENTE ADEGUAMENTO VALUTARIO («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro USA e Lira Italiana, le Compagnie di Navigazione facenti parte della cennata Conference hanno deciso di modificare il C.A.V. attualmente in vigore dai porti italiani, da 8,55% negativo a 12,86% negativo.

Il nuovo C.A.V. negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 febbraio 1976.

Western Italy/India - Pakistan - Bangladesh Conference

CONGESTION SURCHARGE PER KARACHI

Le Compagnie conferenziate Informano i Sigg. Caricatori che, a seguito del peggioramento della situazione del porto di Karachi, sono costrette ad aumentare il «congestion surcharge», applicabile agli imbarchi per quel porto, dal 15% al 20% a decorrere dalle navi che cominciano l'imbarco in ciascun porto il 16 febbraio 1976.

Vieni a vedere tutte le piccole cose che facevano impazzire anche la nonna.



Il legno naturale per la tavola. Le bottiglie e i vasi di vetro trasparente a chiusura ermetica. Le bellissime scatole in banda stagnata, decorate proprio come quelle di una volta. Gli stampi e le cuccume di rame. Tutte le belle cose che piacevano tanto alla nonna e che adesso sono tanto di moda. Vieni a vederle da Coin. E guarda bene anche i prezzi. La nonna, lo sai, sapeva fare bene i suoi conti.

coin è sempre più di moda

PSA Sintesis

P.P.P. PILOTINA Vega nella nella versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera». Si guida senza patente e senza immatricolazione. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. 14/2 Q

PILOTINA 4,99 versione crociera o semplificata la più bella e più conveniente. Prezzi speciali. Esposta «Adriaboats», Grumula 2. ● 2066 Q

PREZZI ECCEZIONALI PRATICATI SU TUTTE LE VETTURE USATE FINO AL 15 FEBBRAIO ALL'. NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24, TEL. 826181 TRIESTE. 500 L '71, 850 S '68, '69, 850 Sport '69, 850 Spyder '68, 128 '71, '73, 128 Coupé 1300 '72, '73, A 112 Elegant '75, Ape 500 '75, Mini 90 '75, Mini 1000 '72, Simca 1000 '71, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, Flavia 2000 '70, Escort 940 '70, '71, Escort 1100 XL '70, '72 Taunus 1300 XL '72, Taunus 1600 GXL '72, Transit Diesel cassone '74, Transit benzina furgone '75, Transit benzina vetrinato '73 e altre ancora. ATTENZIONE SINO AL 15 FEBBRAIO TUTTI GLI USATI CON L'AUTORADIO. ● 10/2 Q

PRIVATO vende 850 coupé 1969, 850 berlina motore nuovo, tel. 827427. 2324 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 16 valvole novembre '73 anche a rate. Tel. 93629 giorni feriali. 2239 Q

PRIVATO vende 128 agosto '72 ottimo stato, tel. 51894. 2225 Q

ROULOTTE Trigano 1975 metri 560 molti accessori due tende usata due mesi tutto nuovo 4.200.000. Fiat 2100 perfettissima 350.000 vendonsi, telefonare 796777. 2271 Q

VENDESI Fiat 500 '68 lire 350 mila bollata assicurata, tel. 763728 ore pasti. 2206 Q

VENDO 850 Fiat occasione via Ghirlandaio 3 occasione. 2268 Q

125 special 1969 vendo 750.000 occasione, Telefono 822197. 2334 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ACCREDITATO studio consulenze finanziarie istruisce pratiche qualsiasi natura finanziamenti sia privati che aziende, telefonare (0481) 2791. ● 69 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 2135 R

ALIMENTARI avviatissimo vendesi ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR d'angolo, tutte licenze, sala biliardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR Bianco bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CAUSA partenza vendesi caffè latteria pressi Rozzol per informazioni, telefonare 756778, dalle ore 17 in poi. 2274 R

CEDESI locanda zona centrale elevato reddito annuo. Telefonare al 68247. 2250 R

CERCASI in gestione albergo media capacità senza ristorante, offresi esperienza massima riservatezza. Scrivere Publikompas cassetta 47 E 34100 Trieste. ● 2288 R

DROGHERIA con licenza vendita bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnado 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Arlosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè avviatissima vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

LOCANDA centro città vendesi buon reddito. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE Pizzeria centralissima vendesi o darebbesi in gestione a persone competenti. Per motivi di trasferimento. Scrivere Publikompass Cassetta 49 E 34100 Trieste. 2292 R

RISTORANTE self-service darebbesi gestione famiglia capace. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SOCIO cerco per pluriennale attività commerciale. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 E 34100 Trieste. ● 2205 R

TRATTORIA-Pizzeria vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TRATTORIA darei gestione persone capaci eventualmente cedesi, tel. 793155 dopo 10.30. ● 2215 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti conforts. Rivolgersi Impresa Porfirio tel. 273839 orario 10 13 17-19 escluso sabato. ● 1880 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO Porfirio Muggia appartamenti monovano, 2-3-4 stanze accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 1881 S

A.A. LIARIIS di Ovaro vendesi nuova costruzione da rifinire composta da: appartamento, cantina, garage, soffitta-mansarda, scoperto mq 350. Intermediari lire 14.500.000 dilazionabili, tel. (0432) 22223. ● 37 S

A.C. CADORNA vendesi appartamento occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, terrazza. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 850 Coupé, Fiat 128 familiare '71-'72, Fiat 128 '70, Fiat 125 Savòna, Fiat 500, Fiat 127 '72, Peugeot 504 '69-'71 impianto gas, 504 familiare '72, 504 Coupé 2700 '75, Peugeot 204 '69-'74, NSU Prinz, Simca 1000 '71, BMW Touring 2200 '73, CITROEN Mehari '75 (in garanzia), Alfa 2000 '71, Estafette Furgone '73, Lancia Fulvia 2 Como '69, Ford Granada '74, Lancia Beta 1800 '73, A112 '74, Innocenti MINI MINOR '73.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, Via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti 2-4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A. C. GRADO CENTRO locale posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO, locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO lungomare centro condominio lussuoso «Villa al mare» vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, aria condizionata, ascensori, posti macchina. ESENTI MEDIAZIONE Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA vendonsi occupati mq 120 circa. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.I. GARIBALDI pressi. 1.o piano 4 stanze, servizio, centralnafta. ADATTO UFFICIO o AMBULATORIO. Vendesi LIBERO. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO con terreno uso uffici e deposito materiali. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi LIBERO 20 milioni 500 mila trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO. OCCASIONE 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano. Vendesi LIBERO 22 milioni trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - CARPINETO. NUOVI 1 stanza saloncino, cucina, bagno, terrazza centralnafta, posto auto. MUTUO 75 per cento VENTENNALE. RICHIESTISSIMI IN AFFITTO da ENTI e SOCIETA' PER PROPRI DIPENDENTI. Vendonsi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE. SIGNORILE 160 mq. 3 stanze, salone grande, cucina, doppi servizi, ascensore ,centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A. ACIT C. ALBERTO vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno riscaldamento. ROSSETTI signorile attico con mansarda vendesi. COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno. TRIBUNALE salone 4 stanze cucina doppi servizi ampio giardino box. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO vendonsi appartamenti panoramici 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT REVOLTELLA vendesi stanza stanzetta soggiorno cucinino comfort, altro GIULIA salone due stanze cucina doppi servizi; IPPODROMO 3 stanze cucina servizi; SETTEFONTANE stanza soggiorno servizi. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. ROIANO vendesi appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, cantina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, garage, giardino proprio. STADIO casetta con terreno 3 camere, soggiorno, cucinino, riscaldamento. S. Lazzaro 3. Tel 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze, cucina, servizi, tutti comfort, contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA pronta entrata vendonsi appartamenti 2 stanze, servizi; altro salone, 2 stanze, doppi servizi, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA GRIGNANO 250 mq abitabili 1000 mq giardino vendesi; altra DUINO 280 mq abitabili 800 mq giardino, spiaggia propria. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti ville terreni in Grado, Lignano, scrivere a Publikompass n. 40 D Trieste. ● 40 S

APPARTAMENTI varie grandezze da L. 23.500.000 vende direttamente impresa; consegna giugno '76. Telef. 750836 - 741806. ● 14/2 S

APPARTAMENTO Sappada tre camere cucina poggiolo primo ingresso vendo, telfi 37915. 2317 S

APPARTAMENTO Lignano Pineta due stanze doppi servizi poggioli vendo, tel. 37915. 2317 S

BAR d'angolo, tutte licenze, sala biliardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BELLISSIMI appartamenti nei pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare n. 60725. ● 1799 S

CASA con giardino semiperiferica massimo 40.000.000 acquisto, telefonare 728863. 2269 S

CONTANTI acquisto appartamento libero bicamere salone doppi servizi 120 mq circa zona Sant'Andrea, San Vito, Marina. Tel. 37417. ● 2264 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

MONFALCONE vendesi zona industriale casa con terreno mq 1600. Telefonare 72742. 98 S

MONFALCONE AGENZIA D'AFFARI «DOMUS», via Sant'Ambrogio 32. Telefono 72623. Palazzina centralissima, pianoterra negozi, abitazione primo piano mq 160 3 box auto, cortile, giardino. Altri alloggi condominiali periferia e Starancano. 97 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina pronta entrata, zona residenziale. Telefonare 75130 - 75088. ● 88 S

PIAZZA tra i RIVI 2 (ROIANO) affittasi 2-3 camere cucina servizi VENDONSI MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 sul posto. Informazioni 750777. 0002 S

PROSECCO zona bellissima vendesi, permutasi parte villa bifamiliare recente composta da appartamento 3 stanze cucina servizi terrazza, grande giardino frutteto, garage, entrata indipendenti, 767790. 2299 S

TRE stanze, cucina, bagno, nuovo, altro vecchio vuoto vendesi, tel. 793090. 229 S

VENDESI appartamento villa Chiampore Muggia, telefono 272642. 2258 S

VENDO Altura salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo soffitta 25 milioni, acconti minimi, 742114. 2310 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo affittato ottimo investimento quarto piano due stanze, cucina, servizi, ripostiglio, poggiolo, soleggiato panoramico. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

VILLA nuova periferia Cervignano 4000 mq giardino 300 mq di abitazione vendo, tel. 37915. 2317 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, posto macchina, finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62337. 0002 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

MONFALCONE signora disposta custodire bambini proprio domicilio, Faso, via S. Vito 7/D 11. 94 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50